ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento - abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione Via S. Pellico 6 I. Amministrazione II p. - Trieste, Sabato 7 Gennaio 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4068

Regime e popolo

La Befana fascista in tutta Italia

Calde dimostrazioni di gratitudine al Duce

ROMA, 6

Migliaia e migliaia di bambini delle classi meno abbienti della popolazione sono stati anche quest'anno beneficati dalla Befana fascista, svoltasi in tutta Italia ad iniziativa delle organizzazioni del Partito. Oltre che ai bambini poveri la distribuzione dei doni, indumenti, generi alimentari e giuocattoli è stata effettuata anche ai figli dei dipendenti dello Stato impiegati e operai, che fanno parte delle Associazioni dipendenti dal Partito. Dovunque la provvida iniziativa, che ha provocato gioia e benessere a tanti piccoli è stata da questi accolta da manifestazione festosa di riconoscenza, cui si è associata la folla dei parenti, che ha voluto manifestare ancora una volta la sua gratitudine al Duce e al Regime.

A ROMA la distribuzione della Befana ai figli dei ferrovieri si è svolta nella sede del Dopolavoro ferroviario. Alla gentile manifestazione hanno partecipato le LL. EE. il Ministro Ciano, il Segretario del Partito, S. E. Starace e il Segretario federale dell'Urbe Nino Daroma, il gr. uff. Guzzelloni, fiduciario nazionale dell'Associazione ferrovieri fascisti e il comm. Laparelli, fiduciario provinciale della stessa associazione e altre personalità, oltre a una foltissima rappresentanza di funzionari delle ferrovie. Nel vasto teatro, con grande gioia dei piccoli è stata rappresentata la fiaba musicale «Nozze d'Arlecchino» e quindi nelle sale attigue si è iniziata la distribuzione dei pacchi e doni, che è stata fatta personalmente dal Ministro e dal Segretario del Partito. La riuscita festa si è conclusa fra entusiastiche acclamazioni al Duce.

Nella sede del Dopolavoro postelegrafonico di S. Macuto poi sono stati distribuiti utili doni a oltre 800 bambini figli dei postelegrafonici romani e della provincia. Anche qui erano presenti il Ministro Ciano, il Segretario del Partito ed il Segretario federale dell'Urbe.

Prestava servizio d'onore un reparto della Milizia postelegrafonica e la banda della sezione. L'arrivo dei Gerarchi è stato accolto al suono degli inni nazionali e da una entusiastica, vibrante dimostrazione da parte dei bambini e dai genitori che li accompagnavano.

A GENOVA la distribuzione è stata effettuata col concorso di tutte le organizzazioni che fanno capo all'Ente opere assistenziali della Federazione provinciale fascista; cesti contenenti indumenti di vario genere sono stati distribuiti a 15.437 famiglie, per un complessivo numero di 51.702 componenti, oltre a 2500 refezioni distribuite nei vari refettori cittadini alla presenza delle maggiori autorità, tra cui il Prefetto, il Segretario federale, il presidente del Consorzio autonomo del porto ed altre personalità. Le sedi dei gruppi rionali erano state per l'occasione ornate dal tricolore, dal ritratto del Duce e da cartelli ricordanti brani di discorsi pronunciati dal Capo del Governo. Le autorità sono state accolte ovunque con vive acclamazioni.

A BARI, dalle autorità e dalle signore del Fascio Femminile sono stati distribuiti migliaia di pacchi, fra continue calorose acclamazioni del popolo al Duce ed al Regime. Anche in tutti i centri della Provincia la benefica festa fascista si è svolta tra l'entusiasmo del popolo.

A FIRENZE, presso le sedi dei vari Gruppi rionali, dei Dopolavoro, dei Fasci della Provincia, sono stati distribuiti complessivamente oltre 60.000 pacchi, contenenti ciascuno un indumento di lana, giocattoli, dolci, frutta, un libro ed un ritratto del Duce. A molte di queste distribuzioni, che hanno dato luogo a vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Fascismo, sono intervenuti S. E. il Prefetto Maggioni, il Segretario federale e i componenti del Direttorio nazionale, dott. Pavolini, ed altre autorità.

A NAPOLI i Principi di Piemonte — recatisi alla Casa del Fascio — hanno proceduto alla distribuzione dei doni a 700 bambini. Al termine della distribuzione, i Principi di Piemonte, per rispondere all'acclamazione della folla che stazionava dinanzi alla Casa del Fascio, si sono affacciati al balcone salutati da vibranti manifestazioni di entusiasmo. Dopo la visita ai magazzini delle Opere assistenziali annessi alla Casa del Fascio, i Principi, ossequiati dalle autorità e fatti segno a ripetute acclamazioni da parte dei piccoli beneficiati e dalla folla, hanno fatto ritorno alla Reggia. Nel pomeriggio il Segretario amministrativo on. Marinelli, accompagnato dal Segretario federale Schiassi, ha proseguito la distribuzione dei doni nei vari Circoli rionali. Nel salone della nuova stazione marittima, ad iniziativa del Dopolavoro lavoratori del porto, sono stati distribuiti 3000 doni, presenti S. E. il Cardinale Ascalesi, S. E. Lojacono, le autorità portuali e molte personalità cittadine.

A BOLOGNA al teatro Verdi, con l'intervento delle gerarchie fasciste e delle autorità cittadine sono stati distribuiti oltre 2000 doni, tra i quali 500 pacchi contenenti calzature e indumenti invernali. Eguali cerimonie sono state effettuate presso i gruppi rionali e presso le sedi dei Fasci della provincia, a cura dei Fasci femminili ovunque tra il più grande entusiasmo e tra vivissime acclamazioni al Duce.

A MILANO, nei vari gruppi rionali fascisti, la distribuzione dei giocattoli e degli indumenti ai bambini poveri e alle famiglie più bisognose, per cui largamente si sono adoperate le donne fasciste, ha assunto una simpatica forma di fratellanza umana dando luogo a manifestazioni di gratitudine verso il Regime e il Duce.

A TORINO nella sola città sono stati distribuiti oggi ben 34.300 pacchi, fra le più vibranti manifestazioni di entusiasmo al Duce. Alle varie distribuzioni hanno assistito S. A. R. la Principessa Jolanda, S. E. il Prefetto Ricci ed il Segretario federale Andrea Gastaldi.

All'estero

SOFIA, 6

Oggi alla Casa degli italiani, alla presenza delle autorità diplomatiche e consolari italiane e del segretario del Fascio si è svolta la Befana fascista, organizzata dalla Sezione del Fascio Femminile. Sono stati distribuiti numerosissimi doni, consistenti in oggetti di vestiario e in generi alimentari a tutti i bambini della collettività italiana. Gli alunni delle scuole italiane hanno cantato infine gli inni patriottici, tra calorose dimostrazioni di fede nell'Italia e nel Regime.

VIENNA, 6

La Befana fascista è stata oggi celebrata alla R. Legazione d'Italia con una larga distribuzione di doni ai bimbi bisognosi della colonia italiana. Oltre al Ministro Auriti ed ai funzionari della Legazione erano presenti Mons. Sericano in rappresentanza del Nunzio apostolico, il segretario ed il Direttorio del Fascio, molte personalità della colonia e parecchie centinaia di appartenenti alla collettività italiana. La cerimonia si è chiusa tra entusiastici alalà all'indirizzo del Duce.

La Cassazione celebra oggi

l'inizio del nuovo anno giudiziario

ROMA, 6

Domani 7 alle ore 11 nell'aula massima del Palazzo di Giustizia al primo piano avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno giudiziario della Cassazione del Regno, con un discorso del Procuratore generale, senatore Silvio Longhi. Alla stessa ora del giorno 9 corrente e nella stessa aula verrà inaugurato l'anno giudiziario della Corte d'Appello di Roma. Pronuncerà il discorso inaugurale il Procuratore generale, commendatore Salucci.

Il rito col quale la seduta plenaria e con alto fasto la Corte di Cassazione del Regno celebrerà domani l'inizio del nuovo anno giudiziario ha una sua particolare significazione perchè, all'alba del secondo Decennio, l'opera del Regime nel campo della giustizia appare in tutta la sua vasta ed armonica potenza, non attraverso formule astratte o programmi avvenire, ma al vaglio della più concreta esperienza.

La tremenda funzione del giudicare aveva subito negli anni che precedettero il Fascismo quello stesso snervamento e quella stessa deformazione che avevano intaccato tutta l'attività dello Stato, le più delicate e le più essenziali. Le norme del diritto sostanziale d'altra parte erano ispirate a concetti che ripugnavano alla nuova coscienza nazionale, ai nuovi principi morali, alla nuova posizione dello Stato di fronte alla collettività e a quella dei cittadini di fronte alla Nazione.

Di qui la necessità etica, oltre che giuridica, del profondo rivolgimento operato nella legislazione: di qui, come prima soluzione, il rinvigorimento del principio di autorità, la restituzione al magistrato del prestigio e del potere che più non aveva. Ed ecco il Presidente della Corte unificata della Cassazione (oh! vieto regionalismo circa i modi di intendere e di applicare la legge al tempo delle cassazioni regionali) posto dal Capo del Governo sull'apice della piramide delle gerarchie amministrative dello Stato.

Il primo Presidente non è soltanto oggi in Italia il più alto magistrato dell'ordine giudiziario, ma è anche il più alto funzionario dello Stato.

Sembra piccola cosa ma è una rivelazione. E' una delle prove concrete della considerazione altissima in cui la funzione della giustizia è tenuta nel nostro Regime, funzione che solo in tempi fascisti ha congiunto potenza e libertà, perchè al servizio soltanto della Nazione. Questo non potrà non essere ricordato, domani e sempre, in ogni aula di giustizia. L'inaugurazione dell'anno giudiziario, come sopra si diceva, avverrà in una cornice di fasto e di austerità alla presenza dei rappresentanti del Governo, del Partito, del Parlamento e delle più alte gerarchie dello Stato.

L'on. Bottai nuovo presidente

della Cassa assicurazioni sociali

ROMA, 6

Il senatore Antonio Garbasso ha ripetutamente manifestato il desiderio di essere dispensato, per ragioni di salute, dalla carica di presidente della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali. Il Capo del Governo, accettando a malincuore le dimissioni del sen. Garbasso, gli ha espresso l'augurio di completa guarigione e lo ha ringraziato di avere servito egregiamente il Regime in un posto di alta responsabilità. Con provvedimento in corso è stato nominato presidente della Cassa nazionale assicurazioni sociali l'on. prof. Giuseppe Bottai.

Un discorso inaugurale dell'on. Solmi

all'Istituto lombardo di scienze e lettere

MILANO, 6

Sotto la presidenza del Sottosegretario al Ministero dell'Educazione on. Arrigo Solmi, l'Istituto lombardo di scienze e lettere ha tenuto oggi la sua seduta inaugurale. Alla cerimonia, che ha richiamato a palazzo Brera una numerosa folla di letterati e di studiosi, erano presenti S. A. R. il Duca di Bergamo, S. E. il Prefetto e le autorità cittadine. Dopo la relazione sull'attività dell'Istituto svolta dal presidente, l'on. Solmi ha letto il discorso inaugurale svolgendo il tema «Napoleone e l'Italia». L'argomento, di profondo interesse, ha assunto attraverso la parola dell'on. Solmi particolare vivacità di espressione e di colore, che hanno giovato a rendere più che mai interessante l'acuta analisi storica. Il pubblico ha calorosamente applaudito l'oratore. La cerimonia si è chiusa con la consegna fatta da S. A. R. il Duca di Bergamo e dall'on. Solmi dei premi ai vincitori dei concorsi promossi dalle varie associazioni culturali governate dall'Istituto.

L'importazione di grano turco

in fortissima diminuzione

ROMA, 6

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di dicembre 1932 l'importazione del grano è stata di quintali 311.037, mentre nel mese di dicembre 1931 erano stati importati quintali 142.770. Nel periodo dal 1.o luglio al 31 dicembre 1932 le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 1.549.992, mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio-31 dicembre 1931 erano aumentate a quintali 1.400.015.

Inoltre, nel mese di dicembre sono stati importati 66.378 quintali di granoturco «altro», mentre nello stesso mese di dicembre 1931 le importazioni del granoturco «altro» erano state di quintali 407.270, con una differenza di quintali 340.892. Nel periodo 1.o luglio-31 dicembre 1932 le importazioni del granoturco «altro» sono state di quintali 1 milione 917.319, mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio-31 dicembre 1931 le importazioni stesse erano ammontate a quintali 4.336.796. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 2.419.477.

L'amnistia del Decennale

I liberati sono 22.173

ROMA, 6

A tutto il 31 dicembre, per effetto dell'amnistia e dell'indulto concessi con R. D. 5 novembre 1932, anno XI, sono stati liberati 7455 imputati (giudicabili, appellanti o ricorrenti) di età maggiore degli anni 18 e 257 di età inferiore, nonchè 766 imputate maggiori degli anni 18 e 39 di età inferiore.

Sono stati inoltre liberati 11.831 condannati di età maggiore degli anni 18 e 354 di età inferiore, nonchè 1377 donne di età maggiore di anni 18 e 94 di età inferiore. In totale il numero dei liberati ascende a 22.713.

"L'Italia è il Paese meglio governato,,

scrive una rivista inglese

LONDRA, 6

La rivista *Truth* (Verità) commenta con vivo favore il bilancio preventivo dell'Italia per l'anno prossimo 9133-34. Essa dichiara che «sotto numerosi aspetti, l'Italia è il Paese meglio governato, ed il più progredito del mondo». Pone quindi in particolare rilievo che il Governo fascista è uno dei pochi Governi che, come quello britannico, va effettivamente riducendo le spese militari

3200 dipendenti delle società "Edison,,

rendono omaggio al Re e al Duce

ROMA, 6

Stamane, con cinque treni speciali giunti alla stazione di Termini a breve intervallo di tempo l'uno dall'altro, sono arrivati a Roma 3200 dipendenti delle società del gruppo Edison, inquadrati dalle rispettive gerarchie tecniche. Gli ospiti, per il cui arrivo e la cui permanenza nell'Urbe è stato predisposto un diligentissimo servizio organizzativo a cura delle C. I. T. per mezzo di autobus hanno raggiunto i cento alberghi cittadini, tra i quali sono stati distribuiti e poco dopo si sono diretti a gruppi in Piazza della Pilotta, dove era stabilito il concentramento della massa, la quale, come primo atto della sua visita a Roma, voleva rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti.

Alla tomba del Milite Ignoto

Si è rapidamente formato un corteo, alla cui testa si sono posti l'on. Motta, presidente del gruppo Edison, l'on. Clavenzani, commissario della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'industria, gli onorevoli Benni e Olivetti, rispettivamente presidente e segretario generale della Confederazione dell'industria di Milano, l'avv. Orlando in rappresentanza del Dopolavoro dell'Urbe e altre personalità, rappresentanti ed enti cittadini.

Il corteo, aperto dal labaro sociale, era diviso in tre gruppi, ciascuno dei quali aveva innanzi la massa dei gagliardetti aziendali e dopolavoristici delle singole società formanti il gruppo dei dirigenti delle aziende e reparti di Giovani fascisti facenti parte del personale della Edison. Tra gruppo e gruppo si inserivano tre bande musicali. Quella dei tranvieri, quella della 112.a Legione e quella dei Giovani fascisti. Giunta di fronte all'Altare della Patria, la testa della colonna, insieme a tutti i vessilli, ha salito la gradinata del Vittoriano mentre il resto del corteo si schierava in linee affiancate sulla piazza. Nell'atto in cui veniva deposta presso la tomba del Milite Ignoto una grande corona d'alloro, i componenti il corteo hanno salutato romanamente rimanendo sull'attenti un minuto. La musica della 112.a Legione ha intonato la Canzone del Piave. Compiuto il rito d'omaggio, i partecipanti alla manifestazione si sono di nuovo ordinati in colonna, dirigendosi in Campidoglio, ove si sono allineati di fronte al palazzo senatorio. Pochi minuti dopo giungeva, accolto da calorose manifestazioni di simpatia, S. E. Biagi Sottosegretario alle Corporazioni.

Il Sovrano fra i decorati

S. E. Biagi ha porto il saluto ai convenuti a nome del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni e si è detto lieto di vedere adunati in questa Roma gloriosa, sul Campidoglio, uomini che in guerra hanno valorosamente combattuto per salvare la Patria e che in pace ne potenziano la ricchezza e la prosperità con il loro lavoro, con quel lavoro che il Fascismo ha finalmente riconciliato alla Patria ed ha inserito tra le sue forze più vive e più devote. Ha concluso dichiarandosi sicuro che dalla visione di Roma gli ospiti attingeranno nuova e più potente fede nei destini della nostra grande Patria.

Cessati gli applausi che hanno accolto le sue brevi parole, S. E. Biagi si è posto alla testa del corteo e insieme alle personalità che vi partecipavano e alla rappresentanza dei dirigenti aziendali è entrato nel giardino ove sorge l'ara dei Caduti fascisti. I vessilli hanno circondato il monumento e ad un segnale di attenti, mentre essi venivano inchinati in segno d'omaggio, tutti gli intervenuti hanno levato il braccio al saluto romano, mentre le musiche intonavano «Giovinezza».

Dal Campidoglio il corteo ha mosso verso il Quirinale per fare atto di omaggio a S. M. il Re. I tre gruppi, in cui era divisa la colonna, entrati nella Reggia, si sono disposti lungo il colonnato del cortile e innanzi a loro si sono schierati i decorati al valore, i gagliardetti, i reparti dei Giovani fascisti.

Alle ore 11, preannunciato dagli squilli d'attenti dei corazzieri S. M. il Re è apparso sulla gradinata del giardino di inverno ed ha mosso verso la massa degli adunati, che hanno salutato il Sovrano romanamente. S. M. il Re ha percorso la fronte dello schieramento, trattenendosi a parlare affabilmente coi singoli decorati ed ha quindi lasciato il cortile mentre dalla folla si alzava vibrante il grido di «Viva il Re».

L'entusiastica manifestazione al Duce

Ritornato sulla piazza del Quirinale il corteo si è nuovamente diretto in piazza Venezia, per portare il suo entusiastico, devoto saluto al Duce. In breve la piazza è stata affollata, non solo dai partecipanti alla manifestazione, ma da un'enorme moltitudine di cittadini. Le fanfare fanno squillare gli inni del Fascismo, ma al suono potente la folla acclama insistentemente al Duce. Alle 11.45 le invetriate del balcone di palazzo Venezia sono state aperte e pochi istanti dopo è apparso il Duce, che aveva a fianco S. E. il Segretario del Partito, on. Starace. Un grido formidabile lo ha accolto e contemporaneamente si è vista tutta la massa dei gagliardetti ondeggiare e agitarsi in segno di saluto e centinaia e centinaia di fazzoletti rosso-gialli dei Giovani fascisti sventolare gioiosamente fra scroscianti possenti applausi e vibranti acclamazioni.

Quando il silenzio ha potuto ristabilirsi fra gli adunati il Duce ha porto loro il suo cordiale saluto. Le brevi parole del Capo del Governo sono state accolte da rinnovate fervidissime acclamazioni, che si sono protratte a lungo anche quando la finestra del palazzo è stata richiusa. Alle 12, terminata l'imponente dimostrazione, il corteo si è sciolto.

Nel pomeriggio i dipendenti delle Società Edison si sono recati al Foro Mussolini, dove sono stati ricevuti da S. E. l'on. Ricci Sottosegretario alla Educazione fisica e giovanile, che li ha accompagnati durante la visita delle varie opere.

Prima di lasciare il Foro Mussolini l'on. Motta, a nome di tutti, ha detto parole di ammirazione e di ringraziamento. L'on. Ricci ha risposto salutando gli ospiti che hanno acclamato al Duce ed al Fascismo.

Dal Segretario del Partito

Alle 17.45 una numerosa rappresentanza accompagnata dagli on. Motta, Benni, Olivetti e Clavenzani si è recata a Palazzo Littorio. Dopo avere fatto visita di devoto omaggio alla cappella votiva, la rappresentanza è stata ricevuta da S. E. Starace nella sala delle adunate. L'on. Motta si è detto onorato di salutare il Segretario del Partito, al quale ha espresso sincera e profonda riconoscenza per quanto il Regime ha fatto per i lavoratori in generale e per le opere assistenziali in particolare. S. E. Starace ha pronunciato brevi applauditissime parole, ricambiando il saluto ed esprimendo alla rappresentanza tutta la calda simpatia delle Camicie Nere. Il ricevimento si è chiuso tra vibrante entusiasmo, con acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Il Ministro romeno Gusti

atteso stamane a Roma

ROMA, 6

Giungerà domani mattina a Roma il prof. dott. Gusti, Ministro di Romania della Pubblica Istruzione, il quale parteciperà all'inaugurazione della nuova sede dell'Accademia di Romania.

Nato nel 1880 il prof. Demetrio Gusti fu prima professore di sociologia in Romania. Organizzatore insuperabile, consacrò il primo anno del suo professorato al miglioramento interno scientifico dell'Università di Jassi. Presidente dell'associazione per le scienze e la riforma sociale, passò dopo la guerra alla cattedra di sociologia, etica e politica dell'Università.

A tale data fu eletto anche membro dell'Accademia romena (1923). All'associazione diventata oggi «Istituto sociale romeno», il prof. Gusti consacra ancora oggi una buona parte della sua attività e i frutti del suo lavoro vengono rilevati nei massicci volumi delle pubblicazioni dell'Istituto sociale romeno.

Tanto in ciò che riguarda la conoscenza della Romania, quanto in ciò che riguarda il rafforzamento delle relazioni scientifiche e politiche tra la Romania e gli Stati di alta cultura, le iniziative del prof. Gusti sono feconde di risultati.

I vuoti nel Sacro Collegio

e l'imminente Concistoro

ROMA, 6

Ormai non vi è nessun dubbio che il prossimo Anno Santo straordinario sarà preceduto da un Concistoro, nel quale il Pontefice creerà alcuni nuovi Cardinali. Al massimo nel prossimo marzo nella Quaresima, secondo l'antica consuetudine, dopo un'attesa di circa tre anni, il Papa si deciderà ad immettere nuovi prelati nel Sacro Collegio.

Presentemente i Cardinali sono 53, di cui 26 italiani e 27 stranieri; 24 residenti in Curia ossia in Roma, e 29 in Italia e all'estero a capo di importanti diocesi.

Per fare il pieno del Sacro Collegio mancano 17 Cardinali e, per usare una frase di Curia, sono 17 i cappelli vacanti.

Durante il pontificato di Pio XI sono morti 49 Cardinali. Dei Cardinali viventi, uno solo fu creato da Leone XIII, il Cardinale Skrbensky, da vari anni infermo per un incidente automobilistico. E' pertanto l'unico porporato extra Curia che non è a capo di una diocesi. Degli altri Cardinali, 7 furono creati da Pio X, 14 da Benedetto XV e 31 da Pio XI.

La campagna elettorale in Irlanda

De Valera sicuro della vittoria

DUBLINO, 6

La campagna elettorale nello Stato Libero d'Irlanda si è ufficialmente aperta e De Valera e Cosgrave, i due principali protagonisti e i loro rispettivi luogotenenti, hanno fissato il programma dei loro viaggi attraverso i collegi elettorali, dove cominciano già ad organizzare riunioni di masse provviste dei consueti accessori moderni e cioè gli altoparlanti.

Al discorso pronunciato ieri sera all'aperto da De Valera, a Dublino, assisteva un'enorme folla, che ha fatto al capo del partito repubblicano intransigente delle accoglienze entusiastiche, mentre gli altoparlanti permettevano che la sua voce fosse udita per tutte le principali strade della città. Il programma dei Fianna Fai, egli ha detto, esige un Governo forte, che possa svolgerlo e gli oppositori debbono essere privati della facoltà di ostacolare la sua realizzazione.

Egli ha giustificato la politica passata del suo Governo ed ha detto che se, in base al trattato anglo-irlandese, esso avesse potuto farlo, l'ufficio del Governatore generale sarebbe stato già senza altro abolito. Egli ha fatto appello al popolo perchè le elezioni si svolgano senza disordini ed ha concluso dicendosi sicuro della vittoria.

Una protesta ufficiale a Teheran

contro il boicottaggio antisovietico

TEHERAN, 6

Si apprende che l'Ambasciata dei Soviet ha chiesto formalmente al Governo persiano di far cessare il boicottaggio che si sta conducendo contro le merci russe nella provincia di Gilan e altrove, altrimenti il Governo di Mosca si vedrà costretto a chiudere le agenzie commerciali nella zona in cui avviene il boicottaggio. Nello stesso tempo ha chiesto che si faccia cessare la campagna antisovietica che la stampa persiana sta conducendo, accusando i russi di manipolare artificiosamente i prezzi.

Secondo informazioni raccolte nei circoli bene informati, non è vero, come in taluni ambienti si asseriva, che sia in pericolo l'accordo commerciale russo-persiano benchè non possa escludersi che gli attuali avvenimenti aumentino le difficoltà delle laboriose trattative che durano ormai da parecchi mesi. E' appunto per questa lentezza di negoziati che i maggiori commercianti hanno fatto ricorso al boicottaggio come mezzo che dovrebbe indurre i Soviet ad essere meno intransigenti. Il boicottaggio si manifesta con maggiore intensità a Gilan, che è il centro più importante dei traffici russo-persiani specialmente per l'esportazione del riso, di cui la Russia è l'acquirente quasi unico. *(United Press).*

Cruenta ripresa in Germania

dei conflitti politici

BERLINO, 6

Il giorno 4 gennaio ha avuto termine la tregua politica natalizia. Con la stessa data è stato revocato anche il divieto delle pubbliche manifestazioni politiche.

Ciò ha portato ad una ripresa della lotta politica. Nel quartiere di Warmbeck ad Amburgo si è avuta una violenta sparatoria tra comunisti e nazionalsocialisti, cui ha posto fine la polizia sequestrando armi di ogni genere. Anche ad Aquisgrana e a Erfurt si sono verificati conflitti fra comunisti e nazionalsocialisti, con feriti da ambo le parti.

A Breslavia un giovane operaio di 18 anni, inscritto alle organizzazioni socialiste, è venuto a diverbio con un gruppo di nazionalsocialisti. Nella mischia egli ha riportato una ferita in seguito alla quale è deceduto poco dopo. In seguito alle provocazioni socialiste, gruppi di nazionalsocialisti sono penetrati in un locale della gioventù socialista di Breslavia, dove è avvenuta una furiosa mischia durante la quale si ebbero parecchi feriti. Anche a Lübeck, durante uno scontro fra avversari politici, si ebbero otto feriti.

Paul Boncour parteciperà alla ripresa

della Conferenza del disarmo

PARIGI, 6

Al Consiglio di Gabinetto di stamane Paoul Boncour ha dichiarato che attendeva di conoscere l'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio della S. d. N. per decidere se partirà per Ginevra per prendere parte a tale riunione. Egli ha precisato tuttavia che contava di recarsi a Ginevra per la ripresa dei lavori della Conferenza del disarmo, alla quale presenterà il piano francese dell'organizzazione della pace.

Il colloquio Roosevelt-Stimson

preluderà a un'intensa attività diplomatica

WASHINGTON, 6

Si ritiene che la conferenza tra Roosevelt e Stimson avverrà prima del 15 corrente e preluderà ad una attività diplomatica più intensa e attiva del Dipartimento di Stato in merito ai debiti di guerra, al disarmo e ad altri problemi internazionali.

Roosevelt ha avuto ieri sera una lunghissima conferenza con i «leaders» parlamentari democratici, allo scopo di accelerare la realizzazione del programma legislativo atto a facilitare la ripresa economica.

Inasprimenti fiscali

La conferenza ha deciso di approvare un aumento dell'aliquota dell'imposta di ricchezza mobile, in misura tale che, a quanto ha detto il futuro vicepresidente della Confederazione Garner attualmente «speaker» della Camera dei rappresentanti, possa procurare una maggiore entrata di 200 milioni di dollari. Gli altri provvedimenti finanziari approvati consistono nel ripristino della tassa sulla benzina e sulla birra, per ottenere un gettito rispettivamente di 137 milioni e 125 milioni di dollari.

Durante la Conferenza, gruppi di comunisti hanno tentato di inscenare una dimostrazione ostile. E' intervenuta prontamente la polizia, che ha sventato la manovra ed ha caricato i dimostranti disperdendoli. Parecchi comunisti hanno dovuto farsi medicare ferite e contusioni riportate nel conflitto.

La morte improvvisa dell'ex Presidente Coolidge ha fatto interrompere due importanti dibattiti che si stavano svolgendo alla Camera e al Senato. La Camera aveva appena iniziato la discussione, che si era protratta per otto ore nella seduta di ieri sulla dibattutissima questione del miliardo di dollari che dovrebbe essere destinato a realizzare il programma di aiuto all'agricoltura, programma che è sostenuto dal Presidente eletto Roosevelt. Si tratta di concedere sussidi ai produttori di grano, cotone, tabacco e riso, purchè prendano l'impegno di ridurre la produzione del 20 per cento. Questa contrazione nella produzione m'rerebbe a provocare un aumento dei prezzi fino al livello dell'anteguerra, quindi a rendere più rimunerativa l'industria agricola. Non vi è alcun dubbio che il Presidente attuale farebbe uso del diritto di veto e perciò la sorte di questo progetto è, almeno per ora, molto incerta.

Progettata riforma bancaria

Contemporaneamente, al Senato, si discuteva il progetto di legge presentato dal senatore Glass relativo ad una radicale riforma del sistema bancario. Con tale progetto verrebbe per la prima volta modificato, dopo 18 anni, tutto il meccanismo della Banca Federale di Riserva, con l'autorizzazione a distribuire filiali ed agenzie in tutte le città della Confederazione. Contro tale progetto ha parlato con particolare efficacia il senatore Long rappresentante della Luisiana alla Camera Alta. Egli ha specialmente criticato la parte che riguarda l'istituzione di filiali della Federal Reserve Bank. A tali critiche ha risposto lo stesso autore del progetto senatore Glass, il quale ha dichiarato fra l'altro che 407 banche si trovano in condizioni tali che presto esse si vedrebbero costrette a chiudere gli sportelli se il Parlamento non approvasse il nuovo sistema da lui proposto.

Il sen. Norbeck ha annunciato che la commissione bancaria del Senato aprirà mercoledì prossimo una inchiesta sul fallimento Kreuger e sulle sue ripercussioni negli S. U.

La Federazione americana del lavoro comunica che i disoccupati, fino a novembre, ammontavano a 11 milioni 509.000, cioè ben 150.000 in più del massimo raggiunto nell'agosto scorso.

Secondo i rilievi compiuti dalla Federazione, la situazione è resa ancor più difficile dal fatto che i disoccupati hanno completamente esaurito ogni loro risorsa e dipendono pressochè totalmente dalla pubblica beneficenza.

Un mese di lutto in America

per la morte di Coolidge

LONDRA, 6

Secondo il desiderio espresso dal defunto ex Presidente Calvin Coolidge, i suoi funerali, che avranno luogo domani a Northampton nel Massachussets, si svolgeranno in forma molto semplice. Gli onori navali e militari saranno resi alla salma e il Presidente Hoover, che è partito oggi da Washington alla testa delle rappresentanze ufficiali dello Stato, parteciperà alle esequie.

Dopo la funzione funebre, che si terrà in una chiesa a Northampton, la salma verrà fatta proseguire per il paese natale dell'ex Presidente, Plymouth, nello Stato di Vermont, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Il dott. Compol, che alla Casa Bianca fu medico del defunto Presidente, ha proposto di farne l'autopsia.

Secondo quanto ha dichiarato il segretario principale di Coolidge, la vedova sopporta coraggiosamente il terribile colpo infertole dal destino. Fu infatti la signora che per prima scoprì la morte del marito entrando nella camera da letto per parlarghi. Il figlio e la nuora, che vivono a New Haven, sono immediatamente partiti all'annuncio della morte e sono giunti questa sera a Northampton.

Per disposizioni rese note oggi, tutti gli Stati Uniti entreranno in un lutto nazionale di 30 giorni. Le bandiere per questo periodo saranno esposte a mezz'asta, mentre gli ufficiali di terra, di mare e dell'aria porteranno una fascia nera al braccio. Questa mattina tutti i principali posti militari hanno sparato 13 colpi di cannone e poi hanno continuato per tutta la giornata a sparare un colpo di mezz'ora in mezz'ora, fino a quando sono stati sparati 48 colpi.

Da tutte le parti del mondo giungono alla vedova Coolidge telegrammi di condoglianze da parte di Capi di Governo, Ministri, personalità, associazioni e cittadini americani. Tutta la stampa americana tributa un commosso saluto al defunto. Le maggiori personalità politiche e diversi partiti hanno avuto parole di rimpianto per la repentina morte dell'ex Presidente. Il Presidente eletto Roosevelt ha dichiarato alla stampa che la morte di Calvino Coolidge segna una grave perdita per la Nazione americana.

De Jouvenel parla

della sua missione in Italia

ROMA, 6

Uomo fine, colto, estremamente sensibile, il senatore De Juvenel, nuovo Ambasciatore di Francia a Roma, ama sinceramente l'Italia. Non l'ama come quasi tutti gl'intellettuali di tutti i paesi del mondo, soltanto attraverso la sua cultura, le sue opere d'arte, ma anche e soprattutto nel carattere eroico della sua presente generazione. De Juvenel, infatti, si vanta di conoscere il soldato italiano come pochi francesi.

In una breve dichiarazione che il nuovo ambasciatore di Francia a Roma ha concesso al corrispondente parigino della *Tribuna*, egli ha detto tra l'altro:

«Non bisogna dimenticare che fra le Nazioni esistono, accanto ad interessi di vario genere, anche interessi permanenti. Sono questi che noi dobbiamo prendere in considerazione. Ora gli interessi permanenti dell'Italia e quelli della Francia coincidono o contrastano fra loro? Questo è il punto. Per conto mio ritengo che gli interessi della Francia e quelli dell'Italia si accorderanno fra loro nella storia e che si accorderanno nell'avvenire. Credo di conoscere abbastanza bene l'opinione del contadino francese, il quale costituisce la massa della nostra popolazione media.

Orbene quest'uomo che la pensa esattamente come me non può e non potrà mai comprendere che ci sia un dissenso fondamentale tra la Francia e l'Italia. Egli in ogni modo desidera conoscere, vuole essere informato, vuole poter giudicare. Naturalmente tutti possono commettere degli errori ed è probabile che io stesso abbia commesso degli errori verso l'Italia. D'altra parte noi pure abbiamo il sentimento che spesso l'Italia, a torto o a ragione, si inganna sulla Francia.

Non bisogna tuttavia che gli errori degli uomini siano pagati dai popoli. La mia sarà una missione di studio e sarà improntata alla più grande franchezza. C'è un'espressione che trovo spesso nella stampa fascista e che mi riesce particolarmente penosa: quella di egemonia francese. Io non desidero per il mio Paese alcuna egemonia e sono sicuro che questo è il sentimento profondo di tutti i francesi. Niente deve esservi nella politica francese che sia diretto contro l'Italia, poichè gl'interessi dell'Italia non si oppongono a noi. Sono convinto che il malinteso franco-italiano è sorto al momento dei negoziati di pace, ma gli errori allora commessi da Lloyd George e da Wilson non furono certo inferiori a quelli commessi da Clemenceau. Non vedo perciò perchè mai l'Italia dovrebbe far ricadere soltanto sulla Francia la responsabilità di quelle decisioni.

L'uscita d'un ex Ministro jugoslavo

dal partito di Stato

BELGRADO, 6

Continuano, da parte dei deputati della Scupcina, le divisioni dal club parlamentare del cosidetto partito di Stato, che come è noto, è stato creato dal regime dittatoriale. In questi ultimi giorni si sono avute le dimissioni dell'ex Ministro Hogumil Visnjak.

La sezione di statistica dell'Unione dei Sokol ha elaborato i dati statistici sullo stato del sokolismo nel 1932. Da tali dati si rileva che nel corso di quest'anno il numero degli appartenenti al Sokol è sensibilmente aumentato. Le statistiche dello scorso anno davano un numero di 230.000 persone; quest'anno tale numero è salito a 264.500 non comprese le nuove associazioni sokoliste.

Il terrorismo serbo in Croazia

Considerazioni d'un giornale cecoslovacco

PRAGA, 6

Lo *Slovak* scrive che, dopo il recente articolo di Seaton Watson sulla situazione jugoslava si era atteso un mutamento del regime jugoslavo e un rallentamento della sua lotta contro l'opposizione croata. La politica ufficiale jugoslava — continua il giornale — si sforza invece più che mai di ostacolare il lavoro degli emigrati jugoslavi, cominciando col terrorizzare anche i capi della Nazione croata. Prima della sua uccisione, Stefano Radic aveva ricevuto una lettera minatoria e la stessa cosa avviene ora per i capi croati Macek e Trumbic, ai quali recentemente sono state inviate lettere minaccianti la morte. Tenendo presente il caso **Radic**, conclude il giornale, non è da escludersi che il regime attuale adotti lo stesso mezzo per sbarazzarsi dei capi dell'opposizione.

L'„Atlantique" atteso stamane a Cherbourg

La contesa dei rimorchiatori per l'agognata preda - I francesi alzano la bandiera - Tre olandesi rimasti sullo scafo bruciante

PARIGI, 6

L'«Atlantique» sembra segnato dal destino per essere il centro di avvenimenti, prima tragici e poi estremamente movimentati. Preso a rimorchio nel pomeriggio di ieri è da allora trascinato lentamente verso la costa francese.

L'incendio continua

Il comandante Schoofs avrebbe voluto condurre la nave a Le Havre, ma ha mutato parere anche per i consigli ricevuti, decidendo di rimorchiare lo scafo fumante nel porto di Cherbourg dove arriverà solo domani mattina, poichè la delicata operazione non permette una marcia superiore alle 3 miglia all'ora.

L'«Atlantique» entrerà dunque nella rada di Cherbourg e non nel porto di Le Havre, sia perchè il primo richiede un minore percorso marittimo, sia per ragioni di sicurezza. Una nave in fiamme costituisce un grave pericolo in un porto mercantile relativamente ristretto come quello di Le Havre. Seppure nelle apparenze esterne l'incendio è esaurito, il fuoco continua nell'interno e il crollo di un ponte permettente una improvvisa immissione di aria potrebbe farlo nuovamente divampare da prua a poppa. Inoltre non è esclusa l'ipotesi che durante il rimorchio il piroscafo possa affondare. Se questo sciaguratamente dovesse avvenire all'imbocco del porto di Le Havre, già adesso di difficile accesso per i forti spostamenti della marea, il traffico potrebbe esserne paralizzato per molto tempo.

Tutte queste considerazioni hanno consigliato al triste convoglio di mutare rotta e dirigersi verso Cherbourg, che possiede una rada abbastanza ampia e meno frequentata dai piroscafi di quanto sia il porto di Le Havre.

L'operazione per il primo abbordaggio è stata difficile e pericolosa e diede luogo ad una controversia altamente drammatica. Lo scafo in fuoco, come abbiamo detto ieri, è stato abbandonato dall'equipaggio; quindi diventava buona preda per i primi occupanti. Per questo erano accorsi rimorchiatori francesi, tedeschi e olandesi e per questo anche il piroscafo era scortato da una nave da guerra francese che aveva il compito di opporsi per quel ch'era possibile all'occupazione dell'«Atlantique» da parte di chi non fosse francese.

Otto rimorchiatori all'arrembaggio

La preda ricuperata, secondo le consuetudini marittime, per due terzi del suo valore resta al proprietario di origine e per un terzo è destinata ai salvatori, i quali hanno anche diritto al rimborso delle spese se il terzo proveniente dal ricupero non le copre. Sebbene l'«Atlantique» non abbia più valore come nave, lo scafo col materiale rimasto a bordo, anche se danneggiato dalle fiamme, costituisce una ragguardevole preda: è comprensibile perciò come i rimorchiatori di salvataggio si siano affrettati ad affluire.

Ne è venuta una specie di lotta e di arrembaggio che ha causato dei feriti e che ha avuto qualche momento il carattere di una vera e propria battaglia.

Attorno all'«Atlantique» vi erano otto rimorchiatori di cui cinque francesi, due olandesi ed uno tedesco, oltre alla nave posamine «Pollux». La notte del 5 era passata nell'osservazione, nell'impossibilità di avvicinarsi alla gigantesca fiammata. Il mare era calmo e si vedevano le coste inglesi. Lo scafo, piegato per una quindicina di gradi sulla sinistra, andava lentamente alla deriva.

Il fuoco dava alla nave tutte le tinte dal color rosso oscuro, fino al violetto dell'acciaio surriscaldato. L'albero di prua era spezzato. Uno dei fumaiuoli era leggermente inclinato e la vernice colava ovunque e lasciava larghe protuberanze. Dal fianco pendeva sempre la tragica baleniera di salvataggio che aveva rotto i cavi durante la discesa in mare. Essa stava là contro il fianco di dritta della nave e sbatteva lentamente per il rollio. Da ogni punto pendevano i cavi di acciaio dei cordami e anche una scala di pilota che quasi per miracolo era sfuggita al fuoco.

I rimorchiatori che attorniavano l'«Atlantique» erano in certo qual modo comandati dal «Minotauro», al quale il capitano dell'«Atlantique» aveva dato l'incarico di dirigere le operazioni di salvataggio. Con il «Minotauro» erano i due rimorchiatori numero 24 e 25 della società di salvataggio «Les Abeilles».

Due animosi a bordo

Il mare dunque era assai calmo. «L'Abeilles 24» ha tratto profitto insieme ai rimorchiatori olandesi per gettare sulla nave dei cavi, nella speranza che agganciassero in qualche parte per permettere poi il passaggio di un cavo di rimorchio. Ma tutti i tentativi fallirono e le corde si abbattevano sul ponte senza trovare alcuna resistenza alla trazione.

Tuttavia il capo della compagnia della società «Abeilles», Pichard, e il marinaio Hebert vollero ancora prima di mezzogiorno di ieri fare un nuovo tentativo. L'«Abeilles 24» si avvicinò alla prua fino a toccare lo scafo dell'«Atlantique» dal quale emanava un calore altissimo e un forte tanfo di pittura bruciata. Le onde del mare mosso rischiavano ad ogni momento di gettare il rimorchiatore contro la murata di ferro.

Ma il cap. Pichard riuscì abilmente a saltare sulla scala di pilota approfittando di un'ondata alta. Egli così si issò sul ponte. Dopo di lui il marinaio Hebert cercò di alzarsi a sua volta ma, avendo male calcolato lo slancio, si trovò quasi schiacciato fra la murata dell'«Atlantique» e lo scafo del rimorchiatore. Vi fu un momento di terrore ma l'Hebert fu riparato dai grossi parabordi del rimorchiatore. Agilmente l'Hebert riuscì ad impossessarsi a sua volta della scala di pilota e salire sul ponte.

Qui regnava il più grande disordine. Le lastre di acciaio erano tutte contorte dall'incendio che aveva distrutto tutti i rivestimenti di legno, i pavimenti e le vernici. Attraverso questo disordine egli riuscì a raggiungere l'albero di poppa, dove scorse miracolosamente intatta la corda che portava la bandiera. Hebert aveva con sè una bandiera francese e si affrettò a farla sventolare sull'albero. Con questo atto l'«Atlantique» ritornava francese. Ma i diritti degli altri rimorchiatori non erano del tutto soppressi.

Sul ponte l'Hebert si incontrò con il suo comandante cap. Pichard e i due tentarono una prima esplorazione dello scafo, senza però riuscirvi. Ma quel che più premeva ai due marinai era di assicurare il rimorchio della nave.

Il secondo tentativo

Una corda fu gettata dal «Minotauro», un'altra dall'«Abeille 24» e Pichard e Hebert dall'alto dello scafo bruciante riuscirono a legare le gomene di trazione.

Poi i due dovettero affrettarsi a ridiscendere nel rimorchiatore poichè il mare, diventando sempre più mosso, avrebbe impedito il loro trasbordo. Circa 20 minuti dopo il rimorchiatore olandese «Roozi» riuscì ad avvicinarsi all'«Atlantique» e tre uomini del suo equipaggio, con miracoli di agilità, si arrampicarono per le corde e salirono sul ponte, ma la nave era già stata occupata dai francesi. I tre fissarono a loro volta un terzo rimorchio (i primi due erano quelli del «Minotauro» e dell'«Abeille 24») e tentarono di scendere, ma fu loro impossibile. I tre olandesi erano ormai condannati a restare sull'«Atlantique». Di lontano però si vedevano le loro figure andare e venire lungo lo scafo con una certa tranquillità: ciò confermava quanto avevano detto i due marinai francesi, che il ponte superiore era caldisimo ma permetteva di camminarvi sopra.

Evidentemente l'incendio diminuiva. Però dagli «hublots» laterali usciva non solo del fumo, ma anche del vapore, secondo che nell'interno le acque dei depositi bollivano e svaporavano. L'incendio dunque nell'interno doveva continuare assai violento.

L'«Atlantique», preso così a rimorchio con due rimorchiatori a prua, e uno a poppa che faceva la funzione di timoniere, essendo il timone dell'«Atlantique» completamente inutilizzabile, lentamente cominciò il suo viaggio verso la costa francese.

Venuta la notte, l'«Atlantique» appariva come fantasticamente illuminato. Da tutte le aperture dei fianchi trasparivano luci multicolori come per una colossale festa.

Un drammatico episodio

Verso le 21 giunse presso il piroscafo il comandante Schoofs, che era partito con suoi uomini da Cherbourg a bordo del rimorchiatore «Ramier», per essere il primo a salire sulla nave. Giunto che era il rimorchio sul posto, prese la direzione del viaggio di ritorno. Egli si trasbordò sull'«Abeille 24» insieme ai suoi uomini, ma nella notte col mare mosso, l'operazione fu abbastanza difficile. Un marinaio rimase leggermente ferito. Così passò la notte. Il mare intanto diventava sempre più mosso e il vento soffiava con rabbia. Ogni tanto scrosciava un po' di pioggia. Le condizioni atmosferiche rendevano assai delicato il rimorchio. La notte sinistra, il cui silenzio era rotto solo dallo sbattere delle onde contro gli scafi, dava una impressione di tristezza infinita.

Verso l'alba il mare diventò un po' più calmo ed altri rimorchiatori ne approfittarono per gettare a loro volta dei cavi sull'«Atlantique». Il rimorchiatore inglese «Simson» avanzò arditamente verso l'«Atlantique» per gettare le corde.

Il comandante Schoofs, vedendo che un altro cercava di prendere possesso della nave, si irritò e lanciò per telegrafo senza fili l'ordine al rimorchiatore inglese di non gettare la cima. Ma gli inglesi non vi fecero caso e continuarono ad avanzare. Con abile manovra riuscirono anch'essi a stabilire un cavo di rimorchio con l'«Atlantique». Allora la nave posamine francese «Pollux» considerò questo atto di resistenza del rimorchiatore inglese come un atto di... ostilità e si avanzò per tagliare con la sua prua il cavo gettato dal «Simson», ma la manovra fallì a causa del mare. La situazione diventava piuttosto drammatica. Il comandante Schoofs decise allora di andare lui stesso a colpire il cavo di rimorchio e magari lo stesso rimorchiatore. Questa operazione oltre che essere drammatica, era molto pericolosa. Si trattava di salire a bordo e di lassù tagliare il cavo inglese.

Un piede stritolato

Il comandante Schoofs domandò un volontario, non osando di qualcuno impartire l'ordine. Si offerse subito il tenente Even. Con un rimorchiatore si avvicinò all'«Atlantique», ma il mare era molto forte. Il tenente Even rimase un momento in aria, si trovò con un piede fra il fianco della nave e il bordo del rimorchiatore, mentre i tre olandesi rimasti a bordo gettavano delle corde per le quali il francese avrebbe dovuto salire. L'urto dei due natanti era stato fortissimo e il tenente Even ne ebbe un piede stritolato.

Ripescato con molta fatica l'Even, insieme con l'altro ferito giacente sull'«Abeille 24», è stato nel pomeriggio d'oggi ricondotto nel porto di Cherbourg e ricoverato all'ospedale.

Così ora l'«Atlantique» naviga verso Cherbourg trascinato da quattro rimorchiatori: il «Minotauro», l'«Abeille 24», il «Roozi» olandese e il «Simson» inglese.

Sulle cause del disastro si continua a sviluppare l'ipotesi avanzata ieri. Il Ministro della Marina mercantile Meyer ha riconfermato la sua convinzione opposta ad ogni ipotesi di dolo e crede che l'imprudenza di un fumatore abbia attaccato il fuoco ai 30 materassi che erano depositati nella tragica cabina di prima classe n. 232. Stà di fatto però che nessuno riesce a spiegare la fulminea diffusione del fuoco. Sembra che i rivestimenti in legno e le vernici fossero estremamente infiammabili. Naturalmente, le ditte che hanno compiuto le istallazioni, oppongono delle violente smentite a questo fatto.

Oggi è stato reso noto un particolare estremamente curioso. Già ieri la voce era corsa, ma nessuno voleva prestarvi fede.

La polizza firmata dopo la catastrofe?

Si diceva che la polizza di assicurazione per coprire i rischi dell'«Atlantique» era stata firmata durante la giornata di mercoledì 4 gennaio, cioè parecchie ore dopo lo scoppio dell'incendio a bordo del piroscafo. Il disastro si iniziò infatti alle 3.30 del mattino di mercoledì stesso. Questa informazione assai strana è stata oggi ufficialmente confermata. Quando già il piroscafo bruciava e la notizia era ancora ignorata da tutti, gli assicuratori inglesi firmavano la polizza. Si dice che questo è stato un atto solamente formale, consacrante trattative già concluse in precedenza; ma la coincidenza è tanto strana che alcuni — quegli stessi che parlano di attentato — vogliono attribuirvi un significato recondito.

A quanto pare gli assicuratori inglesi perdono con l'«Atlantique» circa 170 milioni di franchi. La somma occorrente per arrivare a 350 milioni di franchi, costo dell'«Atlantique», sarà perduta dalla Compagnia proprietaria e dal Governo francese.

Continuano a giungere al Governo e alla Marina mercantile francese condoglianze da ogni parte del mondo. L'Ambasciatore d'Italia conte Pignatti, ha portato al Governo francese le condoglianze del Governo italiano. Specialmente gradite sono state le condoglianze inviate dall'on. Pala a nome degli armatori italiani.

Alle 20 di questa sera lo scafo dell'«Atlantique», trainato da quattro rimorchiatori, di cui due francesi, uno olandese e uno inglese, si trovava a circa 20 miglia dalla rada di Cherbourg. Per facilitare le operazioni di entrata in rada, i rimorchiatori rallenteranno in modo da lasciar passare la notte. L'«Atlantique» entrerà nel porto non prima delle 7 del mattino, in pieno giorno. Frattanto sono state impartite precise disposizioni per l'immediata apertura di un'inchiesta sulle cause del disastro. Non ritenendosi conveniente, se non addirittura impossibile, procedere alla ricostruzione, la nave sarà venduta come rottame.

I soccorsi al "Malyghin,,

MOSCA, 6

Su domanda del capitano della nave rompighiaccio «Sedow», recatasi come si sa, al soccorso del «Malyghin», è partita da Arcangelo per lo Spitzberg una altra nave rompighiaccio, che potrà concorrere ai lavori di salvataggio del «Malyghin», che secondo le ultime notizie, si è fortemente inclinato. Continua il pompaggio dell'acqua che ha allagato le stive del «Malyghin».

Un Ministero americano in fiamme

WASHINGTON, 6

Un violento incendio si è sviluppato, poco prima delle 18, ora locale, nell'interno del Ministero delle Poste e rapidamente, con l'ausilio del vento, si è propagato alla totalità dell'edificio. Le fiamme altissime sono visibili da ogni parte della città e financo dalla Casa Bianca. Tutti i reparti di pompieri disponibili in ogni parte della capitale, sono stati concentrati con tutti i mezzi disponibili per estinguere l'immenso braciere. *(United Press).*

Aeronave sovietica distrutta

L'equipaggio salvo

COPENAGHEN, 6

Il giornale *Berlinske Tidende* pubblica che uno dei maggiori dirigibili di tipo «Zellin» posseduto dalla Russia sovietica e precisamente il «V. 2», è precipitato su una zona boscosa presso Nowgorod. L'aeronave è andata distrutta ma l'equipaggio è completamente salvo. *(United Press).*

I vulcani cileni in attività

Scosse telluriche e scariche elettriche

SANTIAGO (Cile), 6

I vulcani Longuinay, Calbuco e Llaima hanno ripreso un'intensa attività. Dai loro crateri escono fiamme e dense colonne di fumo, cenere e lava. Nella regione vicina sono state avvertite durante la giornata leggere scosse di terremoto, accompagnate da violente scariche di elettricità atmosferica. *(United Press).*

Elefante che fa strage di cacciatori

e fugge nella giungla

DELHI, 6

Un elefante era stato messo a disposizione del capo della polizia di Cawnpore in occasione della festa di Capodanno, per una partita di caccia. L'animale infuriatosi si è messo a correre attraverso il campo dei cacciatori uccidendo cinque persone e ferendone parecchie altre, quindi è fuggito nella giungla.

Gli scambi tedeschi attivi

BERLINO, 6

Secondo le statistiche ufficiali per lo studio della congiuntura le esportazioni tedesche nel 1932 hanno superato le importazioni di un miliardo e cento milioni.

L'aviatore Donati racconta

come conquistò l'ultimo record

ROMA, 6

L'aviatore Renato Donati, che in questi giorni ha conquistato all'Italia il «record» mondiale di altezza per aeroplani da turismo, richiesto delle sue impressioni sull'ultimo felicissimo tentativo di «record», nel quale ha raggiunto i 9282 metri, ha detto che è soddisfatto fino ad un certo punto.

Volevo, ha soggiunto l'intervistato, e potevo far di più, ma dovevo battere il «record» nel 1932 e ho dovuto per questo affrontare condizioni atmosferiche molto avverse.

Sono partito dal Littorio con cielo tutto coperto e non ho trovato il sereno che a 6500 metri, dopo aver bucato molti strati di nubi. A 8000 metri tuttavia c'erano ancora nubi sparse, vento e raffiche, poi vento costante che calcolo fosse di 12 metri al secondo. Non avevo altro punto di riferimento durante il volo che il golfo di Gaeta. Quale differenza dal tentativo del 18 dicembre, quando vedevo lontanissimo fino a Napoli e Livorno. Dopo un'ora e 40 minuti di volo mi sono preoccupato per il carburante: ne avevo per due ore, ma dovevo prevedere un'eventuale perdita di tempo per ritrovare il Littorio nascosto dal mare di nubi. Un atterraggio fuori di campo per esaurimento di benzina avrebbe potuto significare il fallimento del tentativo di «record» e la probabilità di scassare. Allora, pur a malincuore ho rinunciato a salire ancora, poichè potevo ancora salire. In 12' ho perduto 8500 metri, come risulta dai barografi e mi sono trovato in cielo fra due acque: sotto il lago di Nemi, sopra una pioggia torrenziale. Poco dopo atterravo al Littorio. I tempi parziali sono stati i seguenti: a 3 mila metri, in 8', a 5000 in 16', a 6000 in 23', a 7000 in 39', a 8000 in 63. La quota massima l'ho raggiunta dopo 103' di volo. Da 6000 metri in su ho sofferto realmente il freddo. La batteria per il riscaldamento degli indumenti termoforici era ridotta per ragioni di peso al minimo indispensabile e soltanto mi intiepidiva mani e piedi. Al freddo acutissimo si aggiunge la debilitazione data alla diminuita pressione atmosferica e si potrà immaginare quello che abbia sofferto. Nella discesa poi la reazione per il rapido inalzamento di temperatura e di pressione mi hanno dato una sensazione dolorosissima, per fortuna breve. In questi tentativi di «record», per quanto riguarda la macchina umana, l'elemento primo è la volontà.

Soltanto una volontà forte e decisa può reagire alla debilitazione fisica, permettendo di vincere. Ho incominciato a usare l'ossigeno per la respirazione a 4500 m., avevo un inalatore comandabile a mano in caso di necessità, ma normalmente regolato automaticamente e progressivamente alla depressione atmosferica come un barografo. Ha funzionato alla perfezione. L'intervistato ha quindi esaltato l'apparecchio e il motore, che gli hanno permesso la vittoria e ha detto di sperare che lo possa portare più alto.

Ritengo infatti, ha concluso Donati, di poter superare l'altezza raggiunta, mettendo più a punto la carburazione all'alta quota e usando un'elica più adatta. Ritenterò dunque di andare ancora più in alto, lieto di portare a nuova affermazione quanto è stato ideato da italiani e costruito da italiani a Roma, con materiale italiano e se riuscirò sarà una nuova vittoria della genialità e del lavoro dell'Italia fascista.

Preparativi intorno a Scian Hai Kuan

I giapponesi estenderanno l'occupazione?

LONDRA, 6

All'infuori di qualche isolato colpo di fucile, apparentemente tutto sarebbe stato quieto oggi sul teatro della guerra cino-giapponese ai confini della Manciuria. In base alle istruzioni ricevute, il grosso delle truppe giapponesi si starebbe ritirando da Scian-Hai-Kuan per evitare una possibile ripresa delle ostilità.

Si apprende però da Pechino che le autorità militari giapponesi di Tien-Tsin hanno minacciato di estendere la loro occupazione per parare eventuali minaccie da parte di tremila soldati cinesi segnalati ad oriente di Tien-Tsin e che le autorità cinesi dichiarano altro non essere che rinforzi ai difensori della linea attorno a Scian-Hai-Kuan.

1500 cinesi uccisi e 2000 feriti

L'Agenzia d'informazioni giapponese *Nippon-Dempo* pubblica che il movimento di truppe cinesi attorno a Scian-Hai-Kuan fa ritenere al Comando giapponese che i cinesi si dispongano a tentare di riconquistare la città.

Le truppe cinesi hanno continuato anche oggi l'opera di rafforzamento delle posizioni sulle quali si sono ritirate, temendo sempre da un momento all'altro che i giapponesi ritornino al l'attacco. Infatti la tensione degli animi è tale che ogni momento corrono voci allarmistiche di bombardamenti e di scontri che per fortuna sono immaginari.

I cinesi temono soprattutto il pericolo di un'eventuale perdita di Cing-Uang-Tao, il porto di mare situato a 15 chilometri da Scian-Hai-Kuan. Treni blindati giapponesi sarebbero già apparsi nelle vicinanze, mentre navi da guerra nipponiche sono ancorate nel porto. La eventuale caduta di questo porto in mano ai giapponesi preoccupa anche le autorità britanniche a causa dei notevoli interessi commerciali che l'Inghilterra ha in quella regione.

Le perdite subite da ambedue i belligeranti nella battaglia di Scian-Hai-Kuan sono, come al solito, oggetto di voci fantastiche e contradditorie. Tuttavia, secondo cifre più o meno attendibili, si crede che circa mille civili cinesi siano stati uccisi durante il bombardamento giapponese di Scian-Hai-Kuan e che le truppe cinesi abbiano avuto circa 500 morti e 2000 feriti, mentre 50.000 profughi si stanno avviando verso sud, specialmente in direzione del porto di Cing-Uang-Tao.

Apprensioni americane

Nonostante l'apparente quiete sul fronte cino-giapponese, il Governo americano segue con apprensione gli avvenimenti e oggi il Segretario di Stato Stimson ha avuto al Dipartimento di Stato un lungo colloquio con l'Ambasciatore giapponese Debuchi. Anche il Presidente Hoover ha avuto un lungo colloquio col Generale Mc.Oy, membro americano della Commissione Lytton, che eseguì la nota inchiesta in Manciuria. L'Ambasciatore del Giappone ha informato Stimson che il suo Governo fa i più seri sforzi per localizzare la lotta fra le truppe giapponesi e cinesi a Scian Hai Kuan. Egli ha detto che le truppe giapponesi non pensano affatto ad avanzare verso Nanchino o verso Tien-Tsin ed ha dichiarato che una rapida soluzione del conflitto dipende soprattutto dall'atteggiamento che prenderanno il Generale Ciang Hsue Liang e gli altri capi militari cinesi.

Il Governo americano ha smentito categoricamente la notizia dell'invio di una protesta al Governo di Tokio in relazione ai combattimenti di Scian Hai Kuan, ritenendo che le dichiarazioni fatte a più riprese durante gli avvenimenti dell'anno scorso in Manciuria abbiano ben chiarito l'atteggiamento dell'America.

La delegazione cinese a Ginevra ha ricevuto nuove istruzioni dal Governo di Nanchino di provocare dalla Lega la domanda di ritiro delle truppe nipponiche da Scian Hai Kuan e un indennizzo per i danni recati alle proprietà dei sudditi cinesi in quella città.

Il grosso delle truppe giapponesi nella spedizione contro il banditismo in Manciuria ha raggiunto, come è noto, Pogranitcaie, stazione terminale della ferrovia orientale cinese, in seguito alla resa di Chuan Chan Ching, capitano dei banditi militarizzati e che è stato disarmato dai giapponesi. Le truppe giapponesi hanno catturato quattro cannoni da montagna, due obici, tremila fucili e mitragliatrici e molto altro materiale da guerra. Tutta la linea ferroviaria è adesso riaperta al traffico.

Timori e speranze della Cina

Dichiarazioni del Primo Ministro

BERLINO, 6

Il Primo Ministro cinese Wang Ching Wei, che trovasi degente da sei settimane in una clinica tedesca di malattie tropicali, ha fatto all'*United Press* alcune dichiarazioni sugli ultimi avvenimenti nell'Estremo Oriente. Egli non ha nascosto il timore che se le Potenze e la Lega non prenderanno immediatamente la decisione di intervenire effettivamente nell'Estremo Oriente, il Giappone estenderà le sue operazioni militari nella Cina settentrionale e minaccierà Pechino.

«La Cina deve resistere — ha continuato Wan Ching Wei — e lo farà fino all'ultimo, a tutti gli sforzi giapponesi di conquistare territorio cinese. Ma il mondo deve rendersi conto che non sarà possibile una pace mondiale permanente se la Cina perderà la lotta in cui è attualmente impegnata.

Oggi due milioni di soldati cinesi sono pronti a difendere il suolo nazionale contro lo straniero. Noi cinesi da lungo tempo sappiamo che il Giappone tende ad assicurarsi il controllo, se non la occupazione effettiva di tutta la Cina, per i rifornimenti necessari ad un'eventuale guerra contro gli Stati Uniti. E' ovvio quindi che l'interesse stesso degli Stati Uniti è quello del mantenimento di una Cina pacifica e indipendente.

La vertenza di Porto Leticia

sarà risolta pacificamente

WASHINGTON, 6

Da fonte autorevole si apprende che la Colombia e il Perù hanno accettato di risolvere la questione di Leticia per via diplomatica. Le trattative si svolgeranno a Rio de Janeiro sotto gli auspici del Governo brasiliano.

I segni della ripresa in Italia

L'esportazione ortofrutticola

ROMA, 6

Fra i segni della ripresa produttiva e commerciale italiana si ha l'aumentata esportazione ortofrutticola registrata nell'attuale campagna in confronto dell'anno scorso. Dall'inizio della presente campagna abbiamo esportato per via terra 1322 vagoni di limoni contro 1196 vagoni nel corrispondente periodo dell'anno scorso; 754 vagoni di aranci contro 475; 481 vagoni di mandarini contro 86.

Per le altre frutta abbiamo esportato: 1820 vagoni di mele contro 286; 883 vagoni di pere contro 468; 2105 vagoni di castagne contro 1668; 224 vagoni di mandorle contro 180; 296 vagoni di noci contro 249; 13.955 vagoni di altra frutta non specificata contro 12.708. Abbiamo infine esportato 1756 vagoni di cipolle contro 715 e 401 vagoni di agli contro 315; mentre si è registrato solo una diminuzione per i cavolfiori.

Il Duca di Spoleto rimpatria

NEW YORK, 6

Il Principe Aimone Duca di Spoleto si imbarca oggi sul supertransatlantico «Rex» per far ritorno in Italia. *(Unied Press).*

Quattro Reggimenti di cavalleria

che muteranno guarnigione

ROMA, 6

Il *Giornale Militare* pubblica la seguente disposizione del Ministro della Guerra:

Nei primi giorni del prossimo ottobre, dopo le esercitazioni estive, saranno eseguiti i seguenti trasferimenti di Reggimenti cavalleria:

Reggimenti Piemonte Reale Cavalleria da Roma a Udine; Reggimento Cavalleggeri Monferrato da Udine a Voghera; Reggimenti Cavalleggeri Vittorio Emanuele II da Voghera a Bologna; Reggimento Genova Cavalleria da Bologna a Roma.

L'ingresso del nuovo Vescovo a Grosseto

GROSSETO, 6

Stamane ha fatto l'ingresso solenne in città il novello Vescovo Mons. Galeazzi che ha ricevuto l'omaggio delle autorità.

L'esecuzione d'un assassino a Mantova

MANTOVA, 6

Stamane in località Camattino, è stata eseguita, a mezzo di un plotone della divisione speciale della polizia, la sentenza della Corte di Assise di Mantova, che condannava a morte Arvati Defendi Fioravante per omicidio a scopo di rapina.

La segretaria privata

e la furia omicida di un meccanico

ROMA, 6

Un grave fatto di sangue mise in subbuglio la sera del 28 marzo u. s. un caseggiato di via Ripetta, un'arteria centrale della capitale. Un appartamento del primo piano era tenuto in affitto da tale Alessandro Montanarella che vi aveva stabilito anche il suo studio commerciale. Egli svolgeva prevalentemente un'attività affaristica, coadiuvato in ciò da donne che assumeva in qualità di segretarie, ma che finivano per esercitare un notevole ascendente su di lui. Fu questa la ragione per cui la signora Montanarella nel settembre del 1931 si separò dal marito.

Una delle ultime segretarie assunte dal Montanarella fu tale Clara Antiello, separata anch'essa dal marito e convivente con il meccanico Giulio Albertelli. La segretaria privata non tardò a divenire la confidente prima e poi la commensale di tutti i giorni, finchè col pieno consenso dell'Albertelli prese stabile dimora in una stanza dello studio del Montanarella.

Il singolare «menage» a tre continuò tra continui alti e bassi, dato il carattere violento dell'Albertelli, fino alla Pasqua scorsa. I tre passarono la festa insieme, ma la sera seguente l'Albertelli, con il pretesto di un abboccamento con la donna, cercò di penetrare con la violenza nell'appartamento. Respinto, scavalcò una vicina terrazza e, servendosi d'una scala, piombò improvvisamente in casa dell'amante e, dopo aver ferito più volte la donna, affrontò il Montanarella ch'era accorso per difenderla, lasciandolo a terra immerso nel proprio sangue a seguito dei rinetuti colpi di coltello. Il disgraziato poco dopo spirava, mentre la donna se la cavava con pochi giorni di ospedale.

L'omicida, tratto in arresto tre giorni dopo, cercò di attenuare la sua responsabilità prospettando una versione che poi egli stesso dovette ritrattare. Egli comparirà quanto prima dinanzi alla nostra Corte d'Assise per rispondere di omicidio volontario premeditato e di mancato omicidio.

NOTIZIE BREVI

E' morto a Berlino Ernesto von Borsig, proprietario delle famose officine e fabbriche di locomotive e macchine Borsig. Aveva 63 anni.

Il Governo cileno ha accettato le dimissioni del signor Bermudez, Ambasciatore a Madrid. I Ministri attuali presso la Santa Sede ed a Berlino saranno mantenuti ai loro posti.

Un gruppo di deputati cileni ha proposto che il Governo si faccia promotore della espropriazione delle azioni serie B dello «Cosach», le quali sono possedute da numerosi industriali e in maggioranza dal Guggenheim di New York.

La flotta boliviana, giunta l'altra sera a Santa Rem, ha ripreso la navigazione ieri alle 6, diretta a Manaos.

La situazione politica nel Sud Africa si fa più critica di ora in ora. Si ritiene generalmente che una crisi ministeriale sia imminente e si ritiene inevitabile la sconfitta del Governo. Si crede che il Governo non affronterà il Parlamento, ma darà le dimissioni la settimana prossima, prima dell'apertura della sessione. Il Generale Smooths ha avuto un colloquio con Tielmann Roose che è terminato assai cordialmente.

A Panama è entrata in vigore la nuova legge che proibisce l'immigrazione dei cinesi, turchi, siriaci, libici, negri e palestinesi di origine non spagnola. La nuova legge richiede inoltre, agli immigranti che vengono ammessi, il deposito di una somma sufficiente per il loro eventuale rimpatrio.

La sterlina ha chiuso a New York a 3.34125.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	770.0	10	7	cop., legg. mosso
Roma	770.4	16	7	nebb., legg. mosso
Torino	771.4	5	2	nebbia
Milano	770.9	5	3	coperto
Genova	769.3	13	9	cop., legg. mosso
Venezia	770.3	9	3	cop., legg. mosso
Firenze	769.6	14	7	piovoso
Ancona	770.4	9	4	coperto, calmo
Bologna	770.8	6	4	coperto
Napoli	770.0	15	10	½ cop. legg. mosso
Taranto	770.5	15	8	nebbia, calmo
Palermo	769.8	16	6	½ coperto, calmo
Catania	770.3	16	9	¾ coperto, mosso
Cagliari	769.6	19	6	nebbia, calmo
Tripoli	767.5	18	12	cop., legg. mosso
Messina	770.4	15	11	¾ coperto, calmo
Trento	771.4	6	0	tre quarti coperto
Fiume	769.3	11	6	cop., legg. mosso
Bari	770.9	15	6	½ coperto, calmo
Sanremo	769.8	16	10	piov., legg. mosso
Bengasi	770.4	19	7	nebbia, mosso
Rodi	769.5	12	7	sereno, calmo

Al Gran Cinema "ITALIA,,

OGGI DALLE 16

il vero gioiello d'umorismo:

L'ULTIMO LORD

Film di grande classe e della massima attraenza

COMPLETAMENTE NUOVO

SONORO

PARLATO IN ITALIANO

CANTATO

con interpreti d'eccezione

CARMEN BONI

squisitamente elegante e modernissima.

ARMAND BERNARD

artista signorile e di comicità irresistibile.

Attraentissima la musica

Orecchiabilissime le canzoni!

Fuori programma:

"PIGNOLINO FERROVIERE,,

Profilassi dell'influenza

Consigli del medico

La cattiva stagione con l'inclemenza del clima crea certamente l'ambiente più favorevole per la diffusione di questa malattia.

Se molte forme di malattie epidemiche come il colera, il vajolo, la peste, ecc. si combattono ormai in modo sicuro e si arrestano al loro primo apparire, tanto che tali epidemie non rappresentano più per i popoli civili che un ricordo storico, così purtroppo non è dell'influenza. Questa malattia non si riesce nè a debellare nè a fermare, malgrado gli enormi progressi dell'igiene.

Fatto sta che l'influenza subito dopo del suo primo apparire assume vero carattere di epidemia, che dilaga con una sorprendente facilità e con una impressionante rapidità. Si legge sui giornali che l'influenza infierisce nei paesi del nord di Europa; la notizia passa quasi inavvertita, ma dopo pochi giorni è richiamata alla nostra mente perchè le prime avvisaglie della malattia sono già attorno a noi, nel cerchio delle nostre officine, ed anche nelle nostre case.

L'inefficacia dei tentativi di arrestare l'epidemia è dovuta al fatto che non si è ancora potuto stabilire con sicurezza la vera causa di questa malattia, probabilmente dovuta ad un virus filtrabile, che sfugge all'indagine dei nostri microscopii.

Insufficienza di precauzioni individuali

La diffusione della malattia è poi favorita dalla inclemenza del tempo invernale, che predispone maggiormente l'organismo umano alle infezioni, ma è anche dovuta alla mancanza di prudenziali precauzioni da parte del pubblico.

Questa negligenza della maggioranza della popolazione trae origine forse dal fatto che l'influenza nella pluralità dei casi conserva il carattere di una malattia a breve decorso, con esito per lo più benigno.

Rari sono i casi di influenza grave, che costringono senz'altro la vittima a letto con febbre altissima ed impressionante.

L'influenza si manifesta normalmente in modo mite, possiamo dire subdolo; un banale raffreddore, un po' di tosse, una bronchite leggera accompagnati da pesantezza di capo, da dolori agli arti, da abbassamento della voce, da un senso di spossatezza generale con qualche rigo di febbre, che si accentua alquanto nelle ore della sera.

Se i sintomi della malattia sono generalmente miti, non tali sono sempre le conseguenze.

Nell'organismo debilitato dall'influenza, che quindi si trova in stato di minore resistenza, risorgono mali latenti, infermità antecedenti mal curate e mal guarite, e trovano in esso più facile presa nuove infezioni, come bronchiti, polmoniti e complicate affezioni dell'albero respiratorio.

Da tutto ciò deriva la somma importanza di cercare di cautelarsi nel periodo nel quale l'influenza tende a dilagare, colpendo ogni classe sociale ed invadendo purtroppo ogni località. Le cautele non sono mai troppe considerando che dovunque il contagio è presente: sui treni, sui tranvai, sugli autobus, nei locali pubblici affollati, negli uffici, nelle officine, non si può fare a meno di venire a contatto od in stretta vicinanza di persone influenzate. Durante le abituali occupazioni della giornata sarà giuocoforza trovarsi in presenza del contagio, che si respira per così dire con l'aria.

Norme igieniche

Le precauzioni sono ovvie ed intuitive: evitare gli sbalzi di temperatura, gli eccessi, gli strapazzi, tenere il corpo ben coperto, praticare un alimentazione sana e corroborante, la massima pulizia, ecc.

Alcuni igienisti inoltre, avendo accertato che molte malattie contagiose, fra cui l'influenza, invadono l'organismo attraverso le prime vie respiratorie: naso e gola, consigliano di avere nei tempi di contagio particolare cura delle mucose del naso e del retrobocca praticando inalazioni, lavacri ecc.

Pratiche eccellenti, ma che hanno il difetto di una efficacia momentanea e che sono effettuabili solo in qualche occasione della giornata, mentre che la possibilità del contagio è continuativa e presente in ogni ora.

Più adatti e più corrispondenti allo scopo per la loro azione più prolungata e più duratura si sono dimostrati medicamenti oleosi e pomate contenenti sostanze antisettiche tali da ottenere la disinfezione individuale della cavità nasale e della gola e capaci di chiudere così la più comune porta del contagio.

Tale utile pratica è però contrastata dal fatto che gli antisettici per la maggior parte, specie in un impiego prolungato, risultano irritanti, con lo svantaggio che le mucose irritate vengono in definitiva a trovarsi in condizioni di minore resistenza al contagio. Altri ancora hanno osservato che i grassi e le vaseline, usati come eccipienti, non essendo sempre della necessaria freschezza e purezza finiscono ugualmente per produrre gli stessi inconvenienti.

Utili cautele

Tutto ciò deve farci cauti ed oculati nella scelta del medicamento.

Pertanto sarà cosa prudente più che affidarsi a formule improvvisate ricorrere ad un medicamento il cui valore sia stato consacrato nella pratica da un lungo uso, che abbia esclusi i temuti inconvenienti.

Tra questi medicamenti si può a buon titolo annoverare la Rinoleina che è stata introdotta già da più anni nel campo terapeutico come uno specifico per la cura delle affezioni nasali e faringee, il cui impiego sempre più diffuso ha dimostrato praticamente la grande efficacia e palesemente ha escluso l'insorgere dei fatti irritativi.

La Rinoleina riesce infatti un tonico, un protettivo delle mucose, poichè con la sua applicazione viene quasi a stendersi su di esse un sottile velo di sostanza paraffinica, che le sottrae all'immediato contatto atmosferico, e quindi all'aria influenzale.

Inoltre i disinfettanti, suoi componenti, hanno diretta azione battericida sui germi dell'influenza che possono essere importati con il pulviscolo inspirato, e di più, essendo tali disinfettanti volatili a bassa temperatura, lentamente si diffondono in tutte le pieghe delle mucose snidando eventuali reconditi attacchi dell'infezione.

Nel periodo in cui l'influenza dilaga il mezzo più utile per evitare il contagio è offerto quindi dalla disinfezione delle prime vie respiratorie, naso e gola, come quella che combatte sul primo posto di attacco l'infezione. La Rinoleina è il medicamento che finora meglio si presta a tale scopo.

La Rinoleina è in vendita presso tutte le Farmacie al prezzo di lire 5.50 al tubetto (ribasso del 5 per cento).

I doni benefici della Befana fascista ai bimbi di Trieste
Il Segretario federale tra i figli dei dopolavoristi

Ieri il Segretario federale dott. Carlo Perusino ha voluto essere presente, in parecchie delle numerose sedi dei Dopolavoro, dove avveniva la distribuzione dei doni della Befana ai bambini dei soci. Non da per tutto, naturalmente, chè dato il vasto complesso dell'organizzazione, sarebbe stato materialmente impossibile, assistere anche per pochi minuti a tutte le simpaticissime cerimonie.

Sale piene di bimbi, palcoscenici pieni di doni, mareggiar di testoline, cinguettar di piccole voci, ma soprattutto luccichio d'occhi innocenti nell'aspettativa della sorpresa, nella gioia del dono.

Quanti bambini sono stati fatti felici ieri? Chi lo sa? Quasi ogni gruppo e ogni associazione hanno largamente distribuito dolci, vestiti, scarpette, balocchi, libri e dieci altre cose belle, utili e buone a cento e cento frugoli che, felici, si rifugiavano tra le braccia materne per vedere «che cosa c'è dentro». Duemilacinquecento pacchi ha distribuito il Dopolavoro ferroviario in tutta la Provincia, 500 a Trieste il Dopolavoro postelegrafonico e... così via, perchè sarebbe un'ingiustizia per quelli che non si nominano, ricordare solamente alcuni.

I dirigenti dei vari Dopolavoro hanno fatto l'impossibile per accontentare i piccini — e con loro i grandi — e sono riusciti meravigliosamente, facendo che ancora una volta le organizzazio dopolavoristiche sieno, nella nostra Provincia, esempio e incitamento. In ogni sede visitata dal Segretario federale comm. Perusino — egli è stato dai ferrovieri di San Vito, dai postelegrafonici, al Dopolavoro ferroviario, al Dopolavoro della Mutua, al Dopolavoro della Riunione Adriatica — egli ha avuto modo di apprezzare l'entusiasmo che anima gli organizzatori e la perfetta rispondenza dei soci.

Ieri poi l'affollamento era più lieto che mai. Bimbi, bimbi e bimbi di tutte le età, ansiosi di esser chiamati e di poter finalmente, dopo il tanto tirare di collo dell'attesa, immergere le manine nel sacco recante il loro nome sotto a un bel ritratto del Duce.

«La Befana fascista... non ha nuvoli alla fronte — non fa distinzioni — reca gioia a tutti i bambini d'Italia — viene da papà Mussolini» — recano scritto i cartocci, e altri: «Questa è la vostra Befana, bimbi. Ricevendo il dono tanto desiderato ricordatevi di un nome soltanto e ripetetelo: Mussolini». Per tutti i bimbi infatti vi è un dono, per tutte le mamme la luce di un sorriso. E non solo doni sono stati offerti, non per l'irrequieto pubblico si sono organizzate rappresentazioni con relative comparse della Befana carica di anni e di giocattoli, balletti e concertini e cori. Un pomeriggio di divertimenti, insomma, che i grandi hanno voluto regalare ai piccini e che in fondo li ha divertiti tanto, tanto anche loro.

Durante le visite alle diverse sedi il Segretario federale era accompagnato dal cav. uff. dott. Giuseppe Fenu, ispettore superiore dell'O. N. Dopolavoro e dal cav. uff. dott. Gino Puerari, Presidente del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla.

Ed ora ecco la cronaca delle varie cerimonie:

Al Dopolavoro ferroviario

Nelle sedi di S. Vito e Vittorio Veneto del Dopolavoro ferroviario ha avuto luogo ieri la distribuzione dei doni della Befana fascista dell'anno XI ai figli dei ferrovieri. L'organizzazione perfetta e curata in ogni particolare, ha permesso con grande rapidità la distribuzione dei ricchi doni ad oltre 1100 bambini.

L'Associazione Fascista ferrovieri e il Dopolavoro ferroviario con l'autorevole appoggio di S. E. il conte Ciano di Cortellazzo, Ministro delle Comunicazioni, hanno potuto preparare per i piccoli beneficati numerosi doni consistenti in un elegante farsetto a maglia, in un bel giocattolo meccanico e in un sacchetto di dolci. La strenna è stata vivamente apprezzata ed ha reso ancor più lieto il numeroso stuolo dei bambini.

Alla cerimonia hanno presenziato il Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino, alcuni membri della Federazione del Partito, il cav. uff. Fenu, nonchè numerosi funzionari delle FF. SS. con il Capo Compartimento gr. uff. ing. Amidei, il comm. Pinacci, il comm. Ziliotto ed il console cav. Viti, comandante la V Legione.

I cinque turni di distribuzione sono stati preceduti ogni volta da nobili ed elevate parole pronunciate dal cav. Guglielmotti che illustrò la significativa cerimonia.

Alla perfetta riuscita della manifestazione hanno contribuito oltre alle consulte del Dopolavoro ferroviario e dell'Associazione fascista ferrovieri, presiedute dal cav. Guglielmotti, le gentili patronesse dell'apposito Comitato per la Befana composto dalle signore Pinacci, Carta e signorine Slaus, Pinacci e Accatino.

Il Consorzio industriale manufatti, gestito dalla Ditta Beltrame, ha donato per l'occasione numerosi oggetti di vestiario per i piccoli Balilla. Il locale Comitato della Sanitaria «A. Mussolini» dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle Comunicazioni, per affermare con maggior mezzo i vincoli che legano la sua esistenza alla famiglia ferroviaria, con munifico gesto ha elargito 26 libretti a risparmio di lire 50 ciascuno, da sorteggiarsi fra i figli dei ferrovieri fascisti iscritti alla Sanitaria stessa.

Al Dopolavoro Riunione Adriatica

In un'atmosfera di grande animazione ha avuto luogo ieri nel pomeriggio, nella sala del Reale Yacht Club Adriaco, gentilmente concessa, la festa della Befana del Dopolavoro della R. A. S. tenutasi sotto il gentile patronato di donna Nidia Frigessi di Rattalma.

Il trattenimento, a cui erano intervenuti pure il Segretario federale commend. Perusino, il dott. Fenu e il dott. Puerari, raccolse una folla numerosissima di dopolavoristi e di loro bimbi, ai quali la festa era dedicata. Simpaticissimo il programma. Alcune bimbe, dirette dalla maestra de Covacich, rappresentarono brillantemente, raccogliendo scroscianti applausi, il grazioso lavoro «Per nove giorni suona la zampogna». L'orchestrina del giovane Dopolavoro, già molto bene affiatata, suonò con brio diversi pezzi. Vi fu anche una ricca distribuzione di doni che la Befana stessa assegnò di persona ai piccini.

Chiuse il trattenimento l'estrazione della lotteria che per quest'occasione era stata indetta. Diamo qui i numeri vincenti: 1.o premio, n. 0974; 2.o premio, n. 0535; 3.o premio, n. 1843; 4.o premio, n. 0683.

I doni non ancora ritirati sono a disposizione presso la Segreteria del Dopolavoro R. A. S., via Mazzini 35.

All'Associazione Mutua

Nella sala della Mutua, addobbata con bandiere e festoni di sempreverdi, ieri, alle 16.30, si è svolta, animatissima, la festa della Befana, dedicata ai figli dei soci e particolarmente agli orfani, verso i quali la benemerita istituzione è sempre larga di aiuto e assistenza. La gaia festicciuola, alla quale hanno presenziato il Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino, il capo di gabinetto della Prefettura e commissario della Mutua cav. Avian, il cav. uff. dott. Fenu dell'O. N. D. e il cav. uff. dott. Puerari presidente provinciale dell'O. N. B., si è iniziata con una gradita e gentile sorpresa: da un caminetto, decorato con molto gusto, è a un tratto apparsa la Befana, la quale, impersonata magnificamente dalla bambina Lucia Zagher, ha rivolto a tutti i presenti alcune aggraziate parole di saluto e di augurio.

Terminati gli applausi con cui è stato salutato il discorsetto della buona... vecchierella, alcuni bambini hanno eseguito un delizioso balletto, durante il quale si sono esibite due belle bambine, Laura Eccardi e Reddi, la prima in un gustoso costume africano e la seconda in un altro simpatico costumino. Quindi a tutti i bambini presenti sono stati distribuiti i doni della Befana, consistenti in utili capi di vestiario, oggetti scolastici, giocattoli e golosi dolciumi. Dopo la distribuzione una vivace orchestrina, diretta dal maestro Franco, ha eseguito i ballabili di moda. Mentre nella sala maggiore i ballerini intrecciavano le danze, nelle altre sale, trasformate per l'occasione in bar e luoghi di divertimento, parte degli intervenuti ha tentato con fortuna la sorte, azzardando qualche «cinquantino» per la ricca pesca miracolosa, per le cartoline postali e per la lotteria gastronomica il cui premio consisteva in una grassa gallina viva.

Fra le tante liete sorprese ricorderemo ancora quella delle canzoni triestine che hanno avuto nella signorina Rina Durissini una deliziosa, simpaticissima interprete. La gentile cantatrice è stata accompagnata da un corpo mandolinistico diretto dal sig. Marsi. L'allegro e benefico trattenimento, che è riuscito a far contenti numerosi bambini, è terminato dopo le 21. Tanto all'inizio che alla fine l'orchestrina ha eseguito, applauditissima gli inni patriottici.

Gli onori di casa erano fatti con la consueta cordialità dal cav. Barison, dal sig. Demarmels, dal sig. Zipponi, dal sig. Eccardi, dal sig. Coppa e dagli altri membri del Comitato.

All'Istituto dei ciechi Rittmeyer

Nella sala maggiore dell'Asilo dei ciechi Rittmeyer, a Barcola, la Befana è entrata invisibile e leggera e per lei un coro di fanciulli, vestiti nei camici bianco-azzurri, attorno al pianoforte, al quale sedeva il maestro prof. Tomè, cantarono gli inni della Patria, una pastorale e l'antico canto «Adeste fideles». Atmosfera di soavità e di dolcezza, rispecchiata sui volti di quei cantori inimitabilmente espressivi. E ad ascoltarli, seduti su due basse pancate c'erano i più piccoli membri di quella famiglia.

La festa aveva il tono della semplicità intima e fraterna, ma anche patriottica. Trofei della Patria, coi ritratti del Re e del Duce spiccavano sulle pareti; sopra a un lungo tavolo, una montagna di pacchi con i doni, e nel mezzo il presepio.

Uno stuolo di gentili signore assisteva alla festa. Vi abbiamo notato il presidente dell'Istituto, Menotti Morpurgo e signora, il direttore dell'Istituto, prof. Tesser col segretario cav. Varzi, il dott. Guastalla, medico dell'Istituto, i signori Gobbi e Sambuchi, le signore Pari de Monriva e Gregorini.

Il coro misto eseguì dapprima la pastorale di un poemetto del prof. Tomè, composizione di nobile fattura, che le trenta voci, accompagnate al piano, interpretarono con perfetta tonalità. Furono ascoltati poi due «improvvisi» di Schubert, uno eseguito dall'alunno Adiasini, che dalla tastiera sa trarre fughe delicatissime, l'altro dalla giovane pianista Schillani, pure cieca. Gli applausi agli esecutori piovvero cordiali e sinceri, perchè l'ammirazione suscitata non aveva riserve, tanto ci si sentiva alla presenza di anime squisitamente musicali e artistiche.

Commovente è stato quindi il gesto del piccolo Valentino che, messosi in ginocchio, disse con fervore una poesia gentile dinanzi al presepe. Poi il coro si estasiò nel canto della canzone dell'Alpino e del Piave, e lo spirito della Patria prese tutti i cuori.

La scena della distribuzione dei doni rivelò tutta la gioia dei fanciulli, che «vedevano», scartocciando il pacco e con sensibilità tattile meravigliosa, i balocchi, le bambole, i cavallini di legno, regali tutti accolti con intima letizia. Tra i doni anche alcune radiogalene. Per virtù della radio, ci disse il prof. Tesser, tutti i veggenti diventano ciechi. E' un paradosso che nasconde una verità: cioè che la radio, come la musica, mette in comunicazione con l'umanità anche le anime delicatissime dei ciechi.

La festa si è chiusa con un ringraziamento degli alunni detto da una piccola cara allieva della maestra Scorsonelli; ma meritano un caloroso elogio tutti gli insegnanti, il prof. Tomè, in prima linea, e, come lui, ciechi, le maestre Cerni e Cumani e il maestro Ranzatto, la maestra della scuola materna signorina Valle e il maestro dei lavori manuali Serafini. Il presidente Morpurgo ha manifestato al direttore Tesser tutto il suo compiacimento per il brillante successo della manifestazione d'arte e della festicciola.

Alla Società Ginnastica

Anche quest'anno la tradizionale festa della Befana ha raccolto nell'ampia palestra della Società Ginnastica un'incalcolabile folla di bambini, di mamme e di papà, che oltre alla sala prese addirittura d'assalto e stipò gran parte della galleria. La festa dedicata al mondo piccino ebbe il suo lieto inizio alle 16. All'ingresso venivano distribuiti fischietti, «sirene» e ogni sorta di balocchi rumorosi. Nel pieno fervore della festa il numero dei bambini oltrepassò i 700. Numero altrettanto considerevole era, come è facile immaginarlo, quello dei «grandi». Nella sala gli acuti strilli dei fischietti, il sibilo assordante delle «sirene», le note — non sempre intonate — delle trombette si confondevano ai battimani e alle grida di gioia dei piccini, ai quali l'alacre Comitato distribuiva doni e giocattoli di vario genere.

Mentre un'ottima e vivace orchestrina deliziava con le sue allegre e divertenti canzoni gli improvvisati piccoli ballerini, la Befana, impersonata questa volta... dal signor Umberto Bazzanella, stava osservando un fragile ma perfetto aeroplano sulle cui ali avrebbe fatto la sua apparizione in sala. Spente tutte le luci, il bellissimo velivolo, illuminato da un argenteo fascio di luce, sorvolò, attaccato a una invisibile fune, l'intera sala e s'adagiò mollemente davanti l'ingresso della saletta di scherma. Fra le grida di sorpresa dei piccini, che battevane lieti le mani per la gradita improvvisata, la Befana scese dall'apparecchio, rivolgendo quindi un simpatico discorsetto d'occasione a tutti gli intervenuti.

Poco dopo si iniziò l'estrazione dei numeri di una ricca lotteria che comprendeva preziosi giocattoli come cavalli a dondolo, graziose bambole «Lenci», tricicli, piroscafi, tanks e locomotive. I graziosi e costosi balocchi messi in palio dalla Direzione del sodalizio furono così distribuiti ai fortunati possessori del biglietto vincente.

Terminata la distribuzione e la vendita di altri giocattoli — che veniva effettuata in un apposito chiosco, le danze ripresero con rinnovata allegria e si protrassero fino alle 21.

All'Associazione combattenti

Nella spaziosa saletta della Società Operaia Triestina, ieri alle 9 la Befana ha rallegrato oltre 200 vedove e bambini figli di combattenti, scelti fra i più bisognosi di aiuto ed assistenza. Un apposito comitato del quale facevano parte il comandante Casalini, il col. Toller, il cav. Romualdi-Calzi, il segretario Sola ed il rag. Queirolo, ha curato la distribuzione dei cartocci e dei giocattoli, distribuzione che è durata più di due ore, fra un andirivieni di babbi e di mamme attorniati da nidiate di bimbi sorridenti. L'Associaziona Nazione Combattenti, Sezione di Trieste, ha tenuto principalmente conto dei bisogni degli orfani di padre, di coloro che hanno il padre disoccupato o inabile al lavoro e generalmente delle famiglie prive di assistenza. Sono stati distribuiti ben 150 pacchi vestiario e 200 cartocci.

I 200 cartocci distribuiti contenevano ognuno un chilogramma di pasta, due pacchetti di biscotti, un pacchetto di cioccolata, frutta ed altri generi alimentari. Ognuno dei piccini ha avuto poi in dono un giocattolo: chi il cavallino, chi l'auto meccanico, che l'aeroplano e così via.

Agli Amici dell'Infanzia

Non meno festosa e chiassosa è stata la distribuzione di oltre quattrocento doni effettuata dalla Befana alla Società degli Amici dell'Infanzia, a cura delle signore componenti l'apposito comitato del quale facevano parte le patronesse: Emilia Porro, Fanny Brunner-Bles, Amelia Ascoli-Mayer, contessa Emilia Ferra, Virginia Palese, Dina de Favento, Gina Peterlini, Giovanna Derigo, Amelia Jellersitz-Polacco, Rosa Nauen, Bianca Manni, Elena Nicolaidis-Costì, Elena Stavro-Costì, Carmen Cosulich, Emma Martinolich e Maria Afenduli-Costì.

La distribuzione dei quattrocento pacchi ha avuto luogo alle 11 presso il Dispensario della benemerita istituzione, in via della Ferriera n. 10. Dato il numero dei cartocci da consegnare, la distribuzione è durata più di due ore. I quattrocento pacchi, comprendenti calzature ed effetti di vestiario per i piccoli beneficati, non contenevano giocattoli e dolci, avendone già la Società degli Amici dell'Infanzia distribuiti in occasione delle feste natalizie.

Al Pubblico Impiego

Ieri alle 11 c'è stata, nella sede dell'Associazione del Pubblico Impiego la celebrazione della Befana. Erano presenti il fiduciario provinciale dell'Associazione anche in rappresentanza del Segretario federale comm. Perusino, i componenti la Consulta tecnica dell'associazione e molti fiduciari delle categorie. Era intervenuto anche il rappresentante del Consorzio industriale manufatti cav. Pietro Postolozzi.

Il cav. Cioni, con brevi parole, ha ricordato il significato della Befana fascista, benefica opera assistenziale voluta dal Regime, ed ha rivolto il suo augurio ai piccoli figli degli associati, assicurando che negli anni futuri l'Associazione ha in programma di estendere vieppiù questa opera. Ha pure accennato che per questo anno fu possibile distribuire il pacco dell'Epifania, anche per il generoso contributo del Consorzio industriale manufatti, sede di Trieste, al quale ha rivolto i ringraziamenti dell'Associazione del Pubblico Impiego.

E' poi seguita la distribuzione dei doni, effettuata dalle gentili signore dell'apposito Comitato, Cioni, Miriani, Matricardi, Olivetti, Benedetti e Salvatelli. Sono stati distribuiti centoventi pacchi d'indumenti e calzature e 160 pacchetti di dolciumi confezionati dal Provveditorio del Pubblico Impiego.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una seconda festa per i bambini dei soci con la distribuzione agli stessi di duecento giocattoli.

Alla Casa Oehler

Anche quest'anno i proprietari della Casa Oehler hanno allestito, con generosità e successo, la festa della Befana. A tale scopo gli organizzatori si rivolsero alla direzione delle scuole elementari della città per avere un elenco di allievi poveri. Furono preparati 230 pacchi di vestiario su misura. La distribuzione è avvenuta dalle 17 in poi nella sala grande di vendita al pianterreno, dove si raccolsero i 230 tra bambini e bambine, mentre sulla strada era riunita una piccola folla di mamme e parenti. Nella sala si elevava un grande albero illuminato e su alcune tavole erano disposti i pacchi con aggiunti giuocattoli e dolci. Alla distribuzione erano presenti l'ing. Lorant e signora e i signori Errico e Francesco Lorant, attuali proprietari della casa, assistiti dai capiservizi Pollak, Rebulla e Curlender, nonchè dalla signora Arrigoni e dal sig. Contento, dirigenti della «Casa del Bambino».

Grande gioia dei piccoli, dunque, e sorrisi e grida di entusiasmo. L'ultima bambina, appena ricevuto il dono, presentò con parole di gratitudine alla signora Lorant un mazzo di fiori.

Al Circolo Marina mercantile

La festa della Befana ha raccolto ieri nel pomeriggio nelle sale del Circolo Marina mercantile una folla di soci e familiari, ai quali sono stati offerti dalla stessa Befana un grande numero di graziose strenne. Ai bambini la cara vecchietta distribuì dolci, giocattoli e caramelle.

Alla Scuola materna di via Manzoni

Alla Scuola materna di via A. Manzoni, la Befana fascista ha beneficato un numero grandissimo di bambini, specialmente con calzature, grazie alle signore del Fascio Femminile e alle generosissime patronesse Olga Moschini-Picciola, Anna Minca e Ottavia Foretti, che presenziarono alla festa.

Alla Scuola materna di via Pallini

Di appassionati che hanno voluto rappresentarlo plasticamente, il Divino Mistero della natività di Gesù, ne ha avuti sino dall'infanzia del Cristianesimo e fra le infinite rozze riproduzioni, fatiche pazienti di profani in ogni arte, molte figurazioni plastiche esistono che sono vere opere d'arte, dovute ad artefici celebri. A queste, eseguite in epòche passate e lontane, una degna di essere rilevata è stata aggiunta ora per opera del notissimo nostro concittadino, il pittore decoratore Gildo Burri, il quale, in occasione della Befana nella Scuola Materna di via dei Pallini, ha allestito nella sala maggiore un Presepio che suscita l'impressione dell'alta poesia della mistica leggenda.

Nel Presepe del Barri, il gruppo principale, la Vergine, il Bambino e S. Giuseppe, coi Magi adoranti è originale e proviene da un antico Presepe Borbonico, del 700, tutte le altre figure, tenute nello stile e nella fattura delle principali, sono nuove, e così lo scenario dello sfondo con la visione della terra di Nazareth.

Ieri alle 16.30 l'opera del Barri è stata vivamente lodata dalla ispettrice capo prof. Norscia, dal direttore didattico centrale cav. Eugenio Garzolini, nonchè dalla direzione e dalle patronesse, intervenuti per la distribuzione dei doni della Befana ai bambini della scuola. Davanti al Presepe i bimbi, più di un centinaio, dopo aver ricevuto i loro doni, molto bene istruiti, hanno cantato gli inni patriottici e una canzone di ringraziamento al Fascio e alle Patronesse.

Nuove opere alle Grotte del Timavo
saranno inaugurate nel cinquantenario dell'Alpina

Ieri sera si è riunito, nella sede della Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del C. A. I., il Comitato per la valorizzazione delle Grotte del Timavo, sotto la presidenza del comm. ing. Giuseppe Cobolli-Gigli. Parteciparono alla seduta, oltre al vice-presidente del Comitato, ing. G. Cobolli-Gigli, l'avv. Carlo Chersi quale membro del Comitato e in rappresentanza della Provincia di Trieste, il comm. dott. Gabetti, Vice-podestà di Trieste, il comm. dott. Guido Segre, vice-presidente del Consiglio provinciale della Economia corporativa, il cav. Leo Mezzadri, delegato dell'«Enit» e del Commissariato per il turismo, il cav. dott. Giorgio Manni, delegato dalla Società per il movimento dei forestieri, il Podestà di Divaccia dott. Valerio Zanier, il cav. Eugenio Boegan, il signor Guerrino Redivo, il prof. Antonio Iviani.

Una relazione dell'ing. Cobolli-Gigli

Aperta la seduta, l'ing. Cobolli-Gigli, scusata l'assenza del presidente del Comitato S. E. Manaresi, inizia subito la relazione sull'attività svolta dal Comitato esecutivo, dal 27 luglio 1932, giorno della sua costituzione, a tutt'oggi.

Fu portata a termine la sistemazione della «Grotta Michelangelo», aperta al pubblico il 28 ottobre con la solenne inaugurazione del nuovo «Sentiero del Littorio», che dal «Ponte Bertarelli» si svolge lungo il lago della «Grotta Michelangelo» e arditamente s'inerpica sullo spuntone del «Belvedere». La spesa complessiva di quest'opera è stata di lire 33.500, con un costo medio di lire 84 per metro lineare.

Fu poi quasi completamente rifatto, abbassandolo sensibilmente, il sentiero esterno della «Voragine piccola», che conduce al «Ponte Bertarelli», e così pure sono stati quasi ultimati i lavori di sistemazione dei sentieri che dalla «Voragine piccola» portano al «Portale d'Italia» e attraverso il «Ponte Tommasini», al «Forame dei Gorghi», rendendo così assai più agevole la viabilità in questa parte tanto bella e interessante delle Voragini.

Sono stati pure completati i lavori di sbancamento all'inizio della galleria destinata a divenire il nuovo accesso delle Grotte e il cunicolo d'avanzata della galleria stessa penetra già per 25 metri nella roccia. L'opera sarà compiuta entro il prossimo febbraio.

Sono stati iniziati anche i lavori di sistemazione dei sentieri nella «Grotta del Silenzio», per allacciare lo sbocco della galleria alla strada alta, scavata sulla parete sinistra del Timavo fino al Canale Hanke, da dove poi, con un ponte gettato attraverso il fiume, si collegheranno all'attuale sentiero Sillani. E' prevista per questo lavoro una spesa complessiva di 40.000 lire.

Le nuove vie d'accesso

Finita la relazione, il presidente presenta all'assemblea i progetti dettagliati, eseguiti dall'ingegnere-capo della Provincia, cav. Piero Barbo, delle nuove vie d'accesso alle Grotte. Un ardito sentiero pedonale che, scavato in roccia a valle dei mulini, penetrerà per il primo inghiottitoio nella «Grotta Michelangelo», allacciandosi con un ponte di cemento armato al «Sentiero del Littorio»; e una bella strada camionabile svolgentesi in ampio giro sui fianchi della «Dolina della Volpe» e che servirà al trasporto dei visitatori mediante corriere, dallo sbocco della galleria al livello stradale. I due bellissimi progetti destano l'ammirazione dei presenti.

L'avv. Chersi, che partecipa alla seduta anche in qualità di rappresentante della Provincia di Trieste, informa che l'approvazione della spesa da parte del Rettorato seguirà nei prossimi giorni e assicura che questi due lavori, che la Provincia si è assunta di compiere, verranno iniziati già nel corrente mese e condotti a termine con la massima sollecitudine, sì da essere pronti nel giugno di quest'anno. L'assemblea accoglie le parole dell'avv. Chersi con segni di viva soddisfazione.

Il Congresso speleologico del giugno

Il gr. uff. dott. Guido Segre raccomanda caldamente di completare innanzi tutto i lavori di viabilità interna e di rimettere a un altro periodo quelli esterni che non sieno assolutamente necessari. Il dott. Manni riferisce sulla sua attività riguardante i volantini di propaganda che la Società pro movimento dei forestieri s'è assunta di pubblicare insieme all'«Enit». Il Podestà di Divaccia, dott. Valerio Zanier, s'interessa per la sistemazione di un nuovo stagno-abbeveratoio.

Infine il presidente propone e l'assemblea approva entusiasticamente, che l'inaugurazione di queste opere, costituenti il nucleo fondamentale di tutti i lavori di valorizzazione, abbia luogo il giorno 25 giugno, in occasione del glorioso cinquantenario della Società Alpina delle Giulie, data nella quale si riunirà a Trieste, per iniziativa della Commissione Grotte di questa Società, il primo Congresso speleologico nazionale.

La cerimonia in Municipio
in omaggio di S. E. Porro

Oggi alle 18, nella sala maggiore del Palazzo municipale, avrà luogo la cerimonia di commiato e di sincero omaggio a S. E. il Prefetto Ettore Porro, cerimonia alla quale presiederà il Podestà sen. Pitacco. Ieri sono stati diramati numerosi inviti alle maggiori personalità cittadine, le quali avranno così modo di esprimere la loro gratitudine all'illustre uomo, il quale lascia il più caro ricordo di sè in tutta la cittadinanza triestina.

L'assemblea dei Combattenti

Ricordiamo che domani, domenica, alle 10 in sala del Littorio si terrà l'assemblea della Sezione combattenti, durante la quale il comandante Casalini prenderà congedo e farà le consegne al suo successore prof. Marziani.

I fiori di S. E. Starace
sulla tomba di Giuseppe Urh a Postumia

Ieri nella mattinata il segretario politico del Fascio di Postumia, accompagnato dal Direttorio di quel Fascio, si è recato sulla tomba del caduto Giuseppe Urh, per deporvi i fiori di S. E. il Segretario del Partito.

I nuovi Segretari politici
nella Provincia del Carnaro

FIUME, 6

Il Segretario federale avv. Ruggero Gherbaz, valendosi del disposto dell'art. 11 dello Statuto del Partito, ha nominato i camerati: prof. Giovanni Bianchi, segretario politico di Abbazia; rag. Guido Salomoni, segretario politico di Laurana; Gaetano Rausa, segretario politico di Moschiena; Giulio Tiribilli, segretario politico di Mattuglie; cav. Nicola Pini, segretario politico di Clana; Liberato Vigliante, segretario politico di Villa del Nevoso; cav. Giuseppe Prelazzi, segretario politico di Castelnuovo; Nazario Depangher, segretario politico di Matteria.

Al camerata Filomeno Clemente, che lascia la carica di segretario politico di Moschiena perchè trasferito ad altra sede, il Segretario federale ha espresso i più vivi ringraziamenti per l'opera da lui prestata con fede per vari anni.

Scrittori triestini. Nel fascicolo ora uscito di *Pègaso*, Eugenio Montale pubblica un articolo sui «Nostri simili» di P. A. Quarantotto-Gambini, il giovane novelliere nostro. Dopo aver rilevato pregi e difetti del libro, l'eminente critico si sofferma all'ultima delle tre novelle, «La casa del melagrano», e la giudica «una delle narrazioni più forti che sieno state scritte negli ultimi anni», e tale da mostrare che «questo giovanissimo scrittore ha già superato le tappe intermedie dove molti si arrestano e si perdono. Ha un suo istinto, un suo stile, un suo careggio. Non gli si attacchi vanità di mestiere, fretta o volontà di strafare, e domani saremo in molti a meravigliarci di lui».

L'odierno rancio degli Artiglieri. Rammentiamo che oggi sabato, alle 21, alla «Città di Parenzo», in Corso Vittorio Emanuele III, ha luogo il rancio degli artiglieri. Le prenotazioni si accettano ancora tra le 19 e le 20 in segreteria dell'Associazione, via Tarabochia 3. Si interviene in fazzoletto giallo e berretto d'ordinanza.

L'inaugurazione dei corsi d'istruzione
per gli ufficiali in congedo

Come è stato publicato, domani alle 10 alla R. Università avrà luogo l'inaugurazione dei corsi invernali d'istruzione per gli ufficiali del R. Esercito in congedo.

In armonia con le disposizioni contenute nella Cir. 556 del G. M. 1932 e in base alle disposizioni emanate dal Comando del Corpo d'Armata di Trieste, che ne ha l'alta sorveglianza, il Comando della Divisione militare territoriale di Trieste ha stabilito che siano istituiti: per Trieste: un corso per la fanteria e cavalleria, un corso per l'artiglieria e un corso per il genio; per Monfalcone: un corso unico per le varie armi.

Il corso per fanteria e cavalleria di Trieste è diviso in 3 sezioni: a) per tutti i capitani e per i soli tenenti obbligati a frequentare i corsi e cioè che sono compresi nei limiti di anzianità stabiliti per l'iscrizione sui quadri di avanzamento; b) per subalterni di fanteria e cavalleria che hanno frequentato corsi negli anni precedenti; c) per subalterni delle due armi che non hanno ancora frequentato corsi invernali.

Gli ufficiali delle altre armi e corsi residenti in Trieste che siano iscritti volontariamente saranno aggregati alle varie sezioni del corso per fanteria in analogia a quanto sopra. La Direzione superiore dell'istruzione è affidata al Generale comm. Giacomo Appiotti, comandante della 12.a brigata fanteria. A ciascuna sezione di fanteria o corso delle altre armi è preposto un ufficiale superiore coadiuvato da un capitano.

Saranno effettuate per ciascun corso: una riunione illustrativa settimanale (in Trieste nei giorni di mercoledì dalle ore 21 alle 22 nelle aule della R. Università concesse a tale scopo); una esercitazione applicativa nelle ore antimeridiane di ciascuna domenica (ora e località saranno comunicate volta per volta dagli ufficiali istruttori). Come altre volte detto, alle esercitazioni applicative gli ufficiali obbligati a frequentarle dovranno indossare la uniforme dell'arma alla quale sono iscritti. Agli ufficiali residenti fuori del presidio dove si effettuano le riunioni o le esercitazioni sarà concessa la riduzione del 70 per cento per i viaggi in ferrovia e alla fine del corso saranno rimborsate le spese di trasporto purchè siano intervenuti a metà delle riunioni e a due terzi delle esercitazioni.

Ricorrendo domani il genetliaco di S. M. la Regina è di prescrizione la grande uniforme. Gli ufficiali obbligati alla frequenza dei corsi dovranno intervenire all'inaugurazione in tale uniforme; essa dovrà però essere indossata anche dagli ufficiali iscrittisi volontariamente ai corsi d'istruzione. Il capo del gruppo Trieste dell'U.N.U.C.I. invita gli ufficiali iscritti alla maggiore assiduità possibile alle riunioni ed esercitazioni e rammenta a quegli ufficiali che non si sono iscritti che essi possono farlo, presentandosi alla segreteria del Gruppo, in piazza Vittorio Veneto 3, per riempire gli appositi moduli. Come nei corsi precedenti, agli iscritti ai corsi e al corrente con l'Opera di assistenza dell'U.N.U.C.I., saranno distribuiti regolamenti, manualetti e carte topografiche.

Funzione nella chiesa di via Rossetti. Questa sera alle 22 comincia l'Adorazione notturna, cui sono invitati tutti i giovani e uomini. Alle 24 vi sarà il discorso sulla Famiglia cristiana, cui seguirà la S. Messa coi cantici. All'1 comincia il secondo turno, che terminerà con la benedizione solenne alle 4.45.

Teatro del Corso

OGGI

UNO SPETTACOLO DI ASSOLUTA ECCEZIONE

La «FOX - FILM» presenta il poderoso film dialogato in italiano

LA CONDANNATA

UN DRAMMA di una giovane madre condannata innocente, che si separa dal bimbo che ha appena dato alla luce, per non far gravare anche su di lui il marchio infamante della prigione.

SONO PROTAGONISTI:

Elissa Landi

la bellezza che affascina

Victor Mc. Laglen

l'attore energico e simpatico

La «METRO-GOLDWYN-MAYER» presenta gli eroi della risata:

Oliver Hardy e Stan Laurel

nella comicissima

Una sottana che passa

Irrefrenabile ilarità

NELLA VARIETA':

CLELY FIAMMA

la prediletta del pubblico, eseguirà un programma completamente nuovo, fra cui le seguenti ultime novità di grande successo: «Quando Mery sei sul mio cuore...», «L'amo tanto, signora», «Sotto l'ombrellino» «Lo so che non lo sai» - «Munchita»

Rosy Gray - Al Lloyd

il duo di danza sempre acclamato, eseguirà le più recentissime danze moderne

Nuovi costumi — Nuove danze

Un programma imponente

Prezzi soliti

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

ASTERISCHI

Mangiare e poi?

Secondo gli igienisti, il pasto va considerato come una funzione priva di qualche solennità perchè dalla calma regolare dei pasti derivano conseguenze importanti per il benessere dell'organismo. Mangiare è necessario, ma più necessario è ben digerire. Niente di più gradevole, per una buona digestione, che una mezz'ora di sereno riposo nella quale si può prolungare la gioia conviviale. E' il momento delle graziose conversazioni, della buona tazza di caffè, della squisita sigaretta. Proprio a quest'ultima, con le sue lievi ondate di aroma azzurro, spetta l'onore di creare fra i commensali un ambiente di simpatica comunicativa, avvolgendoli di una delicata fragranza, facendoli partecipi di un comune piacere. Ogni gentile padrona di casa, sensibile ai migliori doveri dell'ospitalità, dovrà preoccuparsi che non manchi, alla fine del pranzo, una graziosa offerta di buone sigarette. Si sa che i buongustai del cibo e quelli che hanno cura delle perfette digestioni fanno seguire ai pasti un qualche tempo di riposo e di completa sosta da preoccupazioni e pensieri di lavoro. E' precisamente per evitare quel senso spiacevole di inerzia assoluta che si cerca il gusto del fumo, come un modo di fare qualche cosa, di tollerare la mancanza di azione, e nello stesso tempo di procurarsi delle sensazioni delicate e tranquille. Una squisita sigaretta *Macedonia Extra*, quella che costituisce una particolare seduzione per i fumatori buongustai, rappresenta la migliore compagnia alla fine dei pasti.

Poichè, subito dopo mangiato, sarebbe una cosa assai contraria all'igiene quella di tornare senza intervallo alle occupazioni e preoccupazioni della vita quotidiana, concediamoci pure con la sigaretta *Macedonia Extra* l'occasione di allietare la siesta che è indispensabile per la buona digestione.

Concorso fra artigiani a Milano

Allo scopo di facilitare la partecipazione degli artigiani mobilieri all'arredamento del padiglione che la Federazione Triveneta degli Istituti per l'Artigianato e le Piccole Industrie di Bolzano, Gorizia, Rovereto, Trieste e Venezia presenterà alla Mostra delle Arti decorative 1933 a Milano, in forma di un appartamento economico per il ceto medio, l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato di Trieste, l'Istria e il Carnaro ha indetto un concorso per i disegni dei mobili di una stanza per servizio, facente parte dell'appartamento stesso. Per le norme del concorso, che si chiude il giorno 13 gennaio, rivolgersi all'Istituto delle Piccole Industrie, in via Lazzaretto vecchio 26.

Ancora il successo d'un'artista nostra

La grande rivista parigina d'arte *Formes*, nel suo ultimo fascicolo, riproduce ancora uno dei quadri di Leonora Fini che ebbero tanto successo a Parigi: «Tre donne». E' un'altra eco ha la mostra della pittrice nelle *Nouvelles Littéraires*, dove un critico autorevole, Paul Fierens, scrive: «Leonora Fini provoca le apparizioni del meraviglioso sullo schermo dei nostri ricordi. Ma ella concede una squisita grazia fisica alle creature di sua invenzione. Non lodare, di quest'arte, che l'eleganza tutta femminile e la delicatezza di superficie sarebbe dimenticare di scorgerne la flessuosità veramente plastica e il fiero portamento, la fine sobrietà. Leonora Fini non è ingannata dalla seduzione che ella esercita. Ella mira più in alto che non sembri, e il suo candore è insaporato di qualche ironia».

Arturo Pompeati all'Istituto Fascista
La conferenza ariostesca di stasera

Stasera alle 20.30 all'Istituto Fascista di Coltura-U. P., nella sala di viale XX Settembre 26 l'illustre prof. Arturo Pompeati, del R. Istituto superiore di studi economici e commerciali di Venezia, terrà l'annunziata conferenza su «La malinconia di Ludovico Ariosto». L'oratore egregio, che ier l'altro avvinse l'uditorio trattando di Wagner in Italia, il collaboratore apprezzato del magnifico ciclo dell'«Ottava d'oro» ferrarese, dirà oggi di quella umana sensibilità e simpatia che trapela attraverso le opere minori e anche attraverso le mirabili fantasie e il mondo multiforme dell'«Orlando Furioso», di quella fine ed alta, se pur non ostentata, malinconia, che è uno degli elementi essenziali dell'opera apparentemente serena e obbiettiva del sommo Poeta.

Una conferenza al Circolo "Artis Amici,,
su Aldo Mayer scrittore

Pia Rimini parlerà l'11 gennaio all'«Artis Amici» dell'arte di Aldo Mayer. La scrittrice concittadina inizia con questa una serie di conferenze sui libri nuovi, che ella chiama «cronache parlate». Pia Rimini ha voluto iniziare queste «cronache» dedicando tutta la conferenza allo studio dell'arte del Mayer.

Per esprimere la personalità di un autore, la Rimini crede si debba rappresentarla; ecco perchè il suo studio sull'arte di Aldo Mayer, oltre ad essere una sua interpretazione, sarà anche una rappresentazione di quelle caratteristiche essenziali da cui emerge la personalità artistica di questo nostro interessante scrittore. La personalità artistica di uno scrittore — dice la Rimini — è movimento, luce, colore, suono. E movimento, luce, colore, suono sarà questa sua interpretazione.

Aste al Monte di Pietà. Questa sera verranno esposti all'asta: assortimento mobili, macchine da cucire e da scrivere, lampadari moderni, apparecchi fotografici, binocoli, orologi, servizi toilettes e da caffè, posate, piatti argento, biancheria, scialli Cachemire, coperte e stoffe.

(Note di cronaca)

Il trionfo della Casa Busch al Cine Reale

Ieri è stato inaugurato nel simpaticissimo e signorile Cine Reale l'ultima invenzione della Casa Busch di Berlino, che permette la proiezione ed il parlato contemporaneo in due o più schermi. L'enorme folla intervenuta ad ammirare il gioiello Cines «La Telefonista» con Sergio Tofano ed Isa Pola, è rimasta addirittura entusiasta per il magnifico, chiaro, nitido parlato italiano e per lo splendore della proiezione. Un plauso veramente meritato va espresso al «monteur» sig. Manzetti.

Dopo il trionfale successo di ieri, oggi si iniziano le repliche alle quali assisterà certamente il più bel pubblico di Trieste.

Riunione del Sindacato ingegneri

Col consueto affollato concorso di ingegneri, ha avuto luogo la prima riunione mensile del 1933 organizzata dal Sindacato ingegneri. Dopo cena il dott. ing. prof. Guglielmo Levi ha riferito sulla «Evoluzione storica e sui moderni caratteri della stazzatura delle navi», con efficace ed indovinata esposizione.

Egli cominciò col trattare della differenza fra dislocamento, portata e stazza e fece notare come la stazza pur misurandosi in tonnellate, sia un volume, e quale relazione esista fra tali grandezze nei diversi tipi di navi. Poi disse come il termine tonnellata quale unità di stazza derivi dal criterio tramandatoci dall'antichità di misurare la capacità delle stive secondo il numero di botti di vino che si potevano trasportare, e quindi citò tutti i regolamenti e le ordinanze che dalle epoche dei greci e dei romani fino al regolamento del Ministro Colbert in Francia stabilivano il modo di misurare le navi.

In seguito trattò dei regolamenti moderni a cominciare da quello dell'ordinanza di Giorgio III del 1773 a quello del Moorson del 1854 fino all'ultimo progetto proposto dalla Società delle Nazioni nel 1931, facendo notare le anomalie di ciascuno.

Spiegò ancora quale sia l'opera del perito stazzatore secondo il regolamento attuale, come si computi la stazza lorda e la netta e che importanza abbia la stazzatura in tutta l'economia e la legislazione marinara. Citò anche le critiche che i diversi tecnici fanno al metodo di stazza con altro più idoneo a rappresentare le caratteristiche della nave; ma fece notare la difficoltà di intradurre riforme in un campo che è tutto basato sulla tradizione e su accordi internazionali.

La brillante conferenza del dott. ing. Levi, seguita con viva attenzione dai presenti, è stata calorosamente applaudita. Di essa è stata decisa la pubblicazione sul «Bollettino mensile dei Sindacati fascisti ingegneri e architetti delle Tre Venezie».

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T.

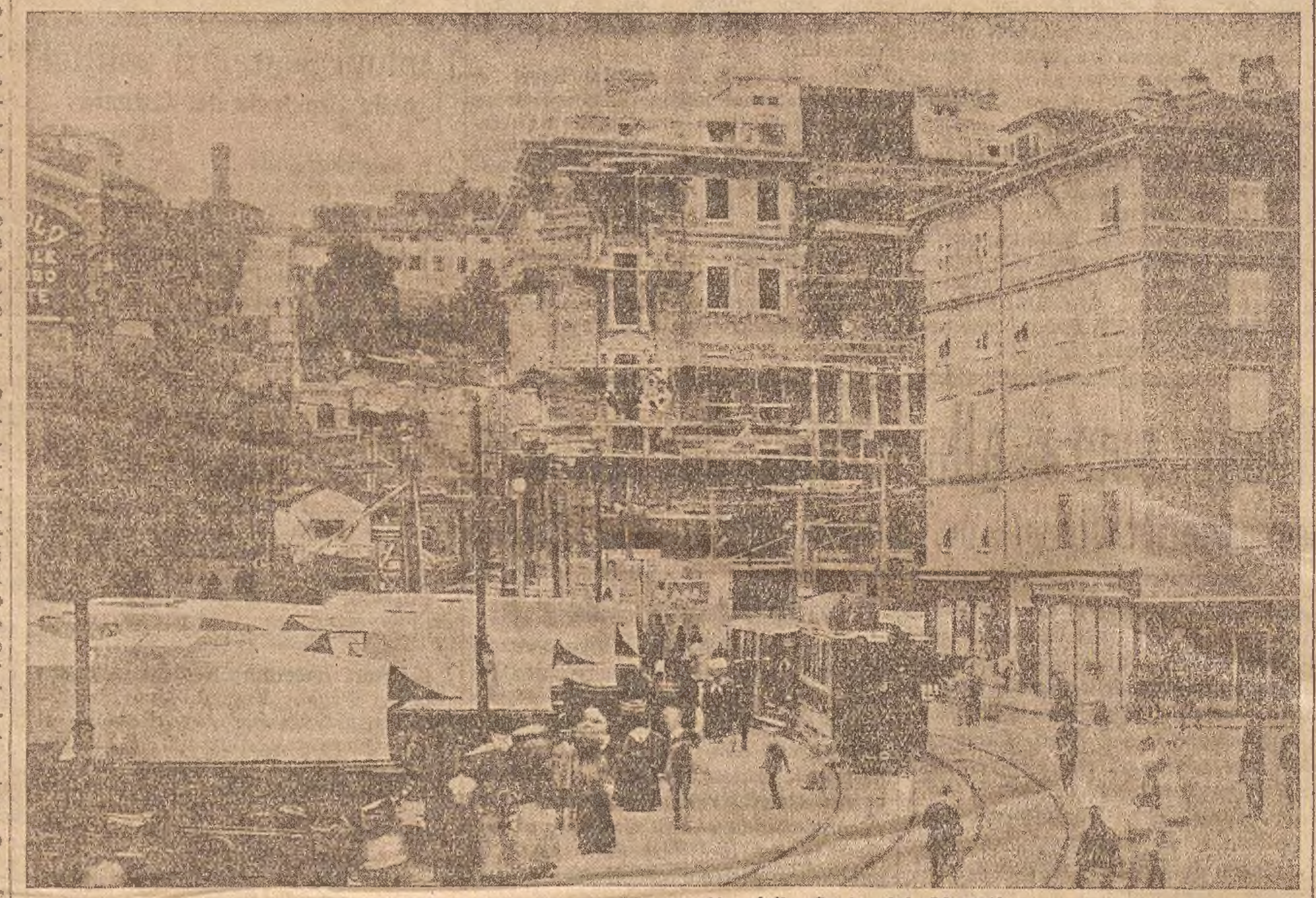
Comando 35.o Gruppo C. A. Tutti gli appartenenti alla 137.a Batteria sono comandati di trovarsi domenica 8 corr. alle ore 8.30 al Poligono di Servola per le consuete esercitazioni. Tutti gli appartenenti alla 143.a Batteria sono comandati di trovarsi domenica 8 corr. alle ore 8.30 in Caserma di via Donadoni.

Comando 40.a Centuria Mitraglieri C. A. Tutti gli appartenenti alla 40.a Centuria Mitraglieri sono comandati di trovarsi domenica 8 corr. alle ore 9 in Caserma di via Donadoni per le consuete esercitazioni.

Centro raccolta notizie. Tutti gli appartenenti al Centro raccolta notizie sono comandati di trovarsi domenica 8 corrente alle ore 9 in Caserma di via Donadoni.

Corsi premilitari. Tutti i premilitari in forza alla Legione sono comandati di trovarsi domenica 8 corr. alle ore 9 in Caserma di via Donadoni per istruzioni.

Un grande problema architettonico d'altri tempi
Il progetto della Scala dei Giganti



Una rara fotografia del vecchio aspetto della Scala dei Giganti

I maestri dell'architettura insegnano che una costruzione debba chiamarsi opera d'arte solo quando essa risponda a un concetto di unità e nello stesso tempo sia improntata ad un pensiero elevato. Nell'articolo di rievocazione del venticinquennio di due opere imponenti — la Galleria Sandrinelli e la Scala dei Giganti — abbiamo a suo tempo considerato la parte monumentale della Scala, e messi in rilievo i problemi ardimentosi affrontati durante la costruzione.

Il progetto Righetti

Oggi ritorniamo sull'argomento per chiarire la parte storica del progetto, e soddisfare così gli studiosi di cose patrie, uno dei quali — l'ing. Giusto Righetti — rivendica a suo padre la priorità del progetto delle gallerie.

Gli atti esistenti negli archivi comunali documentano, infatti, eloquentemente la priorità del progetto dell'ing. Giovanni Righetti. Tecnico di concezioni ardite, scomparso una trentina d'anni fa, viene ancora ricordato tra i più autorevoli tecnici dell'ultimo 800, figura un po' tra romantica e mefistofelica con quella sua testa calva e la bianca barbetta a pizzo. L'ing. Righetti esponeva a pubblica ispezione nel 1882 un progetto per il tracciato delle gallerie di comunicazione tra piazza Goldoni e via San Marco. In quello stesso anno veniva aperta nell'estate la nuova stazione detta Meridionale (oggi Stazione Centrale) in sostituzione di quella in mattoni e in legno, sul tipo di casa svizzera, la quale non bastava più al grande sviluppo del traffico. Un nuovo problema si affacciava ai tecnici, quello di allacciare attraverso una galleria la Stazione Centrale con la Stazione di Campo Marzio. A tale scopo al Righetti si associò l'ing. Luigi Buzzi, specializzato nelle costruzioni ferroviarie.

Trent'anni prima, nel 1853, l'Ufficio tecnico edile aveva studiato il problema della galleria attraverso il colle di Montuzza, quando cioè le comunicazioni con il suburbio avvenivano ancora con la diligenza. Solo più tardi per le strade cittadine fecero la comparsa i carrozzoni tranviari a cavalli.

Un... diabolico piano ferroviario

I più bei palazzi di stile Impero sorsero all'epoca napoleonica, e la protesta di Sartorio e di Panfilli junior contro il progetto degli ingegneri Righetti e Buzzi è stata nel 1884 molto significativa. Era la protesta dei proprietari dei palazzi, i quali consideravano — e non ingiustamente — come un piano diabolico la costruzione d'una linea ferroviaria elevata attraverso le vie principali di Trieste.

Secondo tale piano, la diramazione della linea ferroviaria da S. Andrea sino al portale nord della Galleria, verso Piazza Goldoni, avrebbe dovuto essere costruita a mezzo di trincee e riporti; al passaggio da Piazza Goldoni a via Carducci (ex via del Torrente) la linea si sarebbe lanciata su botteghe e fondachi coperti a volto, per proseguire sur un viadotto metallico costituito da colonne di ghisa e da travate di ferro, e precisamente con due differenti sistemi: «Il primo — è detto nella relazione — adottato per il valico di Piazza delle Legna (ora Piazza Goldoni), della via del Torrente, della Piazza della Caserma (ora Piazza Oberdan) e della Piazza della Stazione, consiste di colonne abbinate sopportanti le travate, mentre lungo via Geppa, per non inceppare il movimento, singole colonne vengono stabilite sul bordo dei due marciapiedi, e sopportano travi maestre traversali, sulle quali si adagiano le travate longitudinali».

Immaginate una simile strada ferrata, oggi, attraverso Piazza Goldoni e lungo via Carducci fino alla Stazione centrale? Concezione veramente macchinosa e antiestetica. Il progetto era stato preso abbastanza sul serio, e presentato con una relazione al Consiglio comunale. La finanziazione avrebbe dovuto essere assunta dalla ditta belga Valère Mabille di Morlauwetz, rappresentata dall'avv. Guido d'Angeli. Il primo dicembre 1884 ebbe anzi luogo la revisione del tracciato da parte di una commissione ferroviaria, come estesamente ne parla l'*Indipendente* il giorno 4 di quel mese.

Il progetto della ferrovia elevata sollevò le proteste dei proprietari di stabili, rappresentati dall'avv. Tommasini. «I signori barone Sartorio e Panfilli junior — riferisce l'*Indipendente* — si scagliarono con parole vive e risentite contro il progetto e contro i progettanti, ritenendosi lesi nei loro interessi.» Cadde così il progetto della ferrovia elevata, ma restò sempre aperto il problema delle due gallerie. L'allacciamento delle due stazioni è stato poi intrapreso ugualmente, con la posa dei binari lungo le rive.

La storia della Scala dei Giganti

Non vi ha dubbio, grande merito ebbe l'ing. Righetti per aver studiato le possibilità delle due gallerie; il suo progetto formò base per la relazione dell'opera che, sotto gli auspici del Podestà Sandrinelli, è stata tenacemente ed autorevolmente propugnata da quel grande capo del movimento politico italiano a Trieste che fu Felice Venezian, il primo a vedere l'ultilità di un'estensione della rete tranviaria attraverso l'arteria aperta con la galleria di Montuzza.

Abbiamo rilevato nell'esauriente articolo del 5 novembre scorso la parte importantissima avuta dall'ing. Edoardo Grulis sia nella correzione del tracciato sia nella esecuzione, che presentava problemi tecnici sempre nuovi via via che i lavori procedevano. E lamentavamo il fatto che non era stato possibile rintracciare una fotografia di quello che era la Sacala dei Giganti prima della monumentale creazione di quella esistente, eseguita, come è noto, su progetto degli architetti Berlam, padre e figlio.

Il nostro rilievo non rimase inascoltato: un cortese lettore, il signor Giorgio Fonda, che possedeva una rarissima fotografia assunta in un periodo di febbrili lavori edilizi in via Silvio Pellico, ce l'ha fornita e siamo lieti di pubblicare qui l'ormai dimenticato quadro cittadino della vecchia scala.

Un'altra lettera ci avvertiva che il vecchio cimitero situato vicino alla chiesa metodista non apparteneva alla Comunità israelistica, ma ben sì alla Comunità evangelica di confessione augustana. E l'attuale chiesetta metodista è appunto la cappella del cimitero, allora di proporzioni più ridotte. Ciò non toglie che si lamenti, ripetiamo, l'abbandono in cui tale necropoli è lasciata.

Sarebbe inutile ripetere la storia della vecchia scala, basta rimandare i nostri lettori a una puntata delle «Memorie triestine di un ottuagenario» pubblicate nel *Piccolo* il 4 giugno 1928. Da quella comune scala è sorta l'opera sempre bella, destinata a non invecchiare, che tutti ammirano come una delle più notevoli dell'architettura monumentale a Trieste. A completare la parte estetica, manca sempre la statua al nicchione che è stato costruito a tale scopo.

La statua della Vittoria d'Ostia

— Quale statua doveva primieramente occupare il nicchione? — abbiamo chiesto all'architetto Arduino Berlan, che abbiamo avuto occasione di avvicinare in questi giorni.

— La statua che vi doveva sorgere fu ideata da Giovanni Marin e, secondo il progetto di questo scultore, doveva rappresentare il genio del progresso in atto di aprire le viscere del monte, con un gruppo di due figure e un'aquila romana al fianco. La statua sarebbe costata venti mila corone, ma il Comune, per ragioni di economia, non fece eseguire l'opera. Come allora, anche oggi, per me, dal punto di vista artistico vedrei volentieri una statua in pietra dedicata alla Vittoria di Ostia. Bisogna riconoscere a loro onore che i nostri artisti, anche quando erano costretti a fare monumenti per le autorità auliche hanno sempre dato alla concezione di tali opere, per Trieste, un'ispirazione nettamente romana.

L'idea dell'arch. Berlan di alzare nel nicchione la statua della Vittoria d'Ostia alata figura romana di superba bellezza artistica, ci sembra nobilissima. Tale statua rappresenterebbe infatti stupendamente la romanità di Trieste e la rinascita latina dell'epoca mussoliniana.

Notiziario postumiese

POSTUMIA, 6

In occasione della Befana fascista stamane nella Casa Balilla si sono riunite le organizzazioni giovanili al completo, sotto la direzione dei propri insegnanti, le autorità e rappresentanze, con a capo il Segretario politico e Podestà comm. Alfredo Zannoni, e molti cittadini e genitori. Alle 11 la grande sala teatro non poteva accogliere più nessuno, tanto era gremita. Prima della distribuzione dei doni le bambine Rosetta Misso, Angela Mocellin, Andreina Russo e altre della V classe femminile si sono prodotte in recitazioni d'occasione e in canto, mentre altre alunne della R. Scuola secondaria hanno cantato la «Montanara», canzone alpina ascoltata da tutti con vivo piacere. Indi le signore del Fascio Femminile hanno iniziato la distribuzione dei doni, che comprendevano vestitini, maglie di lana, scarpe, guanti e aranci. La festa è stata allietata dai canti della Patria e della Rivoluzione eseguiti dai 700 giovani organizzati, presenti alla manifestazione.

Promozione. Il cav. dott. Domenico Carninci è stato promosso centurione della M. V. S. N. Il riconoscimento dell'attività che il dott. Carninci va svolgendo quotidianamente fra la Milizia e fra i cittadini è giunto graditissimo a tutti. Al neo centurione vive felicitazioni.

L'Umanitaria a S. Croce di Aidussina

GORIZIA, 6

In questi giorni, mercè il vivo interessamento del Podestà di Santa Croce di Aidussina, sig. Francesco Calivà, in quell'importante centro allogeno e nelle frazioni comunali di San Tommaso, Strilla e Sable Grande, sono state istituite le scuole serali dell'Umanitaria, la benemerita e benefica istituzione che tanti tesori di bene profonde nella nostra Provincia. Anche qui funzionano le sezioni maschili e femminili e numerosi sono gli allievi che frequentano la scuola, tutti allogeni, desiderosi di apprendere e perfezionarsi nel nostro idioma.

La costituzione della Compagnia portuale a Monfalcone

MONFALCONE, 6

Con decreto 31 dicembre u. s., n. 112, del direttore marittimo di Trieste, è stata costituita ufficialmente la Compagnia portuale di Monfalcone, raggruppante i lavoratori adibiti alle operazioni di imbarco, sbarco, trasbordo, deposito e movimento in genere delle merci del nostro porto. Con tale decreto si viene a sanzionare l'attività disciplinata della vecchia Compagnia dei lavoratori del porto che, retta dal sig. Orazio Pellegatti, da ben sette anni ha saputo rendersi utile mercè una organizzazione perfetta. Con il decreto predetto viene pure approvato il ruolo dei lavoratori permanenti e avventizi della Compagnia.

Il provvedimento viene a rimeritare nella forma più giusta e a valorizzare convenientemente l'opera di questi umili lavoratori che in un periodo lungo di faticoso lavoro hanno saputo dare esempio lodevole di condotta fascista e di comprensione esatta dei postulati sindacalisti. A riconoscimento dei suoi meriti il sig. Orazio Pellegatti è stato nominato con decreto 31 dicembre 1932 console della Compagnia; a fiduciario di questa è stato designato il sig. Giovanni Marchese.

La Befana alle Scuole elementari. La Befana ha portato ai bimbi delle Scuole elementari di Monfalcone un'ora di gioia vivisisma, distribuendo in gran copia i suoi doni. Oltre alla distribuzione fatta nei giorni scorsi di indumenti ai bambini poveri del Comune, quest'oggi l'Ente Opere Assistenziali ha voluto pensare nella ricorrenza tanto cara ai piccoli anche agli scolari aderenti alle Organizzazioni Giovanili. Alle 9 tutti gli scolari si raccolsero nel vasto cortile della scuola Duca d'Aosta, da dove inquadrati e guidati dai rispettivi insegnanti vennero condotti al Cinema Teatro Azzurro, ove assistettero ad una rappresentazione cinematografica adatta, che venne, gratuitamente concessa dalla Direzione del Teatro. Le proiezioni divertirono vivamente il pubblico minuscolo che manifestò la sua gioia fra interminabili scoppi di risa e acclamazioni. A spettacolo finito gli organizzati ritornarono alla scuola dove avvenne la distribuzione delle strenne della Befana consistenti in dolci e frutta. La festicciuola, promossa dal Direttore didattico prof. Ruggero Magliacca, lasciò nei presenti un dolce e caro ricordo.

La Befana benefica è stata festeggiata anche presso le scuole elementari di Panzano suscitando uguale entusiasmo. Complessivmente furono distribuiti doni a 1400 organizzati delle Scuole Duca d'Aosta e a 600 delle Scuole di Panzano.

L'odierna conferenza per i radioamatori
all'Istituto fascista di Pola

POLA, 6

Ricordiamo che sabato 7 corr., alle 18.30, il collega Mario Granbassi («Mastro Remo» di Radio Trieste) inaugurerà il ciclo delle lezioni del mese di gennaio all'Istituto fascista di cultura, con l'annunciata «chiacchierata radiofonica» sul tema attraente «Vivere e parlare alla radio». La conferenza si terrà nell'aula magna del R. Liceo-Ginnasio «G. Carducci», in via Medolino. L'ingresso è gratuito.

Una sconosciuta travolta dal treno
mentre attraversa imprudentemente il binario

Iersera poco dopo le 23, un giovanotto abitante a S. Maria Maddalena superiore, salutati alcuni amici coi quali aveva trascorsa gran parte della serata, si accingeva a rincasare; ma, nell'attraversare i binari della ferrovia posti nelle vicinanze del cimitero di S. Anna, ebbe l'impressione di udire dei gemiti. Impressionato, si fermò, mettendosi in ascolto, convinto però di essersi ingannato. Ma i gemiti continuavano e il giovane allora si mise a cercare alla cieca, dato il buio pesto, il luogo da dove essi provenivano. Camminando lungo i binari, notò a un certo momento una massa oscura e non tardò ad accertare che si trattava di una donna che continuava a gemere fiocamente. Accesi dei cerini, potè scorgere che la disgraziata, distesa attraverso i binari, perdeva copiosamente sangue da una ferita alla testa. Turbato per l'impressione penosa di quella scoperta, il giovanotto si recò di corsa verso la propria casa, ove giunto narrò quanto aveva veduto. In un baleno, i familiari del giovane corsero sul posto ove si trovava la donna, la quale, evidentemente, mentre stava attraversando i binari, fatalmente incespicata o, comunque, non essendo riuscita a scansarsi in tempo, era stata investita dal treno che, proveniente da Pola, percorre quel tratto verso le 23. Ma nell'impossibilità di prestarle qualche soccorso, date le gravissime condizioni nelle quali si trovava la disgraziata, gli accorsi si recarono ad avvertire del fatto i sanitari dell'Ospedale della Maddalena, i quali, a loro volta, telefonarono alla Guardia medica per un pronto intervento.

Il dott. Cavagna, salito con gli infermieri Fonda e Vigini su un'autoambulanza della pia istituzione, furono, in pochi minuti, sul posto. Il sanitario però, visitata la donna, non tardò ad accertarsi che ogni soccorso era ormai vano: la disgraziata era morta.

I carabinieri e gli agenti di p. s. del quinto distretto, avvertiti dell'accidente, furono solleciti a recarsi sul posto per gli opportuni rilievi. Evidentemente il macchinista del treno, data l'oscurità, non s'era accorto della disgrazia ed aveva proseguito, senza fermarsi, fino alla stazione di Campo-Marzio.

Sul corpo della donna, dall'apparente età di 35 anni, vestita modestamente, indossante un cappotto alquanto consunto per l'uso, non fu rinvenuto alcun documento che potesse stabilire la sua identità. Aveva seco soltanto un libro di preghiera e un portamonete. La salma della sconosciuta, custodita da alcuni carabinieri, fu lasciata sul posto in attesa dell'arrivo dell'autorità giudiziaria.

Offerta generosa per l'assistenza. Il signor Marcello Sessi, proprietario dell'omonimo negozio, ha fatto pervenire al nostro Podestà sen. Pitacco, accompagnati da una gentile lettera, venti buoni per altrettante coperte invernali, che il donatore destina ai poveri più meritevoli. Il Podestà, ringraziato il signor Sessi, ha già fatto distribuire i buoni a lui pervenuti.

Trattenimento al Circolo Impiegati pubblici. Domenica dalle 13.30 in poi avrà luogo il solito trattenimento di danza. Sono valevoli i biglietti d'invito rilasciati per ieri sera.

Pensate ai vostri denti! Usate l'Odol!

Fra tutti i dentifrici, solo l'Odol possiede la straordinaria qualità di impregnare le mucose coi suoi elementi antisettici. In tal modo l'Odol disinfetta la bocca mantenendola pura, fresca e sana, e rendendo l'alito deliziosamente fragrante per parecchie ore dopo l'uso.

PONETE DUE LAMPADINE UNA ACCANTO ALL'ALTRA. UNA PHILIPS E UNA LAMPADINA SCADENTE. VEDETE VOI UNA DIFFERENZA? NO. MA IL VOSTRO CONTATORE SI. INFALLIBILMENTE ESSO REGISTRA IL MINOR CONSUMO DI CORRENTE ELETTRICA DELLE LAMPADE PHILIPS, PRODOTTO DI QUALITÀ SUPERIORE, FRUTTO DI QUARANT'ANNI DI CONTINUE RICERCHE E DI ESPERIENZE SCIENTIFICHE NELLA FABBRICAZIONE DELLE LAMPADE.

LE LAMPADE PHILIPS

FANNO MOLTA LUCE
RISPARMIANDO CORRENTE

B. GIGLI

Sono riconoscente a LA PASTICCA DEL RE SOLE efficacissima contro la tosse.
BENIAMINO GIGLI

GIOIA E RISPARMIO

Qual maggior gioia per una giovane mamma, di preparare essa stessa il corredino del suo piccolo tesoro? Con una macchina SINGER questa gioia è accresciuta dalla soddisfazione pel forte risparmio realizzato perchè la SINGER triplica il rendimento sopprimendo la fatica.

Facilitazioni di pagamento.
Lezioni gratuite presso ogni negozio Singer.

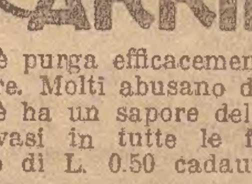
COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE S.A.I.

Cooperative Operaie

Vendita eccezionale

Tacchini 5.20

Molti usano l'



ARRIBA

perchè purga efficacemente e dà benessere. Molti abusano dell ARRIBA perchè ha un sapore delizioso.
Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 0.50 cadauno.

Diffidate dalle imitazioni. Chiedete il nome ARRIBA.

CALLI
spariscono usando il rinomato unguento
RYA
preparato nella FARMACIA SPONZA TRIESTE Via Montorsino 6 (Rojano)
In tutte le farmacie a L. 2.85

L'acquisto della tessera di beneficenza della Congregazione di Carità è opera altamente benefica e umanitaria.

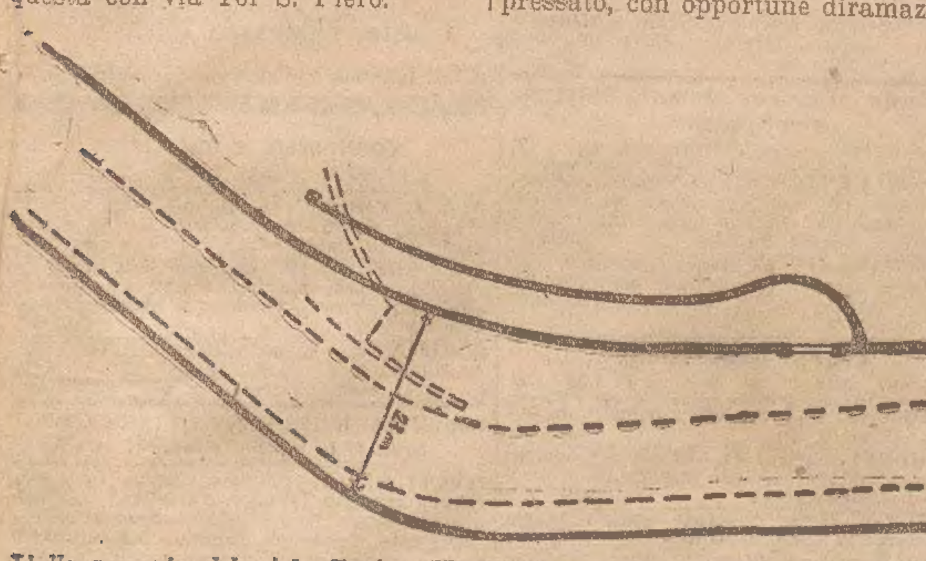
"Frette"
TELE - TOVAGLIE - BIANCHERIE
Catalogo "gratis,, a richiesta.
E. FRETTE e C. - MONZA
Filiale di TRIESTE - Via Mazzini, 30

Come si svolgeranno i lavori
per il raddoppio tranviario di Barcola

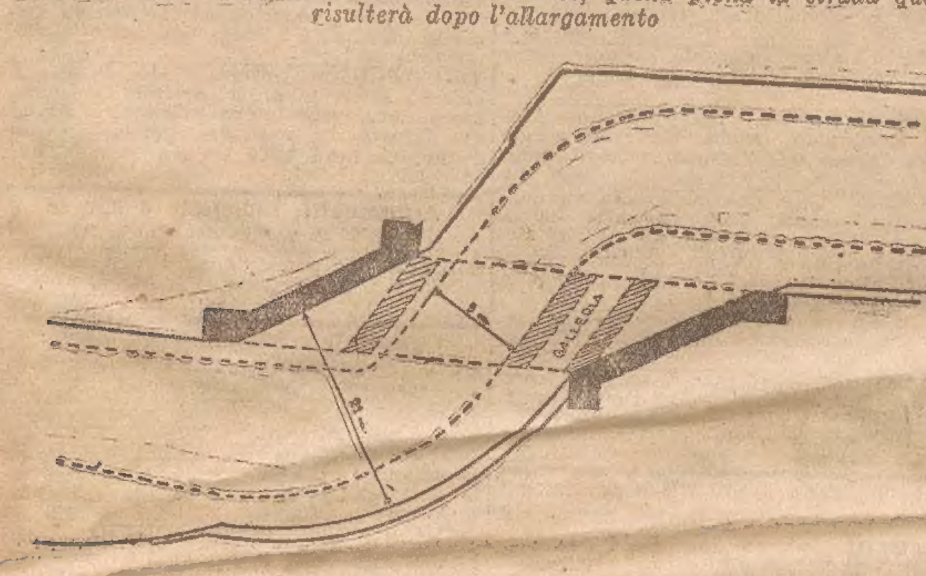
Fra giorni, come abbiamo annunciato, saranno iniziati i lavori per il raddoppio della linea per Barcola. Precisamente a metà del corrente mese verrà cominciata la posa del doppio binario dalla Stazione Centrale fino a Tor S. Piero. In questi giorni, inoltre, è stato posto un binario provvisorio destinato a percorrere la via Santa Teresa fino all'imbocco di via Tor S. Piero, onde rendere più spedito il lavoro da compiersi lungo il viale Regina Elena.

Il percorso provvisorio del n. 6

In altre parole, durante l'esecuzione dei lavori, la linea n. 6 anzichè seguire il viale Regina Elena, giunta all'altezza di via S. Teresa, la imboccherà per poi seguire il tratto di via Udine limitato dall'incrocio di questa con via Tor S. Piero.



L'allargamento del viale Regina Elena dinanzi alla Villa Ermitage. La linea punteggiata rappresenta la strada attuale, quella piena la strada quale risulterà dopo l'allargamento



Ecco il progetto del nuovo cavalcavia. La linea punteggiata con i due corpi in tratteggio rappresenta la strada e il cavalcavia quali sono attualmente; la linea e i due corpi pieni, invece, danno l'immagine, all'ingrosso, di quello che saranno la strada e il cavalcavia secondo il progetto elaborato dall'Ufficio tecnico comunale

I lettori sono già stati informati che il raddoppio completo, già deliberato dalle autorità comunali e approvato dalle autorità tutorie, per necessità di carattere tecnico nonchè burocratico, è stato diviso in due periodi: il primo riflettente il tratto cui abbiamo fatto cenno, e il secondo — certamente il più interessante da tutti i punti di vista — comprendente la distanza fra via Tor S. Piero e Barcola.

Questo secondo tratto comprende alcuni problemi tecnici i quali sono stati — ormai si può affermarlo — risoluti felicemente. Anzitutto occorreva decidere — e questo fu il primo punto da risolvere — la sede della linea raddoppiata; se cioè dovesse correre sul comune piano stradale ovvero in sede propria. In secondo luogo, ove la preferenza, com'era desiderabile, fosse stata data alla sede propria, bisognava scegliere uno dei due marciapiedi dell'attuale strada.

La discusisone invero fu breve. Su queste stesse colonne i tecnici unanimemente espressero l'opinione che la rinnovata linea dovesse correre in sede propria. In un secondo tempo, stante i vari elementi di giudizio influenti sulla relativa decisione, elementi da noi ampiamente chiariti a suo tempo, si convenne sui vantaggi che sarebbero derivati dal fatto di avvalersi del marciapiede di sinistra che dal cavalcavia in là corre lungo la cancellata divisoria, fra la carreggiabile e il piano ferroviario.

Il nuovo cavalcavia

Per maggiore chiarezza diremo che la linea raddoppiata fino a 100 metri oltre il cavalcavia seguirebbe la carreggiabile, per correre poi lungo il suddetto marciapiede, il quale in questo momento è sconvolto per la necessaria posa del collettore di alimentazione idrica del costruendo serbatoio di S. Vito. Dalla Stazione fino oltre il cavalcavia ferroviario la strada verrà pavimentata nelle carreggiate laterali ai binari, con macadam bituminoso, mentre per il corpo tranviario saranno impiegati masselli di porfido fugato con bitume.

Il viale, che nei pressi della «Villa Ermitage» attualmente fa una brusca svolta, restringendosi in modo da intralciare e rendere malagevole, se non pericoloso addirittura, il transito, verrà allargato da 12 metri, così com'è ora, a 21 metri. Il cavalcavia, oggi disposto quasi perpendicolarmente alla strada, sarà demolito e ricostruito con direzione obliqua, nonchè allargato da metri nove a metri 15, rendendo quindi facile il transito e libera la visuale nelle due direzioni, per chi viene cioè da Barcola e per coloro che giungono da Trieste, per oltre 500 metri. Grande vantaggio questo, che specialmente gli automobilisti sapranno valutare. E' noto come fin qui la doppia e stretta curva il cui punto mediano cade precisamente sotto il cavalcavia costituisse uno dei punti più pericolosi per il rapido transito delle macchine, onde si ebbero a deplorare accidenti numerosi e taluni con conseguenze assai gravi per le persone. Naturalmente sparisce il sottopassaggio per i pedoni praticato sotto il cavalcavia. Il quale è stato progettato dall'Ufficio tecnico comunale e ora aspetta l'approvazione del Compartimento delle Ferrovie dello Stato.

Dal cavalcavia a Barcola

Come s'è fatto cenno, nel tratto fra il cavalcavia e il Cimitero di Barcola i binari seguiranno, in sede propria, il marciapiede verso mare, perciò verrà sacrificato, insieme all'attuale filare di alberi. Il corpo tranviario propriamente detto risulterà separato dal resto del viale — sistemato a macadam bituminoso — da una siepe di sempreverdi. Al Cimitero di Barcola i due binari rientreranno nella carreggiabile.

Ma prima di cominciare i lavori di copertura della strada sarà provveduto alla nuova canalizzazione per lo sfogo delle acque meteoriche. Due canali laterali in tubi di cemento pressato, con opportune diramazioni trasversali, porteranno al mare le acque attraverso la linea ferroviaria. Delle vasche di raccolta per i sedimenti, pozzetti di visita e caditoie stradali, completeranno il sistema che garantisce la manutenzione della strada, la cui lunghezza dalla Stazione a Barcola è di 3215 metri, con una larghezza media di 10 metri.

I lavori, compresi i nuovi binari, il ponte ferroviario, l'allargamento della strada presso la «Villa Ermitage», impoteranno una spesa preventivata di 5.000.000 di lire. Tutto dovrebbe essere pronto per il prossimo maggio, meno il cavalcavia ferroviario, il quale sarà posto in lavoro non appena si avrà notizia della decisione in merito della Direzione delle Ferrovie.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Bruno Stransky, dal barone e baronessa Stefano de Ralli lire 100 pro Comunità Evangelica di conf. Augustana; da A. Haas lire 30, da Alberto Hesse lire 25, da Paolo Goldfrucht lire 25 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Faber-Hoepker lire 30, da Guglielmo Sollinger e famiglia lire 20 pro Soc. delle signore Evangeliche; dall'avv. dott. Alfredo Schellander e famiglia lire 50 pro Comunità Evang. di conf. Augustana (poveri); da Eleonore e Rodolphe Maas lire 20, da Valentine e Adolfo Geber lire 30, da Nina Mayer lire 15 pro Congr. di Carità; da Eude Lolli lire 5 pro Pia Casa Gentilomo; da Nora e Otto Wegenast lire 20 pro Scuola F. Venezian (ref. scol.); da Käthe e Alfonso Vessel lire 25 pro Soc. signore Evangeliche.

Per onorare la memoria di Vittoria Apollonio ved. Balista, dal dott. Giorgio Trauner lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Carlo Arnstein, dal dott. Ugo e Lily Brettauer lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Giuseppe Sersa, dalla sorella Luigia Paoli lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Carlo Covelli, dai figli lire 60 pro C. R. Balilla di Roiano.

Per onorare la memoria di Beniamina Grisillo, da Andrina e Giovanni Bartulich lire 25 pro Fondo Banelli.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile Maria Raggi, nel I anniversario della morte, dal marito cap. Andrea Raggi e figliuoletto Steno lire 50 pro Istituto L. da Vinci, lire 30 pro O. N. Balilla e lire 20 pro Congr. di Carità.

Da V. Mosetti lire 20 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri Rozzol); da N. N. lire 13 pro Congr. di Carità.

L'elargizione pubblicata il 4 m. c. da Caterina ved. Saulig era di lire 10 pro Congr. di Carità anzichè pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

L'Agenda della Cassa Nazionale Infortuni. Nella consueta lussuosa veste tipografica è uscita in questi giorni la grande Agenda per il 1933 della Cassa Nazionale Infortuni. L'utile pubblicazione, oltre alle bellissime riproduzioni fotografiche, contiene l'elenco della Famiglia Reale d'Italia, del Belgio e di Bulgaria, quello delle Case civili e militari e Corti della Famiglia Reale d'Italia, i messaggi del Duce per il Decennale e per il XIII Annuale della fondazione dei Fasci, altri interessanti messaggi e discorsi pronunciati da S. E. Mussolini nelle varie città d'Italia, uno studio sullo sviluppo della Cassa Nazionale infortuni, notizie varie e infine le utilissime e ben disposte rubriche del calendario. L'agenda del 1933, edita dalla Cassa stessa, è certamente la migliore e la più completa

Il colpo di testa dell'autogenista

L'autogenista Ladislao Crecich, di 27 anni, abitante in via Giovanni Schiapparelli n. 8, recatosi ieri sera a bordo del piroscafo «Tevere» ormeggiato al porto Duca d'Aosta, per eseguire alcune riparazioni, stava scendendo una scaletta interna della nave quando sbadatamente battè la fronte contro una travata di ferro che non aveva avuto la accortezza di evitare abbassando il capo. Riportata una forte contusione, appena sceso dal piroscafo dovette recarsi all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, dove, ricevute le necessarie medicazioni, fu giudicato guaribile in otto giorni.

La scala-surrogato e la tombola genuina

Per applicare una lampadina nuova a un lampadario del salotto, il quindicenne Mario Trughi abitante in via S. Francesco n. 29, non riuscendo a trovare una scala adatta, pensò di piazzare uno sgabello su un tavolo e di poterla in tal modo sostituire. Ma, mentre salito sullo sgabello si accingeva ad avvitare la lampadina, perduto l'equilibrio cadde a terra producendosi leggere contusioni al ginocchio sinistro, alla testa e a un braccio. Ricorso alla Guardia medica fu medicato e giudicato guaribile in 6-7 giorni.

Un intoppo e una clavicola fratturata

Alcuni ragazzetti stavano ieri sera rincorrendosi sul piazzale della Basilica di S. Giusto allorchè il gioco dovette essere improvvisamente sospeso per la malaugurata caduta di uno di essi, l'undicenne Mario Trampus, abitante in via S. Giusto n. 28, che, caduto al suolo per essere inciampato in un sasso, aveva riportato la frattura della clavicola sinistra. I compagni dopo averlo premurosamente soccorso, dovettero accompagnarlo a casa donde fu poi condotto dai genitori all'Ospedale Regina Elena i cui sanitari lo giudicarono guaribile in un paio di settimane.

Durante una gara di calcio. Mentre nel pomeriggio di ieri partecipava a una partita di calcio svoltasi sul campo di Montebello, il ventiquattrenne Eugenio Flego riportò cadendo una ferita lacero contusa alla regione trocanterica. Ricorse per le cure del caso al l'astanteria dell'Ospedale Regina Elena.

La protesta della vecchia sedia. Il calzolaio Enrico Varlupini, di 38 anni, abitante in via Settefontane, dondolavasi ieri su una vecchia sedia di cucina, allorchè questa improvvisamente cedette al peso. Caduto all'indietro sul pavimento il Varlupini riportò una contusione all'occipite. Si recò alla Guardia medica ov'ebbe le cure del caso.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Triestina - Bari
La vigilia dell'incontro allo Stadio

Ieri mattina, allo Stadio, la Triestina ha compiuto l'ultimo galoppo di prova prima dell'incontro col Bari. Oggi riposo. Stasera i giocatori sono convocati in sede, dove l'allenatore impartirà le istruzioni sulla tattica da seguire e darà i nominativi della formazione prescelta. Poi, giocatori e allenatore, accompagnati da un consigliere, si recheranno a passare un'ora lieta al cinematografo ed infine, prestissimo, la comitiva si ritirerà in un noto albergo della città dove è stato fissato l'alloggio per tutta la squadra. Nè la comitiva si scioglierà domenica mattina. I giocatori lascieranno l'albergo per tempo e si recheranno a fare una passeggiata fino all'ora di andare a tavola. Pranzeranno assieme al ristorante poi un autobus li porterà direttamente allo Stadio. I dirigenti, d'accordo con l'allenatore, hanno voluto fissare un programma per la vigilia dell'incontro che consenta agli atleti di trovarsi nel pieno possesso della freschezza necessaria a superare un incontro che si prevede combattutissimo.

Benchè la formazione triestina non sia stata ancora ufficialmente comunicata, sappiamo ch'essa non si discosterà molto da quella che piegò la Lazio a Roma, e precisamente: Blason; Rigotti, Loschi; Pasinati, Villini, Capitanio; Baldi, Colaussi, Rosa, Rocco e De Manzano. Il solo Cesarini sarebbe assente e al suo posto giocherebbe l'agile Baldi che sembra ritornato pienamente in forma. I giocatori sono tutti in eccellenti condizioni fisiche e morali. L'aumento del premio in caso di vittoria concesso dai dirigenti servirà anche di stimolo. Nulla dunque è rimasto intentato perchè la Triestina possa giocare una grande partita e battere ancora una volta la struttura avversaria.

Il Bari scende allo Stadio con chiare intenzioni. Anche in campo pugliese si spera. La squadra attraversa un luminoso periodo di forma che la rende oltremodo temibile, specie per il valore della linea attaccante che ha in Marchionneschi e Ferrero due autentici assi. Il Bari giocherà con ogni probabilità nella seguente formazione: Casirago; Antonelli e Perduca; Gay, Valente e Paradiso; Giuliani, Pardini, Marchionneschi, Rossini e Ferrero.

***

La Segreteria dell'U. S. T. comunica: In occasione della partita Triestina-Bari, onde vieppiù favorire il pubblico saranno ribassati i prezzi alla tribuna laterale. Saranno praticati i seguenti prezzi: tribuna centrale lire 20 (signore, mutilati, Guf, ufficiali in divisa lire 10); laterali lire 12 (ridotti a. s. a lire 7); gradinate lire 6 (dopolavoristi, militari, ragazzi lire 4 fino ad esaurimento dei 3000 biglietti disponibili). Avranno ingresso gratuito solo quei soci in regola col pagamento dei canoni di gennaio. Le automobili sono pregate di seguire l'itinerario fissato con ordinanza podestarile.

In precedenza all'incontro principale si svolgerà la partita Triestina B-Schio del campionato di prima divisione.

Bari-Serenissima 4-2

VENEZIA, 6

La partita presentata oggi al pubblico veneziano fra il Bari e la Serenissima non si è ridotta altro che ad un semplice galoppo di allenamento di ambedue le squadre che, dopo circa un mese di forzato riposo, si trovavano sul terreno di gioco. Assai scarso è stato l'impegno dei giocatori nella partita, dalla quale non si può trarre un giudizio sulle due compagini che evidentemente hanno giocato al disotto del loro reale valore. Buona impressione del Bari hanno lasciato Perducca, Valente e Marchionneschi. Della Serenissima i migliori sono stati Bianchi, Battaglini, Gravisi, Giuge e Lamon.

La partita ha avuto due tempi differenti. Nel primo tempo la superiorità è stata dei veneziani, i quali riuscivano a segnare due punti: uno all'11.o, marcato da Giuge, e l'altro al 37.o da Celant. Nella ripresa, invece, il Bari ha avuto la prevalenza, approfittando anche che la Serenissima allineava cinque riserve, ed ha segnato quattro punti, uno al 2.o per opera di Marchionneschi; lo stesso giocatore segnava al 25.o e al 31.o, mentre il quarto punto è stato marcato da Gay su calcio di rigore. Arbitro Pasenati di Venezia.

La squadra del Bari è entrata in campo nella seguente formazione: Casirago, Antonelli e Perducca; Gay, Valente, Paradiso, Giuliani, Bardini, Marchionneschi, Rossini, Ferrero.

Cervignano-Aiello 2-1
nella finale della «Coppa Natale»

CERVIGNANO, 6

La finale per la «Coppa Natale» fra la squadra di Cervignano e quella di Aiello è stata combattutissima. Al 33.o minuto del primo tempo segnava per il Cervignano D'Agostini, ma al 5.o minuto della ripresa, Aiello pareggiava. Si rendevano così necessari i due tempi supplementari di 15 minuti, che però terminavano senza segnature. Appena al 25.o minuto del tempo ad oltranza, D'Agostini segnava il goal della vittoria per Cervignano. Arbitro Gondola di Monfalcone. Assisteva numerosissimo pubblico.

La «Coppa Natale» viene così assegnata al Fascio Giovanile di Cervignano, e il ricco trofeo è stato consegnato dalla presidenza del Comitato Ulic di Monfalcone alla squadra vittoriosa.

Gli allievi della Triestina vittoriosi
nel Torneo di Capodanno

Ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri al campo di Montebello, la finale del Torneo di Capodanno fra gli allievi della Triestina e la squadra uliciana del Trieste. Il primo tempo s'è chiuso alla pari, ambedue le squadre avendo segnato un goal. Nella ripresa, malgrado la prevalenza dei rosso-alabardati, non veniva segnato alcun punto, pertanto la partita continuava ad oltranza. Nei due tempi supplementari la superiorità della Triestina si concretava con tre bellissimi goals, opera di Coverlizza, Amoroso, Bernetti. Alla partita ha assistito numeroso pubblico.

L'inaugurazione del gagliardetto
dell'U. S. Fiumana

FIUME, 6

L'U. S. Fiumana, sorta nel 1926 dalla fusione delle due non mai dimenticate Società Olympia e Gloria, non aveva ancora la propria bandiera. Un gruppo di gentili signore del Fascio Femminile ha voluto, con sensibilissimo tatto, offrire alla gioventù fiumana un gagliardetto che deve essere brillantemente difeso in ogni futura battaglia. La cerimonia della consegna del gagliardetto si svolgerà in antecedenza della gara Fiumana-Trento.

Il campionato fiumano Ulic

FIUME, 6

Oggi le finaliste del Leonida e Borgomarina hanno disputato le ultime partite di eliminazione, incontrando le squadre dell'Eneo ed Audace. Com'era nelle previsioni, le due forti selezioni hanno vinto in modo brillante, malgrado la buona volontà delle avversarei. Il Borgomarina ha vinto per cinque goals a zero, mentre il Leonida ha sconfitto l'Audace per quattro punti a zero. La finalissima del girone B verrà giocata domani nel pomeriggio in precedenza alla gara di I divisione Fiumana-Trento.

Le altre due gare hanno dato i seguenti risultati: C. R. F. «G. Nascimbeni»-Fiume 2-1; Finanza-Drenova 3-0. Arbitri delle quattro partite i signori Costa, Roberti, Stecci, Calci. Partite amichevoli: «Municipali»-C. G. «Ebraico» 9-0. Arbitro Valli.

Il campionato universitario di scherma
La festa d'armi in Sala Littorio

Come è già stato annunciato, domani alle 15, avrà inizio in Sala del Littorio il campionato universitario di scherma a squadre, organizzato dal locale Gruppo Universitario. Il numero delle squadre e la valentia dei tiratori lasciano prevedere per questo torneo un sicuro successo. Venezia, Padova, Fiume e Pola hanno iscritti in questa gara i loro migliori elementi. Saranno così presenti Macerata, Pinton, Gambier e Carmina. Le squadre triestine composte dopo una laboriosa selezione saranno formate dai seguenti schermidori: Amadi, Baldi, Benedetti, Boschian, Doerfles, de Favento, Kohner, dott. Polacco e Trevisini.

La sera di domenica avrà luogo, alle 21, in Sala del Littorio una festa d'armi. A questa hanno già aderito i migliori schermitori triestini, tra i quali in primo luogo l'olimpionico cav. Carniel e i maestri cav. Alajmo e Turio. Per favorire una viva partecipazione di pubblico a questa serata, il Gruppo ha deciso di lasciare l'ingresso libero a tutti coloro che desiderano intervenirvi. Particolare invito si rivolge agli studenti tutti, i quali con la loro presenza renderanno omaggio alla memoria del camerata Bruno du Ban al cui nome è intitolata la coppa in palio.

Il campionato di volata. Ecco i risultati delle partite giocate ieri sul campo di Cologna: A. O. E. G. A.-G. R. F. Casciana 2-0; A. S. S. A.-G. E. I. A. 5-1 (sospesa).

Il trotto a San Siro

MILANO, 6

Premio Bagnera: 1) «Burrasca», 2) «Ursus», 3) «Villa Olga». Tot. 14, 6, 6.50, 32.

Premio Legnone: 1) «Urlo», 2) «Forestella», 3) «Giacomino». Tot. 5, 5, 5.50, 6, 20.

Premio Tortona: 1) «Veneziano», 2) «Ginestra Todd», 3) «Minno». Tot. 8, 6, 6.50, 6.50, 54.

Premio Meina: 1) «Stamura», 2) «Ida the Great», 3) «Sallie Romes». Tot. 39.50, 11.50, 10, 8, 60.

Premio Lombardia: 1) «Tito Fellows», 2) «Douglas», 3) «Sprea». Tot.: 17.50, 11, 11.50, 12.50, 60.

Premio Mella: 1) «Artica Great», 2) «Arlette», 3) «Raggio di Sole». Tot. 39.50, 11.50, 7, 24.50, 54.

Premio Olmetto - prima divisione: 1) «Colomba Jockey», 2) «Pluta», 3) «Ornella». Tot.: 191.50, 15.50, 6, 7, 35.

Seconda divisione: 1) «Ovidio», 2) «Dardo Jockey», 3) «Principe Vittorio». Tot. 83, 14, 10.50, 10.50, 77

Circolo Ippico Triestino
Il primo percorso da campagna

Ieri ebbe luogo il primo percorso di campagna organizzato dal Circolo Ippico Triestino. All'appuntamento fissato per le 14 all'Ippodromo di Montebello, sono a cavallo: le signore Beltrame e Chittaro, la signorina Gairingher, i maggiori Focardi e Zani, il capitano V. Stella, i signori cav. O. Lichtensteiger, avv. Turre, il presidente del Circolo Ippico Triestino avv. G. F. Tamaro con il segretario signor Centa, il cav. Sardi, il comm. Taddei, il sig. G. Beltrame, il dott. Pontini, il cav. Novi-Ussai, il sig. Samengo, il sig. Orlando ed altri ancora. Il gruppo dei cavalieri guidato dall'avv. Emilio Ricchetti, si diresse lungo il costone di Montebello verso Cattinara; dopo un galoppo sostenuto, giunto alla chiusa della valle delle Settefontane, piegò verso il castello di Montebello. Discesi per il costone occidentale del colle di Montebello, i cavalieri arrivarono alle prime case di San Giuseppe, puntando verso il monte Castiglione, dove seguirono ancora dei lunghi galoppi attraverso una campagna ricca di ostacoli naturali, come macerie, passaggi d'acqua e staccionate. Terreno pesante Tempo coperto. Dopo due ore di ottimo sport, il gruppo dei cavalieri fece ritorno alla scuola di equitazione, dove con squisita signorilità il Circolo Ippico offrì agli intervenuti un ottimo tè, presenti pure le signore Centa e Carniel, il cav. Mussafia, il signor Umberto Beltrame, il dott. Pincherle, il sig. N. Lorenzon, il sig. Raimondo Cimadori, il cav. G. B. Vanoli ed altri. Prossimo appuntamento domani alle 9 precise all'Ippodromo di Montebello.

Il nuotatore Scholz vince a Roma

ROMA, 6

Stamane, sul tratto del Tevere da Ponte Margherita al galleggiante della «Rari Nantes» (m. 150), si è svolta la classica gara di nuoto «Coppa di Natale». Ecco l'ordine di arrivo: 1) Scholz Carlo di Trieste, che concorreva per la S. S. Lazio, in 1'4''⅗; 2) Concardi Attilio; 3) Drisaldi; 4) Pancrazi; 5) Demarchi.

Littoria

Centuria marinara «Aldo Ivancich». Gli Avanguardisti della II Centuria marinara sono invitati a presentarsi domani alle 10 nella Casa Balilla «E. De Amicis» per esercitazioni nel tiro a segno. S'interviene in borghese.

OGGI - TEATRO FENICE - OGGI

L'APPLAUDITISSIMA COMPAGNIA DEL

Teatro della Canzone

diretta da **Mario LATILLA**

che seralmente ottiene il più caloroso successo, rappresenterà la novità

Viaggio nella luna

Un suggestivo «cocktail» d'arte, di musica, di canzoni e di sana comicità.

SULLO SCHERMO:

RONNY

Vivace, brillante, capricciosa commedia, nella quale rifulgono la bellezza di **KATE von NAGY**, l'arte di **WILLY FRITSCH**, le melodie di **EMMERICK KALMAN**

DOMANI domenica alle ore 10.30

ECCEZIONALE MATTINATA CON PROGRAMMA COMICO, DIVERTENTE, ISTRUTTIVO DEDICATO AI BAMBINI QUALE BEFANA CINEMATOGRAFICA

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda

TEATRI E CONCERTI

La seconda di "Rigoletto„ al Verdi

Sotto la direzione del maestro Giuseppe Del Campo si darà stasera, alle ore 20.30 precise, la seconda recita dell'opera «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, nella interpretazione della soprano, signora Mercedes Capsir, che ottenne alla prima esecuzione così grande successo e che stasera eseguirà l'opera per la penultima volta. La recita di stasera, che avrà per protagonista il baritono Valentino, è in turno A per palchi.

Domani, alle 15, si darà l'unica rappresentazione di «Walkiria» con gli interpreti delle recite serali, sotto la direzione del maestro Giuseppe Del Campo.

Ieri sera alla terza esecuzione di «Walkiria» il teatro era affollato in ogni ordine di posti ed il pubblico ha seguito l'opera con intensa attenzione e palese gradimento ammirando la chiara, espressiva e vigorosa direzione e concertazione del maestro Del Campo e la interpretazione della Helm, della Segalli, del Parmeggiani, del Santiago-Font, nonchè della Vasari e del Checchi. Dopo ogni atto, tutti gli esecutori ed il direttore furono richiamati alla ribalta tra vivi applausi, ed il successo di questa bella esecuzione di «Walkiria» si è confermato ancora con più effusione e calore di approvazioni. Ciò che fa presagire e sperare che l'Impresa vorrà continuare il fortunato ciclo delle rappresentazioni del capolavoro wagneriano.

Il concerto di domattina al Rossetti

in memoria di Eugenio Visnoviz

Domani mattina avrà luogo al Politeama Rossetti l'annunciata manifestazione musicale in memoria di Eugenio Visnoviz. Il musicista che sarà commemorato è uno dei più alti e delicati ingegni che alla musica ha dato la città nostra. Tutti lo ricordano vivissimamente; la morte, che lo colse quindici mesi fa, anzichè diminuire il fascino ch'emanava quella individualità artistica, lo ha reso più grande e più profondo, com'è di tutti quegli uomini superiori che lasciano un'impronta di sè. Durante la sua breve esistenza, il Visnoviz fu intensamente operoso; calmo e silenzioso artista, diede un gran numero di concerti, moltissimi a Trieste e parecchi in altre città italiane e dell'estero, spesso in collaborazione con qualche altro esecutore. Superfluo è il ripetere in questa rubrica quale grande pianista egli fosse, in questa rubrica dove tante volte scrivemmo il suo nome accompagnandolo d'espressioni di ammirazione per la sua arte che nessuno che l'intese dimenticherà più.

Senonchè, il Visnoviz non era soltanto un insigne pianista; egli fu anche compositore, e di lui ci restano molti manoscritti. Taluni d'essi furono eseguiti nel '26 al Circolo Artistico. E poi mai più. Il gran pubblico ignora quasi completamente il Visnoviz compositore, che non solo merita d'essere ascoltato, ma che ha diritto al pieno, seppur postumo riconoscimento. Non meglio si poteva onorare la memoria di questo austero musicista concittadino, che facendo eseguire un gruppo di sue composizioni. All'uopo s'istituì un comitato che ne scelse quelle che il Visnoviz stesso mostrò di prediligere; o meglio di non disprezzare del tutto, giacchè egli era un terribile giudice di sè. Il comitato non s'è limitato a questa lieve fatica. Esso ha raccolto un fondo, con il quale è stato possibile attuare il progetto di un monumento funebre al Cimitero, grazie anche al personale interessamento del Podestà sen. Pitacco. L'opera è stata immaginata dallo scultore Franco Asco, il quale generosamente e disinteressatamente ha già compiuto il lavoro, del quale parleremo un'altra volta.

Ecco ora l'integrale programma del concerto, che avrà inizio alle 11 precise:

1) Adagio per piano e violino (Cesare Barison e Alessandro Costantinides). 2) Scherzo per pianoforte (Corinna Bidoli). 3) Tre liriche per canto e piano: a) Di sera; b) «Tu sei la primavera»; c) «Invocazione alla morte» (Valeria de Poltieri e Luigi Toffolo). 4) Quintetto per pianoforte e archi (Luigi Toffolo, Marino Baldini, Mario Simini, Ernesto Lorenzutti, Stellio Ilberti).

Il prezzo d'ingresso compreso il posto è di lire tre. Il ricavato netto dell'incasso verrà versato al fondo onoranze Eugenio Visnoviz.

Il concerto dell'"Artis amici„

Il Circolo «Artis Amici» ebbe iersera la soddisfazione di veder accettato con molto vivo consenso un programma che sarebbe potuto apparire un po' stanco se non ne avesse affidata l'esecuzione a due ottime artiste, la cantatrice veneziana Antonia Merli e la nostra giovane pianista Lilian Caraian, allieva di Emilio Russi.

La signora Merli, cantando brani di lirica da camera e lirica da teatro, tradusse limpidamente la sua commozione, e vi fece spiccare degli accenti soavi, specie nelle composizioni che più intimamente sembrano aderire alla sua sensibilità, come «Calma gentile» di Schubert o le due arie settecentesche. Con i due brani melodrammatici francesi ella mise in evidenza la pieghevolezza del fraseggio, la sua resistenza nel registro medio e acuto, il suo vibrato ed espressivo modulare, doti queste che le valsero un molto considerevole riconoscimento da parte del pubblico che affollava la sala.

Un'intensa illuminazione ebbero i brani pianistici da Lilian Caraian, la quale stupisce per la maturità artistica che precorre di tanto i suoi diciotto anni. Tutte le sue esecuzioni di ieri sera ebbero un tono deciso, vario, felice, dalla «Nenia» dello Sgambati allo «Slancio» dello Schumann, questo graduato con vivace sensibilità nell'ascesa dinamica, dalle brevi pagine del Grieg che non sono pagine difficili ma che solamente un artista riesce a colorire con tanta delicatezza, a quelle composizioni del Ford, che piacquero solo per virtù dell'esecuzione.

La signora Merli e la signorina Caraian furono applaudite con molta convinzione. **V. L.**

Recite di filodrammatici

«Addio giovinezza» al C. R. F. «Quis contra nos?». Giovedì sera, nella sala maggiore del C. R. F. «Quis contra nos?», la Filodrammatica del C. R. F. «A. Crena», diretta da Osvaldo Berneschi, ha recitato dinanzi a un folto pubblico, il grazioso lavoro di Camasio e Oxilia, «Addio giovinezza». La brava Filodrammatica è stata ammiratissima per la perfetta esecuzione, per l'ottima scuola di recitazione e per il brillante affiatamento che ha dimostrato di possedere. Molti applausi al Berneschi, impeccabile nella parte di Mario, alla signorina Tinta, graziosissima e sentimentale Dorina, al Ferla, brillantissimo Leone, allo Zani, al Della Via, ammirati e molto a posto nelle rispettive parti di Carlo ed Antonio, alla signorina Giorgetti, elegantissima Elena, alla signorina Dell'Oste, simpaticissima Emma, e a tutti gli altri validi e bravi collaboratori.

Radio Gruppo Nord

Programma del 7 gennaio 1933-XI

8.15-8.35: Lista delle vivande. 11.15-12.30: Concerto variato. 12.30: Dischi. 13-13.30 e 13.45-14.15: Radio-orchestra n. 2. 13.30-13.45: Borsa e dischi. 16.50: Rubrica della signora. 17-18 (Milano-Torino-Genova-Trieste): Musica da ballo: «Spezialetti e la sua orchestra» dal Select Savoia Dancing di Torino. 19-19.30: Dischi: Concerto bandistico: Rossini: «Il barbiere di Siviglia»; Mascagni: «Cavalleria rusticana», motivi; Verdi: «Ernani», motivi; Meyerbeer: «Danza alla pianola». 20.30: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione. 21: Trasmissione dal «Carlo Felice» di Genova: «Falstaff» di G. Verdi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 20.45: «Rigoletto» di G. Verdi.

Cinematografi:

Rossetti. 16: «Il sergente X» con I. Mosjoukine, Suzy Vernon e J. Angelo e varietà.
Nazionale. 16: «Il figlio dell'India», poema d'amore con R. Novarro. Successo!
Excelsior. 16: «O la borsa o la vita» (Cines) con S. e R. Tofano e M. De Bernardi.
Fenice. 16.30: «Ronny» con Kate von Nagy e Comp. Latilla, «Teatro della canzone». Nuovo programma. Vivissimo successo.
Corso. 16: «Condannata» con E. Landi e V. M. Laglen e «Sottana che paesa» con O. Hardy e S. Laurel. Varietà Ciky Fiamma.
Eden. 16: «La segretaria per tutti» con V. De Sica e A. Falconi. Brillantissimo.
Italia. 16: «L'ultimo Lord», nuovo gioiello d'umorismo con C. Boni e A. Bernard.
Regina. 16: «Mata Hari» con Greta Garbo e Ramon Novarro.
Impero. 16: «Chi la dura la vince!», comicissima con Buster Keaton. (Metro).
Reale. 16: «La telefonista», gioiello Cines con Sergio Tofano e Isa Pola.
Moderno. 15.30: «Eva in pigiama». Comp. Verdani: «Gisella».
Massimo. 15.30: «L'Atlantide», superfilm con Brigitte Helm. Topolino. L. 1.
Garibaldi. 15.30: «Gli uomini, che mascalzoni!», Cines con De Sica. Topolino. L. 1.
Odeon. 16: «Il campione», parl. ital. con W. Beery e il prodigio J. Cooper (Metro).
Armonia. 15.30: «La piccola emigrante», parl. ital. con Janet Gaynor e C. Farrell.
Novo Cine. 16: «Mi sposo e torno» con Douglas Fairbanks. Brillantissimo.
Aurora. 15.30: «Mamam Colibrì», son. cant. con Maria Jacobini e Comp. De Micheli-Battistino.
Savoia. 15.30: «Naturich, la moglie indiana», parl. ital. con L. Velez e W. Bazter.
Popolo. 15.30: «La via del male» con Joan Crawford e Clarke Gable e nuova varietà.
Centrale. 16: «Notre Dame de Paris», il colosso sonoro con Lon Chaney.
Galileo. 16: «L'oro del Reno» (I Nibelungi). Topolino.
Belvedere. 16: «Io amo», parl. ital. con Norma Shearer, Clark G. e L. Barrymore.
Venezia. 15.30: «Waterloo», storico. In chiusa una comica.
Dante. 15: «Aquila bianca», dramma avventuroso in due episodi e comica.
Familiare. 15.30: «La sete» con Jack Holt e Compagnia Sain.
Roma. 16: «Fiamme sul mare», colosso Metro. Domani alle 10 mattinata con «Balilla del '48».
Roiano. 16: «L'ingannatrice» con Lily Damita.

Trattenimenti:

Grand Hotel de la Ville. Nella «Taverna» concerto serale Trio Andreis. Nel «Nostro Bar», dalle 22 in poi, Duo Calvisi-Andreis nelle loro ecclettiche manifestazioni di musica e di canto.

Cognomi corretti in forma italiana

Bandel ved. Giuseppina n. Posar in Bandelli e Pozzari; Bandel ved. Ida n. Del Frate in Bandelli; Bandel ved. Rosa n. Primozic in Bandelli e Primosi; Bandel Pietro fu Filippo in Bandelli; Bandel ved. Rosalia n. Vidrich in Bandelli e Vitri; Bandel Vincenzo fu Anna in Bandelli; Baretich ved. Maria in Baretti; Baretic ved. Anna in Baretti; Baretich Bruno fu Giuseppe in Baretti; Bellusich Simone fu Giovanni in Belluzzi; Bellussich Giovanni fu Giovanni in Belluzzi; Bellussich Francesco di Antonio in Belluzzi; Bencich Carlo fu Lorenzo in Bensi; Bencich Carlo di Carlo in Bensi; Bertoch Vittorio di Antonio in Bertocchi; Bertoch Stanislao fu Giuseppe in Bertocchi; Bertoch Lidia di Antonia in Bertocchi; Bertoch Giuseppe fu Nazario in Bertocchi; Bertoch Giuseppe di Giacomo in Bertocchi; Bertoch Giuseppe fu Giuseppe in Bertocchi; Bertoch Giulio fu Lorenzo in Bertocchi; Bertoch Giovanni di Giovanni in Bertocchi; Bertoch Vittorio di Giovanni in Bertocchi; Bertok Guglielmo di Rosalia in Bertocchi; Bertok Rodolfo fu Nazario in Bertocchi; Bertok Nazario fu Giuseppe in Bertocchi; Bertok ved. Anna in Bertocchi; Bertok Maria fu Antonio in Bertocchi.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domani alle 17 si proietterà «Cinque settimane all'altro mondo» e comica. Alle 21, trattenimento danza per soci e signore.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione Monte Acuto e Monte Erzeli (Val Branizza) con autocorriera sino a S. Daniele. Iscrizioni si chiudono questa sera alle 20. Iniziato tesseramento C.A.I., O.N.D. e F.I.S. 1933.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Domani alle 10 Consiglio direttivo nella nuova sede (via S. Marco 17, I). Questa sera escursionisti in sede vecchia.

Dopolavoro Società Operaia Triestina. Questa sera alle 20.30 trattenimento danza con scherzi di società e «posta volante» a premi. Lunedì seconda lezione ginnastica preatletica. Si accettano iscrizioni.

Circolo Marina Mercantile. Oggi riunione bridge. Domani tè danzante, festa Befana. Scherzi e regali da scambiarsi tra i soci e invitati, da far pervenire in segreteria.

Associazione «XXX Ottobre». Domani visita alla Grotta delle Torri presso Lipizza. Ritrovo alle 6.45 in Campo S. Giacomo. Domenica 15 gita sciatoria a Casere Sleme; partenza sabato 14 con automezzo attrezzato.

G.E.M.M.A. La nuova sede (Piazza Garibaldi 2, I) è aperta tutte le sere dalle 20 alle 22. Questa sera alle 21, convocazione tiratori fune, prima squadra. Domani gita Monte S. Leonardo e Dol Grande. Ritrovo Piazza Garibaldi alle 6.30; partenza alle 7.

Società Escursionisti Italiani. Gita sciatoria Montenero d'Idria sospesa. Si effettuerà invece una gita sciatoria a Valbruna e Camporosso (M. Lussari). Partenza questa sera alle 20. Portici Chiozza. Iscrizioni in sede, via d'Annunzio 1, dalle 12-14. Lire 19 e 21.

S. S. «Vedetta Veloce». Sezione escursionisti domani mattina alle 6.45 in Campo S. Giacomo, completamente equipaggiata.

S. C. «Aquila». Questa sera alle 21 in sede (via S. Francesco 16, I) trattenimento soci, simpatizzanti e familiari. Martedì Sezione sciatori in sede.

A. S. «Sempre Avanti». Domani gita, ritrovo ore 6.30 Portici Chiozza; pranzo dal sacco. Giocatori volata domani 7.45 alla tranvia di Opicina.

Sala Ridotto. Stasera alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero. Domani trattenimenti 11-13 e dalle 17.

Sala Tersicore. Oggi ballo alle 20. Domani due trattenimenti, 11-13 e dalle 17.

Gite per mare. Domani avranno luogo soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi della Società Istria-Trieste: Per Isola, alle ore: 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola alle 13.30 e alle 20.

Per Pirano, alle ore: 7, 14, 15 e alle 20; da Pirano, alle 12.55 e alle 19.30.

Col piroscafo «Itala», dalla radice del molo Bersaglieri:

Per Isola, alle ore: 8, 12.5, 14.45 e 19.45; da Isola, alle 6.40, 9, 13.15 e 18.45.

Con i piroscafi della Muggesana: Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.30; da Muggia, alle ore: 7.5 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11, 13.45, 17, e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, alle ore 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle ore 6.15, 7.5 e 12.45.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Luciano, Felice, Giuliano.

CORRISPONDENZA APERTA

Non è così. Siamo dolenti di deluderla, gentile signorina, ma il suo desiderio è inattuabile. Gli apollinei americani non possegono profondità spirituali. Anzi, in amicizia le consigliamo di non continuare a costruire su questo argomento; perchè, creda, sono... come dire... dei bambini che giuocano con le macchine.

Volontario giuliano. Czernowitz è stata occupata dai russi il 18 giugno 1916.

Un curioso. I titoli di studio rilasciati all'estero non vengono riconosciuti in Italia. Se si tratta di titoli universitari, se ne può richiedere la valutazione ad un Senato accademico. Ella dovrebbe dare nel Regno l'esame di abilitazione tecnica, sezione Ragioneria.

Urgente. A Reggo Calabria non esiste una Università. Potrà frequentare quella di Messina.

Trieste. Per pulire una giacca di pelle scamosciata si tolgono le macchie di grasso semplicemente con la benzina oppure si immerge tutta la giacca per un paio d'ore in una soluzione di carbonato di soda (circa 50 gr. per litro), si risciacqua poi in una soluzione ammoniacale (2 per cento) e si asciuga all'aria.

Pensierosa. Siccome dal nostro codice non è contemplata la «ricerca di paternità», è suo padre che dovrebbe riconoscere lei e fare le pratiche necessarie perchè lei abbia il suo nome, e non viceversa.

— *Fior di loto.* Prenda dal mondo quello che le dà, e non quello che Ella vorrebbe avere. Vorrà più bene agli altri e a se stessa, e sarà anche, più carina.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 14.40 AL (Monfalcone); 15 DD; 15.10 A; 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia indi D); 7.40 D; 11.6 AL; 12.55 A; 14.40 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.5 A; 17.55 D (per Piedicolle); 19.00 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 1.00 A; 6.5 A; 7.30 AL; 8.35 DD; 9.35 O; 12.45 AL; 14.50 D; 17.38 Lusso; 18.30 AL; 20.10 DD.

FIUME: 1.00 A (fino S. Pietro indi M); 7.30 AL; 8.35 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 18.30 AL; 20.10 DD (fino S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 A; 7.15 O (Portogruaro); 7.35 D; 9.7 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 21.5 DD; 21.35 A (Monfalcone); 23.25 D.

UDINE: 7.15 O; 7.35 AL; 8.23 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.15 D (Piedicolle); 12.3 A; 13.30 AL (Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL; 20.32 D (Piedicolle); 21.35 A; 22.10 D (Piedicolle).

POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (Aurisina); 7.45 A; 9.35 DD; 9.55 AL (Fiume); 10.58 Lusso; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D (Fiume) 20.24 AL (Fiume); 20.50 DD; 23.55 O.

FIUME: 7.45 AL; 9.55 AL; 13.14 D; 15.58 O; 19.55 D; 20.24 AL; 23 55 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 . , 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.47 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A. A. A. RAGAZZA bravissima tutti lavori casalinghi, cucinare, lavare, stirare, bucato, servire in tavola, rispettosa, forte, con lunghi attestati offresi miti pretese, tutto fare eventualmente cameriera oppure per bambini. Rivolgersi Ventisettembre 17, telefonare 5049 «Vittoria». 27149 A

CAMERIERA fidata, italiano, tedesco, oppure bambinaia molto pratica bambini, capace dirigere casa offresi. Via S. Lazzaro 15, I, destra. 30371 A

CAMERIERA 20-enne, capacissima anche servizio tavola offresi Trieste, fuori. Cassetta 10169 A, Unione Pubblicità. 10169 A

DOMESTICA capace lavare, cucinare, forte, rispettosa, prestaservizi offresi. Slataper 24, primo. 10165 A

DONNA offresi dalle 8-12 oppure dalle 14-18. Regina Elena 11, I. 10177 A

PRESTASERVIZI istriana, lunghi attestati offresi tutto fare. Via Canova 16, p.terra, sinistra. 60267 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

CAMERIERA semplica ma capace ed esperta cercasi. Presentarsi con attestati via Vettor Carpaccio 8, dalle 10 alle 14. 1000 B

CUCINIERA ottimo trattamento cerco; vecchie incapaci, svogliate escluse. D'Agata. Madonna mare 7, II. Presentarsi 8-9.30, 13-16 e 19-21. 30246 B

DOMESTICA capace un po' cucinare cercasi. Presentarsi dopo le 8, via Istituto 16. 30360 B

PRESTASERVIZI bella presenza, buoni attestati, sappia molto bene tutti lavori casa e cucinare, quasi tutta giornata cercasi. Pellico 1, III, sinistra. 30351 B

RAGAZZA tutto fare, paziente bambini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 10195 B

RAGAZZA per tutta la giornata cercasi. Presentarsi dopo ore 9 Tommaso Grossi 14. 30363 B

RAGAZZETTA trattamento familiare, piccolissima famiglia cercasi. Presentarsi ore 10 Crisman, XX Settembre 33, I. 30344 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

CONTABILE bilancista lavoratore indipendente, lunga pratica industriale, commerciale, referenze ineccepibili, pretese modeste, offresi alcune ore. Cassetta 10043 C Unione Pubblicità. 10043 C

GIOVANE volonteroso apprendere arte fotografica offresi anche senza paga. Paulatto, Crispi 79. 30334 C

VENTIDUENNE buona famiglia, conosce inglese, francese, bella calligrafia offresi qualunque impiego miti pretese. Indirizzo Piccolo. 30346 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

ABITI uomo confezionansi con massima perfezione lire 120 comprese fodere. Via Trenta Ottobre 17, primo. 10196 CC

APPLICAZIONE suole antiscivolanti soprascarpe, trombini gomma, riparazioni impermeabili, bambole, giocattoli celluloide, spruzzatoi ecc. Steindler, Piazza Cavana 3. 3024 CC

MENDARESSA specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria 3, sartoria signora. 60038 CC

PERMANENTE lavorazione accurata, garanzia di durata mesi 8 lire 30, ondulazione acqua 4, ferro 2. Crispi 13. 10189 CC

RADIO riparazioni eseguisce laboratorio specializzato, Piazza Cavana 6, interno, pianterreno. 3026 CC

TAPPETI turchi, persiani, altri, calze smagliate ripara maestra. Artisti 7. 30266 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavoro esatto, prezzi bassissimi. Via Udine 37, Corradini. 30099 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A A A. ONDULATRICE capace, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 100576 D

BARBIERE mezzo lavorante capace, cercasi. Via dell'Istria n. 84, barbiere. 10167 D

FUOCHISTA autorizzato-macchinista, disponga cauzione minimo 10.000, assume prontamente primaria azienda. Indirizzo Piccolo. 10166 D

RAGAZZO pratico commestibili, cercasi. Moffioli. Settefontane 27. 10187 D

SIGNORINA desiderosa impratichirsi studio legale, senza paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 30340 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A A A A. CAMERE vuote, mobiliate, qualunque uso, matrimoniali, scapolo, ecc., uffici, cercansi (qualunque posizione, tutti prezzi). Ventisettembre 17, telefono 50-49. 27148 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A A A A. PIEDATERRE elegante, centrico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30337 F

A. A. A. MATRIMONIALE bellissima, affittasi. Udine 2, porta 12. 10191 F

A A A. MOBILIATA bellissima, affittasi distinto. Via Imbriani 7, scala II, porta 14. 10172 F

A A. MOBILIATA elegante, stufa, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30269 F

A A. MOBILIATA bella, ingresso scale, stufa, affittasi distinto stabile. Palestrina 1, IV, destra. 30352 F

A A. MOBILIATA, caffè, biancheria, affittasi lire 150. S. Spiririone 10, IV. 30365 F

A A. MOBILIATE, volendo due letti, stufa, presso persona sola, affittansi. Rittmeyer 6, porta 6. 10182 F

A A. STANZA bellissima, ingresso scale, affittasi distinto signore. Via Istituto 32, porta 7. 30341 F

A. BELLISSIME camere, telefono, adatte anche ufficio, affittansi. Coroneo 1, primo. 30359 F

A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, unico subinquilino, affittasi distinto. Fabio Severo 41, porta 12 (angolo Molingrande). 10190 F

A. MOBILIATA, buona famiglia, volendo vitto, prezzo mite affittasi. Corso Garibaldi 23, terzo, porta 5. 30350 F

A. MOBILIATA, ingresso scale affittasi. Palestrina 2, secondo, porta 8. 30324 F

A. MOBILIATA indipendente, centrale, massima pulizia affittasi. Via Pozzo Mare 1, terzo, porta mezzo (Piazza Unità). 30355 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto Via Milano 25, terzo, porta 12. 30329 F

CAMERA soleggiata, bellissima posizione affittasi a distintissimo stabile. Romagna 12 porta 7 30348 F

CAMERA vuota affittasi. Corso Garibaldi 14, terzo, presso famiglia Soletri. 30368 F

CAMERA ingresso indipendente affittasi anche giorni. Machiavelli 28, I piano, destra 10183 F

CAMERA centrica, scrupolosa pulizia, 1-2 persone affittasi. Slataper 12, porta 5 10180 F

CAMERA vuota, ariosa affittasi prontamente. Pacinotti 5, porta 15. 10179 F

CAMERE 2 vuote, grandi, soleggiate, ingresso scale affittansi. Padulna 2. 30356 F

MATRIMONIALE ampia, attiguo stanzino, comodità, quiete affittasi distinti eventualmente altra 1 persona. Giulia 29, secondo porta 9. 30336 F

MATRIMONIALE, oppure a signore distinto, unico subinquilino affittasi. Zanetti 2, primo. 30349 F

MOBILIATA bene, salotto, soleggiato, affitta persona sola. Pellico 1, II. 30358 F

MOBILIATA chiara, pulita, affittasi persona distinta. Crispi 8, porta 12. 30353 F

MOBILIATA pulitissima elegante, affittasi, distinto, presso sola. Cereria 14, p. 14 3023 F

MOBILIATA pulitissima, ingresso scale affittasi. Toro 8, II, p. 6. 10178 F

MOBILIATA pulitissima, indipendente affittasi due distinte persone, 65 mensili per persona. Vitto convenirsi. Via Petrarca 5, terzo, destra. 30322 F

MOBILIATA ingresso libero stufa affittasi distinto Cunicoli 5, porta 6. 30325 F

MOBILIATA affittasi distinto presso persona sola. Giacinto Gallina 4, II, sinistra. 30333 F

PULITISSIMA, una due persone, eventualmente cucina offre distinta. Crispi 11, porta 15. 30342 F

STANZA mobiliata, lussuosa affittasi. SS. Martiri 6, terzo, destra. 30309 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina affittasi presso persona sola. Via Ginnastica 43, porta 16. 30323 F

STANZA mobiliata, vista mare, affittasi a distinto, unico subinquilino. Riva Tommaso Gulli (Riva Grumula) 4, IV, destra 30332 F

STANZA lussuosamente mobiliata, salotto, bagno, affittansi. S. Anastasio 6, II, p. 11 (Stazione Centrale). 10181 F

Istruzione

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 G

A A A A A. DANZE moderne. Insegnamento garantito, conosciutissima Scuola Tisminiezky, Corso Vitt. Em. 45. 30362 G

A A A A. DANZE moderne. Tauganilla, Yo-Yo-Step. Scuola delle Grazie, via San Francesco 4. Attenzione al numero! 26889 G

A A A. BALLERETE prestissimo. Rivolgetevi scuola Pertot, Imbriani 14. 30039 G

A A. INGLESE, tedesco, francese. Rapidamente, facilmente, piacevolmente. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Iscrizioni corsi economici lire 25 mensili. Corso Vitt. Em. 21, terzo, destra. 1627 G

BERLITZ School: Lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi. Reparto traduzioni, Piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. 2536 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri n. 12. 30327 G

POLACCO dott. Fernando, Madonna mare 7, secondo). Matematica, scienze. Collaborandovi professori qualsiasi materia scolastica; cultura generale. 27184 G

PROFESSORESSA Eisenschiml, inizia privatamente corsi lingua tedesca. Apertura terzo corso. Letteratura - Pellis-Bidoli. - Inizio iscrizioni. Gatteri 42. 30326 G

TEDESCO, 10 gennaio professore governativo inizia due corsi collettivi teorici-pratici per principianti e perfezionamento. Iscrizioni ogni giorno 15-17. Tre ore settimanali L. 60 mensili. Viale XX Settembre 58, I, 9. 4000 G

UNIVERSITARIO dà lezioni di italiano, latino e greco. Indirizzo al Piccolo. 30339 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, affittansi. Informazioni Istituto Infortuni, Coroneo 21. 60255 I

APPARTAMENTINI due, camera e cucina, uno con bagno, affittansi persone distinte, 150-160 mensili. Via Porta 18. 30367 I

APPARTAMENTO tre stanze, già ambulanza, affittasi 335. Via Torrebianca 21. 30157 I

APPARTAMNTO quattro stanze, accessori affittasi prontamente. Via Istituto n. 37.

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, bagno, accessori, affittasi. Via Donadoni 1 B. 30320 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, cucina, camerino, affittasi subito. Aleardi N. 7. 30330 I

BOXES (garage): modernissimi, recente costruzione, con vasto cortile, acqua-luce, affittansi prontamente. Gatteri 26, tel. 8258. 88971 I

Questa mane si spense confortato dalla S. Religione e dai suoi cari

GIOVANNI SCHIFFLIN

d'anni 88

Le dolenti figlie **EMILIA, VITTORIA, IDA** e **MARIA**, i generi **SPIRIDIONE BELLOTTI, RODOLFO SOMAZZI, GIUSEPPE SOMMADOSSI** e **GIUSEPPE VELICOGNA** (assente), nonchè i nipoti e pronipoti, annunciano tale perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 8 corrente, alle ore 9, partendo dalla via SS. Martiri N. 2.

Trieste, 6 gennaio 1933.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, si spense serenamente il 4 corrente

VINCENZA ved. MATTEI

I parenti e gli amici, addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 7 gennaio 1933.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

CAMERA cameretta cucina, 75, grandi, camere, focolaio. Rivolgersi Slataper N. 26. 30369 I

CASETTA 3 camere, bagno, cucina, campagna, Gretta di Sopra, affittasi. Informazioni: Ghirlandaio 19. 30366 I

QUARTIERE tre stanze camerino cucina affittasi prontamente. Canova 12. 55540 I

QUARTIERE 2 camere, affittasi prontamente. Via delle Linfe 12, Guardiella. 30335 I

QUARTIERE 3 stanze, completamente nuovo, affittasi distinti. Torrebianca 26, III; ore 13-15. 30338 I

QUARTIERE soleggiato, 3 stanze, stanzino bagno, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 96, II; rivolgersi portinaia. 30364 I

QUARTIERINI signorili, due camere, cucina, giardino, ogni comodità, fitto modico. Amministrazione: Passeggio S. Andrea 102, (tram 2). 10194 I

QUARTIERINO scambiasi con portineria, due persone sole. Referenze: Cassetta 10161 I Unione Pubblicità. 10161 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, bagno, con comfort, cerca piccola distinta famiglia. Offerte dettagliate Cassetta 10118 L Unione Pubblicità. 10118 L

APPARTAMENTO 7-8 stanze, accessori, termosifone, ascensore, posizione centrica. Offerte Cassetta 10154 L Unione Pubblicità. 10154 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A PERSONA di cuore offro cane lupo. Indirizzo Piccolo. 3025 M

A. QUADRI olio autore, antichi e moderni, vendo occasione, esclusi intermediari. Orologio 6, I, Bruschetti. 100577 M

CAPPOTTO scuro, foderato seta, svendesi 160. Sartoria Piazza Unità 6. 10175 M

DISCHI fonografi «Clumbia», altre marche, serie 24 novità, pagamento lire 15 mensili in poi. Punzo, Carducci 10. 10158 M

FRACK in ottimo stato, vendesi. Paduina N. 2, IV. 30357 M

MACCHINA Singer originale, lussuosa, altra mano, vendonsi. Maurizio 10. Bonucchi. 10188 M

MACCHINA scrivere Underwood, Royal, Adler, Remington, anche portatile, vende Muller: Ireneo sei. Visitare anche domani. 10186 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, rientrante, vendesi rara occasione, causa partenza. Timeus 16, III, p. 12. 10184 M

MACCHINE nuove, prezzo d'occasione, altre Singer, altre 130, facilitazioni pagamento. Natale. Arcata 9, telef. 65-33. 10185 M

MACCHINE cucire usate, nuove, prezzi concorrenza, ratealmente. Imbriani 12. Tuliak. 10193 M

PIALLATRICE combinata traguardo, spessore, vendesi prezzo occasionissimo. Traversale al Bosco 6. 10170 M

VIOLINO concerto, vendesi. Via Roma 30, III p., Cavagna. 30331 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERA moderna, una persona, vendesi. Rossetti 51, I destra. 10126 NN

AL magazzino Punzo via Carducci 10, vendonsi camere letto matrimoniali mogano, noce, lire 1500 poi. confrontate, nuovi prezzi. 10157 NN

APPROFITTATE! Mobilificio Palladio 5, vende matrimoniali 1000, 1300, 1400, 1500, 1600. Domenica esposizione. 10171 NN

ATTACCAPANNI quasi nuovo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 30370 NN

CUCINA accuratamente eseguita per ordinazione, singoli pezzi, vendo. Gelsi 16. 10168 NN

CUCINE grande scelta. Salottini prezzi vera occasione. Steiner, via Geppa 15. 10153 NN

LETTO, susta, occasione, vendo. Traversale Bosco 3, porta 7. 6006 NN

MATRIMONIALE bellissima, porte piene, vendo occasione. Pondares 21, III destra. 10174 NN

MOBILI 2 stanze, cucina, pianoforte, vendo traslocandomi. Crispi 34 pianoterra. 30354 NN

PIANINI buonissimi noleggiansi prezzi molto bassi. Corso V. E. 41. 30361 NN

PIANINO germanico, ottimo, vendesi prezzo d'occasione. Via Commerciale 13, II. 10097 NN

Commercio e industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, gioielli, pago oro 13 grammo, disimpegno polizze Monte Pietà. Albrizio, Sebastiano 7. 30063 O

AA. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O

GORIZIA. «Oreficeria Moderna», Verdi 13. Acquistasi oro, disimpegnasi polizze Monte stessi prezzi Trieste. 27095 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ISPETTORE di produzione cerca ogni Comune rimario Istituto investigativo, per piazzamento carnets informazioni commerciali, altri incarichi fiducia. Stipendio 800 oltre provvigione. Rilasciasi tessera riconoscimento. Cernaia 15, Roma. 5081 P

RAPPRESENTANTI, 1400 mensili, assolutissime novità automobilistiche grande consumo, assumo. Alfonso Valentino Waiz, Cormons. 1500 P

TRIESTE, Udine, Gorizia, Fiume, Pola, cerchiamo attivi piazzisti articolo consumo giornaliero, provvigione eventuale, stipendio. Offerte con referenze, indicare lavoro svolto. Cassetta 10164 Unione Pubblicità. 10164 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTE uomo, donna, grammofono vendonsi causa partenza. Donota 27, mensa. 10176 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CALZOLERIA avviatissima, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 10192 R

DISPONGO 4500 per associarmi, occuparmi in officina, azienda tecnica, altra qualsiasi. Scrivere Cassetta 10162 R Unione Pubblicità. 10162 R

PRIMARIO negozio centralissimo radio elettricità, avviatissimo, cedesi. Cassetta 10163 R Unione Pubblicità. 10163 R

30.000, 60.000, 100.000 primissime intavolazioni città, rendita, cerca direttamente amministratore, esclusi mediatori. Cassetta 10173 R Unione Pubblicità. 10173 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CAMPAGNA 15.000 metri, casa Isola, vendonsi 12.000, facilitazioni. Palma, Caffè Centrale 30347 S

CASA 6 locali vendesi Guardiella. Scoglietto 234. 30345 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

24.enne signorina bella presenza, quartiere arredato, vorrebbe incontrare onesto operaio, posizione sicura, 25-40, scopo matrimonio. Scrivere serietà Cassetta 10115 U Unione Pubblicità. 10115 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

PELLICCE, pellicciotte bambini, volpe, prezzi fortemente ribassati. Negozio, Carducci 39. 10197 V

Oggi al POLITEAMA ROSSETTI

Gli Artisti Associati presentano:

Ivan Mojouskine

nella sua magistrale interpretazione di

Il Sergente X

Altri interpreti:

Suzy Vernon e **Jean Angelo**

Diretta da A. Volkoff - Parlato in italiano

Sulla scena: L'APPLAUDITO SPETTACOLO D'ARTE VARIA

---

47 MAGALI

I dilemma di Val d'Inferno

(Traduzione di El Mina)

«Non era quindi più il momento di piangere: bisognava vendicare i nostri morti e purificare la loro memoria. Chachati ed io lo giurammo davanti all'altare.

«Compito difficile ed in apparenza quasi impossibile. La guerra aveva sconvolto il paese, la pace lo andava equilibrando piano piano. Intanto l'uomo che cercavamo era socmparso, mentre la miseria invadeva le mura crollanti del vecchio castello.

«Pure dovevamo vincere; perciò bisognava conquistare innanzi tutto i mezzi per fare la guerra, cioè il denaro, che ci avrebbe permesso di lanciarci sulla traccia di colui che volevamo raggiungere a qualunque costo.

«Il Dio della giustizia e della vendetta mi assistette in quel frangente, poichè due anni dopo la piccola contessa, vedova del conte X, fucilato per alto tradimento, non esisteva più... Avevo abbandonato nel vecchio castello in rovina mia madre cieca e la vecchia nutrice, per le quali il dolore di vedermi partire si aggiunse agli altri che avevano devastate le loro vite. Ma, nello splendido circo equestre di una grande città italiana, frequentato dall'alta aristocrazia d'Italia e dai ricchi forestieri di passaggio, trionfava ogni sera la grande cavallerizza «Patrizia». Tutti i giornali ne tessevano l'elogio e la coorte degli ammiratori cresceva di giorno in giorno intorno a lei.

«Le lunghe cavalcate della mia infanzia attraverso la montagna e la passione per gli esercizi violenti che il coraggioso e allegro compagno della mia gioventù aveva saputo sviluppare in me, mi servirono in questa circostanza. La mia bellezza, alquanto strana, e che io cercavo di accentuare, fece il resto. Il principe Danieli, vecchio ed ammalato, mi legò un giorno alla sua sedia d'infermo con grande scandalo della famiglia sua e di tutto il paese. Per decidermi egli mi aveva fatto intravvedere le sue immense ricchezze ed il lustro del suo gran nome. Io lo sapevo ormai condannato perciò accettai, pensando che non m'impegnavo se non per pochi anni e che poi, grazie a tale sacrificio, avrei potuto continuare il mio compito.

«Allora i rumori più strani, messi in circolazione dalla stessa famiglia del principe, circolarono sul mio conto. La curiosa figura di Chachati — che avevo fatto entrare al servizio del mio vecchio sposo e che non lo abbandonava mai — aveva messo in curiosità i famigliari, i quali sparsero la voce che il principe diffidasse di me e perciò si facesse vigilare dell'armeno. Ma quelle calunnie a me non importavano affatto: anzi servivano ai miei disegni, accentuando la mia personalità di «donna fatale», abile e demoniaca, che mi avrebbe forse giovato il giorno in cui fossi finalmente riuscita a rintracciare l'uomo che cercavo attraverso il mondo.

«Il principe morì lasciandomi libera e ricca. Ripresi allora le mie ricerche che, guidate da un tenue filo, mi condussero a sir Parkest.

«Ormai tenevamo il traditore. Appresi inoltre che egli viveva presso una sua sorella molto ricca, facendosi passare come fratello povero e scienziato distratto, assorto in vaghe ricerche entomologiche: queste l'obbligavano spesso ad assentarsi e a riapparire poi d'un tratto per andare a rifugiarsi nel suo laboratorio.

«Chachati ebbe allora da me l'incarico di sorvegliare Parkest e d'avvertirmi ogni volta che si spostava: mentre io stessa procedevo a discrete investigazioni. Fu così che conobbi la tragica storia della Torre d'Inferno; e subito intuii che era da quella parte che conveniva cercare per scoprire la verità.

Piano, piano apprendemmo tante piccole cose che, riunite insieme, ci diedero una certezza. Parkest andava molto spesso nei bars della costa, dove s'incontrava con loschi individui di tutti i paesi, ed aveva con essi lunghi conciliaboli. Ciò che ci colpì maggiormente fu il fatto che egli si presentava sempre ad essi sotto forme e visi liversi. Alle volte assumeva l'aspetto di un buon borghese, tal'altra si travestiva da operaio, oppure prendeva l'aspetto di quegli individui della mala vita che pullulano sulla costa e specie nei porti. Ci voleva tutta l'astuzia di Chachati per non farsi scorgere dal nemico e più ancora per non perderne la traccia, malgrado le sue molteplici trasformazioni.

«Per tal modo arrivai ad avere la certezza che Parkest era il capo di una formidabile organizzazione internazionale, la quale aveva per scopo di estorcere ai Governi delle ingenti somme per mezzo di colossali ricatti. Egli lanciava i suoi uomini a destra ed a sinistra, col compito di rubare documenti e carte che interessavano la sicurezza e la difesa dei paesi; non appena in possesso di ciò, essi proponevano ai Governi di restituire loro i preziosi incartamenti contro lo sborso di forti somme, minacciandoli, in caso di rifiuto, di cederli a paesi nemici.

«Benchè ciò possa sembrare inverosimile pure so in modo positivo che quel ribaldo è riuscito più d'una volta ad ottenere il suo scopo, senza mai essere sospettato. Egli procede con un'abilità incredibile: del resto, i suoi collaboratori stessi non lo conoscono che sotto una delle sue finte personalità. Inoltre egli non dà mai loro in mano altro che la «fotografia» dei documenti rubati. Tutti i più abili poliziotti sono stati lanciati sulle sue traccie, ma sempre invano. E sono ormai dieci anni che dura questo traffico!

«Del resto, chi mai avrebbe osato sospettare sir Herbert Parkest, l'eminente entomologo? Il fratello di lady Stevens, la nota milionaria che aveva tanti amici influenti in tutte le sfere altolocate della società cosmopolita.

«Capimmo subito che bisognava agire da soli e con astuzia, scoprire il luogo, dove il furfante nascondeva i documenti rubati e le fotografie, sorprenderlo con le mani nel sacco per riuscire a strappargli la maschera.

«Un giorno Chachati, che era sempre sulle sue traccie, dopo avere compiuta una visita d'ispezione nella camera d'albergo, dove Parkest aveva ricevuto alcuni complici, tornò a casa portando un brano di giornale che aveva scoperto fra altre carte inconcludenti.

«Era un ritaglio di un periodico inglese. Una breve informazione indicava che un inventore straniero aveva trovato una nuova formula di esplosivo, tanto potente che, applicato, in caso di guerra, avrebbe rivoluzionato tutti i mezzi d'azione esistenti. Col consenso del proprio Governo, lo scienziato doveva fare una dimostrazione della sua scoperta davanti alla Società delle Nazioni; dopo di che ne avrebbe disperso per sempre il segreto.

«Per tal modo l'ingegnere intendeva di servire la causa della pace e dare un esempio che avrebbe dovuto avere un'enorme ripercussione nel mondo intero. L'arrivo in Francia dell'ingegnere pacifista era annunziato per il mese successivo.

«Quell'articolo ritagliato e dimenticato sul tavolo da Parkest era molto significativo. Ormai eravamo sicuri che il miserabile avrebbe tentato in tutti i modi d'impossessarsi della formula segreta. Il momento d'agire era arrivato.

«Da quell'istante Chachati non lo abbandonò più. Seguivamo i suoi passi e conoscevamo tutti i suoi atti. Capimmo un giorno che Parkest stava cercando un uomo capace di attirarsi la fiducia dell'ingegnere e di carpirgli il suo segreto.

«Ma per questa delicata missione egli non poteva giovarsi degli equivoci individui che lo avevano aiutato fino allora nelle sue losche imprese. Bisognava trovare qualcuno che avesse l'apparenza di una persona per bene. Che fosse inoltre abbastanza audace ed abile e soprattutto «insospettabile». Un giovane di buona famiglia, traviato da qualche nascosta debolezza che l'enorme guadagno avrebbe dovuto tentare e che sarebbe rimasto abbagliato dalla prospettiva delle favolose ricchezze che gli si sarebbe fatto balenare davanti agli occhi.

«Come fu che egli pensò proprio a voi? Lo ignoro. Voi eravate un uomo molto in vista le cui avventure erano conosciute un po' da tutti. Egli credette di tenervi per mezzo di due leve potenti: il giuoco... ed il dispetto amoroso.

«Io credo che quando andò ad Ostenda, egli non pensasse affatto a voi. Siete stato voi stesso a mettervi sulla sua strada. Egli credette di potere agire con voi a colpo sicuro per questo non può perdonarvi di essersi sbagliato!

«Ed è perciò, Ugo, che io non posso accettare l'aiuto che m'avete offerto: sarebbe troppo pericoloso per voi. Bisogna che partiate, che andiate lungi da me. Del resto il mio compito è ormai quasi finito.

«Quell'uomo è in mio potere: poichè sono riuscita ad ispirargli fiducia, grazie alla passione che ora nutre per me. Domani deve venire a trovarmi. Sono sicura che egli vuole affidarmi la delicata e difficile missione, per la quale aveva dapprima scelto voi. Lo vedo avvicinarsi ed aspetto. Sono ormai pronta a tutto.

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata